Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 marzo 1958

Anno LXXVII Lire 30 (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3520 nuova serie Fondazione: 1881

MERCATO COMUNE E MANO D'OPERA

Il Mercato comune europeo sarà divenuto una realtà concreta quando — oltre alle altre realizzazioni — si sarà ottenuto che la mano d'opera intellettuale, artigianale e manuale possa effettivamente valersi della facoltà, prevista dal Trattato, di spostarsi liberamente dall'uno all'altro dei sei paesi, con la stessa facilità con cui oggi si sposta all'interno di ciascuno degli Stati aderenti.

Il problema della libertà di movimento della mano d'opera all'interno dei sei paesi (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo) è per la verità codificato nell'art. 48 e seguenti del Trattato istitutivo del Mercato comune. Ma un'espressa disposizione, contenuta nel primo comma dello stesso art. 48, consente di rinviare questa liberalizzazione a dopo la fine del «periodo transitorio», cioè dopo un periodo di tempo che può giungere anche sino a quindici anni. E' evidente che questo non può essere l'interesse dell'Italia, la quale — a differenza degli altri paesi aderenti al Mercato comune — ha una sovrabbondanza di mano d'opera specialmente poco qualificata. L'interesse dell'Italia è invece di far attuare al più presto possibile le norme liberalizzatrici che prevedono la libertà di circolazione non solo per i lavoratori subordinati, ma anche per gli artigiani e per le stesse libere professioni.

Quest'ultima disposizione contenuta nell'art. 59 e seguenti del Trattato, merita una particolare attenzione. Se è vero, come purtroppo è vero, che l'Italia ha una sovrabbondanza di operai non specializzati, è altrettanto vero che c'è già e più ci sarà nei prossimi anni una sovrabbondanza di «liberi professionisti». La popolazione delle nostre Università è in continuo aumento e il numero di laureati che ogni anno vengono licenziati è di troppo superiore alle capacità di assorbimento delle nostre attività professionali: ci sono troppi laureati in legge per le professioni di avvocato, troppi laureati in medicina per i posti di medico condotto e di medico ospedaliero; ci sono troppi laureati in ingegneria per le professioni di ingegnere e proprio in questi giorni, ad esempio, si stanno svolgendo a Roma gli esami per insegnanti nelle scuole di avviamento. [illegible] di giovani laureati in ingegneria per pochi posti di insegnante, perchè l'attività professionale e le industrie non riescono ad assicurare lavoro a tutti. Anche in tutta Italia, il fenomeno della disoccupazione o della sottoccupazione intellettuale è acutissimo nel Mezzogiorno. Il Trattato istitutivo del Mercato comune prevede, come si è detto, la libertà di circolazione anche per le libere professioni e gli Stati membri si sono impegnati ad eliminare gradualmente le restrizioni vigenti nei loro ordinamenti interni, come deve avvenire per i lavoratori manuali e per gli artigiani.

Dobbiamo [illegible] seguito il dibattito al Parlamento sulla ratifica del Trattato per il Mercato comune, non ci è parso che questo aspetto particolare [illegible] per il nostro Paese, interessantissimo — del problema, sia stato messo chiaramente in luce. Eppure l'Italia deve avere nel Mercato comune anche la soluzione dei suoi problemi di eccedenza della mano d'opera intellettuale e manuale. Se la liberalizzazione della mano d'opera dovesse effettivamente venire rinviata a dopo il «periodo transitorio» del MEC, verrebbe a cessare uno dei principali motivi che hanno spinto il nostro paese a entrare nella nuova Comunità europea, il motivo cioè della lotta contro la disoccupazione e la sottoccupazione.

Naturalmente la richiesta che l'Italia deve avanzare perchè si arrivi gradualmente alla liberalizzazione della mano d'opera, comporta degli adempimenti specifici anche per il nostro paese. Primo fra tutti, il potenziamento dell'istruzione professionale dei lavoratori e il riadattamento di quelli che rimarranno disoccupati, a causa dell'inizio del funzionamento dello stesso Mercato comune.

Il Trattato per il MEC prevede un intervento finanziario per tale ultimo scopo, a mezzo del Fondo sociale europeo che è diretto appunto a migliorare la possibilità di rioccupazione dei lavoratori colpiti dalle trasformazioni rese necessarie dal Mercato comune.

Ci sembra che l'attenzione degli ambienti responsabili non sia sufficientemente rivolta a questi problemi particolari del Mercato comune e, in parte, generati proprio dal sorgere della nuova Comunità. E' esatto che siamo ancora ai primi passi del MEC, come siamo ai primi passi dell'Euratom ma dato che l'Italia è, in pratica, l'unico tra i sei paesi che si trovi nella condizione di dover richiedere l'applicazione di questi articoli del Trattato, pensiamo che sia necessario che si prospetti la questione sin dal primo momento. E' inutile nascondersi la verità dei fatti: l'attuazione delle norme sulla liberalizzazione della mano d'opera intellettuale e manuale incontrerà seri ostacoli, ostilità aperte e palesi da parte delle categorie professionali, artigiane ed operaie degli altri Stati, a noi associati nel MEC. Le maggiori difficoltà verranno dalle organizzazioni sindacali che sono sempre animate da uno spirito «conservatore», come si è visto per l'atteggiamento dei sindacati laburisti inglesi verso i nostri minatori e per l'atteggiamento dei sindacati belgi. Si tenga presente che non mancano esempi di «mercati comuni di lavoro» anche al di fuori del MEC: nel luglio del '54, per esempio, Norvegia, Danimarca, Svezia e Finlandia hanno stipulato una convenzione per la libera circolazione dei lavoratori nell'interno dei quattro Stati, abolendo i permessi di lavoro prima esistenti, uniformando gradatamente le legislazioni nazionali sul lavoro. Accordi del genere sono già da tempo in vigore tra Belgio e Lussemburgo, tra il Portogallo e la Spagna, tra l'Inghilterra e l'Irlanda. [illegible] ra circolazione della mano d'opera intellettuale, artigianale e manuale all'interno dei sei paesi del Mercato comune.

Regdo Scodro

VOTAZIONE NEGATIVA SUL CONTRASTATO PROGETTO DI LEGGE

PER LA RIFORMA DEL SENATO È MANCATA LA MAGGIORANZA RICHIESTA

Zoli polemizzando con le sinistre, riafferma che sullo scioglimento anticipato ha diritto di pronunciarsi solo il Capo dello Stato - La seduta a Montecitorio

Roma, 5

Appena a tarda sera si è conclusa a Palazzo Madama la lunga e contrastata discussione sulla riforma del Senato, riforma che è stata respinta. Le proposte, come noto, erano state suddivise in tre disegni di legge, ma su nessuno [illegible] si è potuta formare la maggioranza necessaria. Il primo disegno di legge, che [illegible] ro dei senatori [illegible] votato per [illegible] in favore [illegible] ma sinistra [illegible] narchici, i [illegible] no astenuti [illegible] sinistra non [illegible] chè la maggioranza [illegible] per l'approvazione [illegible] secondo disegno di legge [illegible] aumentava [illegible] natori di diritto [illegible] respinto per [illegible] contro hanno [illegible] sinistra e [illegible] nessuno: [illegible] no astenuti [illegible] legge, che [illegible] cinque anni [illegible] gislatura [illegible] anch'esso [illegible] di mano [illegible] mento.

Prima della votazione i senatori BARBARESCHI e LUSSU hanno affermato che [illegible] cipato del Senato [illegible] forma sarebbe [illegible] Costituzione [illegible] Senato abbia [illegible] giore della Camera. Anche i comunisti SCOCCIMARRO e FORTUNATI hanno sostenuto questa tesi [illegible] scioglimento [illegible] verno e della DC [illegible] parte. Il monarchico CONDORELLI e FRANZA e CROLLALANZA del MSI hanno polemizzato con la DC [illegible] teggiamento [illegible] rende impossibile [illegible] ne della [illegible] gioranza [illegible] sta situazione [illegible] stretti a [illegible] forma solo [illegible] re il nostro [illegible] l'estrema sinistra.

[illegible]

Nel dibattito è intervenuto anche il Presidente del Consiglio ZOLI [illegible]

[illegible] sostitutivo dell'art. 60; richiama il Governo all'osservanza della Costituzione; impegna lo stesso Governo a non proporre al Presidente della Repubblica lo scioglimento del Senato che, dopo quello del 1953, suonereb- [illegible] quindi nella maniera più assoluta che il Parlamento abbia il diritto di pronunciarsi sul punto dello scioglimento anticipato o meno e che abbia quindi il diritto di impegnare il Governo e particolarmente il Pre- [illegible] votato oggi protestando sia contro il caso del Ministro Carli, del quale hanno chiesto l'allontanamento per la sua solidarietà con Peyrefitte, sia contro la sentenza di Firenze.

Il Santo Padre oggi ha te- [illegible]

EISENHOWER PIU' CONCILIANTE DI DULLES

Non è affatto chiuso il dialogo con Mosca

Da parte sovietica è stato dichiarato che i capi del Cremlino sarebbero disposti ad accettare Washington a sede per l'incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 5

Il Presidente Eisenhower ha stamane avallato, nella conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca [illegible]

[illegible] *siamo disposti a percorrerla sino in fondo, pur di arrivare alla meta di una vera distensione e di una solida pace». Dicendo ciò, egli rilanciava quel che è ormai diventato uno «slogan»: «Tutti gli sforzi risulterebbero vani se la conferenza non sarà preparata in modo soddisfacente».*

Non siamo, quindi, com'era prevedibile ieri, in un clima di accesa polemica. Il Presidente ha molto smorzato l'asprezza delle parole del suo Segretario di Stato. Ha voluto anche rivelare ai giornalisti, come a dare loro la sensazione che si è tuttora in parola con Mosca, di aver ricevuto un messaggio nel quale gli uomini del Cremlino si dicevano tutt'altro che contrari ad accettare, quale sede della conferenza alla sommità, Washington. Subito un giornalista gli chiedeva se era stato l'Ambasciatore Menshikov a portargli l'altro ieri quel messaggio. Eisenhower non intendeva precisare, obiettando che di messaggi ne riceveva molti.

Ma ai colleghi americani quella rivelazione sapeva di buon boccone giornalistico. Usciti dalla Casa Bianca, si mettevano sulle tracce di Menshikov. Lo agguantavano mentre stava entrando all'Ambasciata sovietica e immediatamente gli ponevano il quesito. Menshikov, sebbene preso alla sprovvista, si manteneva sulle generali. E alle insistenze dei giornalisti, si armava d'un malizioso sorriso, aggiungendo: «Sì, è vero. Il Governo di Mosca non fa alcuna difficoltà perchè Washington diventi la sede del grande incontro».

Intanto, è bene dire che la eventualità di tenere la conferenza a Washington non era dispiaciuta ad Eisenhower. Pur affettando una leggera indifferenza, egli diceva stamane che una conferenza breve lo avrebbe trovato disposto a recarsi in qualsiasi parte del mondo; ma che se la conferenza doveva essere lunga, lui, quale capo dello Stato e capo del Governo allo stesso tempo, non avrebbe potuto assentarsi dalla capitale, poichè tutta la macchina statale avrebbe subito una paralisi.

Con quest'ultima dichiarazione, gli argomenti sulla politica estera erano esauriti. Venivano a galla quelli di politica interna. Fioccava dalla bocca dei colleghi americani qualche domanda sulla minaccia della crisi economica. Qualche altro lo interrogava su quell'accordo segreto fra lui e Nixon in previsione di una sua inabilità a reggere la carica. L'altro ieri, il presidente della Camera dei rappresentanti, Sam Rayburn, aveva detto che il suo accordo con il Vicepresidente non poteva avere consistenza e che era illegale. Eisenhower replicava oggi che lo sorprendeva come, pur sconoscendo il diritto, c'era sempre chi s'improvvisava giurista. Tuttavia, soggiungeva, il suo caso era stato sottoposto al giudizio dell'avvocato generale.

Bonaventura Caloro

SEMPRE APERTA LA DISCUSSIONE SULLA SENTENZA DI FIRENZE

NELLA POLEMICA SI PROFILA L'AUSPICATA FASE DI DISTENSIONE

Visita di cortesia dell'Ambasciatore Migone al direttore dell'«Osservatore Romano» Un telegramma di Andreotti al Pontefice - Il matrimonio religioso di un ex comunista

Roma, 5

L'Ambasciatore italiano presso la Santa Sede conte Migone si è recato oggi a visitare il conte Dalla Torre, direttore dell'«Osservatore Romano» [illegible]

[illegible] colo con il citare la legge Siccardi del 1850 e scrive: «Le pene stabilite dalle leggi dello Stato non potranno applicarsi che dai Tribunali civili, salvo sempre alla ecclesiastica autorità l'esercizio delle sue attribuzioni per l'applicazione delle pene spirituali a termini delle leggi ecclesiastiche. Così stabiliva una legge emanata nel Regno di Piemonte e di Sardegna il 9 aprile 1850, la legge che passò alla storia con il nome di «Legge Siccardi», e che passò alla storia come una delle leggi fondamentali della separazione tra lo Stato e la Chiesa in Italia (è considerata tuttora in vigore in alcune sue disposizioni). Non c'era il Concordato, e anzi con quella legge si volle compiere un passo notevole sulla via della separazione tra Chiesa e Stato: e tuttavia, forse anche per questo, si lasciò salvo all'autorità ecclesiastica l'esercizio del suo potere punitivo a norma delle leggi ecclesiastiche, ossia del diritto canonico».

Descritte quindi le norme del diritto canonico, l'articolo prosegue: «Nel caso attuale, la legge della Chiesa prevedeva alcune sanzioni che l'Ordinario doveva solo dichiarare, altre che invece doveva infliggere. Infatti: A) La legge stessa stabilisce quali sono le conseguenze giuridiche della qualità di pubblici peccatori acquistata dai sigg. Bellandi e Nunziati con il loro operato, e cioè: esclusione dai sacramenti (Can. 855 n. 1, 866 ecc.), dalla funzione di padrino del Battesimo e della Cresima (Can. 766 n. 2), dai funerali e dalla sepoltura ecclesiastica (Can. 1240 n. 6 e 1204), e dalla benedizione della casa (ciò è stabilito nel rituale). B) la legge stabilisce poi una pena, la esclusione dagli atti legittimi ecclesiastici, che deve essere inflitta dall'autorità ecclesiastica ai colpevoli (Can. 2357 - 2).

«Il Vescovo di Prato ha preso, nei confronti di coloro che contrassero nozze civili, un provvedimento meno grave di quello che avrebbe potuto prendere. Infatti: A) ha dichiarato che essi sono incorsi nelle conseguenze giuridiche loro derivanti dalla qualità di pubblici peccatori, B) non ha applicato ad essi la pena stabilita nel Can. 2357 - 2. Ha fatto il suo dovere nel dichiarare che essi sono incorsi in quelle sanzioni, si è valso di una facoltà eccezionale che gli dà la legge (Can. 2223 (3 n. 1), nel non infliggere la pena prevista nel Can. 2357 - 2. Ha quindi emanato il primo provvedimento e non il secondo e lo ha emanato nella forma prescritta dal Codice, il quale vuole che oltre (ovviamente) all'indicazione del nome del colpevole in modo che si sappia chi è la persona a cui il provvedimento si applica, esige che si indichino i motivi, come in tutti gli ordinamenti giuridici civili si esige che i provvedimenti penali o disciplinari siano motivati. Il Codice vuole anche che il provvedimento — salvo che, come non era nel caso attuale, il delitto fosse occulto — sia pubblicato e comunicato agli interessati: rientrava nella facoltà discrezionale del Vescovo decidere circa il modo di pubblicazione».

Si è oggi notato che un comunista in questi giorni si è comportato esattamente in maniera opposta agli sposi famosi di Prato. Sposato con rito civile sin dal 1952, stamane, dopo il ritorno alla fede, ha creduto opportuno perfezionare il suo stato coniugale sposandosi secondo il rito religioso. In Sardegna, invece, la Corte d'Appello di Cagliari non ha convalidato per lo Stato civile un matrimonio di rito canonico, matrimonio celebrato «in articulo mortis» alla presenza dei soli testimoni, senza l'intervento del sacerdote. Ritenuto sacramentale secondo il diritto canonico, il matrimonio stesso non è stato riconosciuto dallo Stato.

Ora, l'«Osservatore della domenica» riporta un lungo scritto, pure del canonista e professore universitario Pio Ciprotti, il quale nota: «Se il giudice civile — come ha fatto recentemente la Corte di Cassazione — può ad esempio chiamare concubini coloro che convivono avendo celebrato un matrimonio religioso privo di effetti civili, non si vede perchè non possa fare altrettanto l'autorità ecclesiastica nel caso inverso: lo Stato non riconosce il matrimonio religioso non trascritto nei registri dello stato civile, e la Chiesa non riconosce il matrimonio civile quando uno dei contraenti è od è stato cattolico».

Il giornale vaticano così ammonisce: «Non continuare a stravolgere fatti e parole portando quotidiana esca ad un fuoco che si vuole spegnere. In tal modo si insiste ad alimentarlo. Come va accadendo per le parole del comunicato con cui davamo notizia della sospensione della celebrazione dell'Incoronazione — si diceva testualmente — decisa «in quest'ora di amarezza, di mestizia, di oltraggio». Anche questo o sbadatamente o artificiosamente — conclude il giornale vaticano — si è voluto riferire alla Magistratura, cosicchè questa, ne sarebbe stata oltraggiata. Mentre sia tutto quanto abbiamo qui evocato dell'immediato passato — un passato di molti mesi, di alcuni anni ormai — sia il clamoroso reato di vilipendio testè consumato contro la sacra persona del Sommo Pontefice, non autorizza nessuno a particolari identificazioni arbitrarie e tendenziose, capaci soltanto di distrarre l'attenzione e la condoglianza pubblica da chi veramente o solamente soffre l'amarezza, sente la mestizia, ha subito l'oltraggio di sì gravi avvenimenti».

Ma una nuova polemica si è inserita nella questione: ieri il MSI aveva presentato una proposta di legge con la quale si chiede che venga richiesta la autorizzazione del Capo dello Stato per procedere eventualmente al deferimento di un vescovo a giudizio. La proposta è stata definita elettoralistica dagli on. Bettiol, Rapelli e Marazza. Questi ha commentato: «Non so nemmeno se sia il caso di commentare una simile proposta di legge di cui è tanto evidente l'aspetto elettoralistico. Inoltre, l'uso che il fascismo ha fatto a suo tempo del Concordato è troppo noto perchè qualcuno possa ancora credere ai suoi nuovi paladini».

A sua volta Bettiol ha detto: «Non cerchino i fascisti di crearsi una verginità in questo campo, perchè il fascismo e il comunismo rappresentano un regime ed una ideologia antitetici nei confronti del cristianesimo. I fascisti vedono Hegel da destra e i comunisti da sinistra, ma i risultati sono gli stessi».

Quanto a Rapelli ha detto: «Certe tutele interessate la Chiesa le ha sempre respinte ed ha avuto ragione. In Italia l'esperienza fascista lo ha dimostrato».

Questa sera a Prato, il Vescovo mons. Fiordelli ha partecipato, come di consueto, al «mercoledì del vangelo». Un gran numero di fedeli, che attendeva il presule, gli ha rivolto, al suo ingresso in sala, un lungo applauso. Commentando il punto in cui secondo il vangelo di San Giovanni Gesù disse: «Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perchè io attesto che le sue opere sono malvagie», mons. Fiordelli ha criticato certo laicismo e citando lo esempio di Curzio Malaparte, ha detto che se i laici si avvicinassero alla Chiesa ed alla religione, avrebbero anche idee differenti sull'una e sull'altra. Poi ha continuato la spiegazione del capitolo del vangelo. Al termine la folla gli ha tributato un lungo applauso.

INCERTEZZA A CAPE CANAVERAL SULL'ESITO DI UN ESPERIMENTO

Lanciato l'«Explorer Secondo» Nessun segnale captato dallo spazio

Si teme che il satellite artificiale non sia entrato nella sua orbita

New York, 5

A Cape Canaveral è stato lanciato un missile «Jupiter C» che recava nel suo ultimo stadio un satellite artificiale, denominato «Beta 1958». Il lancio è sembrato agli osservatori perfettamente riuscito, ma a molte ore di distanza dall'avvenimento non si è ancora riusciti a sapere se il satellite è stato messo regolarmente in orbita. A mano a mano che il tempo passava, lo scetticismo si faceva strada fra gli osservatori.

Secondo l'ultimo annuncio fatto dal «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, tutto lascia credere che il secondo satellite artificiale americano non abbia funzionato regolarmente. Sussiste pertanto la probabilità che il satellite non sia entrato in orbita. Il direttore del «JPL», dottor William Pickering, ha affermato che probabilmente ci vorranno vari giorni prima che si possa disporre dei necessari dati tecnici per giungere a conclusioni definitive.

La dichiarazione del direttore del «Jet Propulsion Laboratory» il quale ha il compito di determinare l'orbita del satellite, è stata fatta esattamente cinque ore dopo che lo «Jupiter-C» dell'Esercito era stato lanciato da Capo Canaveral.

Il «Jet Propulsion Laboratory», una branca dell'Istituto tecnologico della California, ha realizzato entrambi i satelliti americani — l'«Explorer I» e l'«Explorer II» — e coordina le informazioni che le stazioni di intercettazione di tutto il mondo compiono dei segnali del primo satellite USA.

Il dott. Pickering ha aggiunto: «Non abbiamo avuto segnalazioni di ascolto di segnali, a parte una dalla stazione di Inyokern (California) sulla quale vi sono dei dubbi. O la radio del satellite non funziona o il satellite non è entrato in orbita. Vi sono state un po' qui un po' là segnalazioni, che per quanto mi riguarda non sono segnalazioni qualificate, che il satellite è stato udito».

Richiesto che cosa potrebbe essere accaduto al satellite, il dott. Pickering ha risposto: «Potrebbe essere andato a finire nell'oceano». «E' possibile che sia cascato?» ha chiesto un giornalista. «Oh, certamente — ha risposto Pickering — se non è in cielo non può che essere venuto giù».

A Washington, il Capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato ai giornalisti di non aver ricevuto alcuna comunicazione circa il fatto che l'«Explorer II» sia o meno entrato nella sua orbita. Quando il primo satellite americano venne posto in orbita, Hagerty ne dette lo annuncio due ore circa dopo il lancio del razzo vettore. Oggi, a quasi tre ore dal lancio, Hagerty ha dichiarato: «Non abbiamo ricevuto comunicazione che il satellite sia entrato in orbita. Se vi è entrato, vi sarà un annuncio». Alla domanda se sia ancora possibile un annuncio al riguardo, Hagerty si è limitato a rispondere di sì. Ha tenuto a mettere in guardia i giornalisti di non trarre la conclusione che sia fallita la messa in orbita dell'«Exsplorer II».

A quattro ore di distanza dal lancio del secondo satellite artificiale americano, si ignorava ancora se esso sia o no entrato in orbita. Non è improbabile che il satellite sia andato perduto. Tutte le fonti qualificate concordano nella medesima valutazione della situazione: non esistono notizie definitive in base alle quali possa affermarsi che la «Baby Moon» stia girando intorno alla Terra.

Una conferenza stampa convocata dai tecnici dell'Esercito americano nella base dell'Aeronautica di Patrick in Florida è stata cancellata improvvisamente senza spiegazioni di sorta. Quel che sembra certo è che la radiotrasmittente del satellite non si fa sentire. Tuttavia non è da escludere che le cattive condizioni atmosferiche o un guasto siano la causa del silenzio nè può essere trascurata l'ipotesi che, per una ragione o per l'altra, la «Baby Moon» sia stata trasportata dal razzo vettore ad una quota così elevata e così imprevista da determinare un'orbita eccessivamente eccentrica.

Comunque, il comportamento del «Jupiter C» era apparso del tutto normale e tutti i dati trasmessi dai suoi quattro stadi durante l'ascesa indicavano che il razzo effettuava un volo regolarissimo. L'Aviazione ha annunciato che il lancio è avvenuto alle 13,28 (ora locale corrispondente alle 19,28 italiane), nel quadro della partecipazione americana ai lavori dell'anno geofisico internazionale.

Quattro ore dopo il lancio del satellite «Explorer II», il direttore dell'Osservatorio «Minitrack» del laboratorio elettronico navale di Brown Field, Tom Mcmillan, ha dichiarato ai giornalisti che «apparentemente» il satellite non sarebbe entrato in orbita. Egli ha aggiunto: «Il satellite avrebbe dovuto terminare il secondo giro alle ore 23,38 (ora italiana), ma non ne abbiamo ancora captato nemmeno un mormorio». La stazione «Minitrack» della Marina e un altro osservatorio situato a Earthquake Valley a circa 100 km. ad Est di San Diego dovevano essere i primi a captare i segnali indicanti che il nuovo satellite era entrato in orbita.

La situazione

Il lancio del secondo satellite americano «Explorer» dimostra che gli americani stanno guadagnando terreno nella corsa per la conquista dello spazio. Naturalmente è ancora presto per affermare che hanno raggiunto i russi; è evidente però che stanno migliorando. Il lancio del secondo «Explorer» è molto importante anche per una altra ragione; ha dimostrato che i tecnici dell'Esercito americano sono in vantaggio rispetto a quelli delle altre Forze armate e questo dovrebbe portare ad accentrare, almeno sino al perfezionamento degli attuali satelliti, gli sforzi americani sulle esperienze dell'Esercito. In campo internazionale l'esigenza di un accordo sul disarmo si fa comunque sempre più urgente. Al punto in cui sono giunte le due maggiori potenze del mondo, un eventuale conflitto diventerebbe veramente una tragedia per il mondo intero.

Nella sua conferenza stampa Eisenhower, pur dichiarandosi d'accordo con Dulles che ha risposto piuttosto bruscamente ai russi, ha mostrato un atteggiamento più conciliante. Si è detto pronto anche ad un incontro con Kruscev o Bulganin in territorio americano, come avrebbe proposto Mosca.

Le note diventano meno liete quando si passa al mondo arabo. Il fermento torna in primo piano in questo settore. Nel Nord Africa oltre all'attrito franco-tunisino e alla guerra algerina, abbiamo anche le difficoltà crescenti tra marocchini e francesi. A Est i rapporti tra la Repubblica nasseriana e la Unione giordano-irachena peggiorano rapidamente. La situazione è giunta ad un tale punto che nessuna eventualità è da escludere. Nasser si recherà in visita presto nello Yemen e metterà sul tappeto anche la questione di Aden. Il cielo del Medio Oriente diventa incandescente.

Nell'Indonesia Sukarno ormai predomina chiaramente sui ribelli di Sumatra, che non riescono a raccogliere altre adesioni. Se non ci saranno novità, presto Sukarno avrà ripreso in mano le redini dell'intero paese.

Nel panorama italiano da rilevare la distensione nella polemica tra i cattolici e lo Stato. Quasi tutti hanno mostrato di rendersi conto che l'inasprire certe situazioni non giovava a nessuno.

Al Senato la riforma è stata bocciata; si tratta ora di vedere che cosa deciderà il Presidente della Repubblica. Comunque siamo arrivati alle soglie della campagna elettorale.

PER LO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELL'ASSEMBLEA SENATORIALE

GRONCHI DOVRÀ DECIDERE SU PROPOSTA DEL GOVERNO

Ci vorrà almeno una decina di giorni prima di conoscere la sorte del Senato — Tempesta nel PSI per l'ordine del giorno presentato da Lussu a Palazzo Madama

Roma, 5

La votazione conclusiva a Palazzo Madama è stata quale si era previsto ieri sera dopo la decisione delle destre di non continuare a far blocco con le sinistre per la riforma senatoriale. La riforma è stata così bocciata. Adesso la parola è al Presidente della Repubblica. Come già s'è detto ieri sera, è già previsto che la decisione del Capo dello Stato verrà non subito, ma entro qualche giorno, essendo — a quanto si è detto con insistenza anche in queste ultime ore — prevalente nell'on. Gronchi l'orientamento di far andare avanti ancora per qualche periodo il lavoro del Parlamento prima di prendere una decisione.

Bisogna anche tener conto che la tesi democristiana secondo la quale ora non resta che lo scioglimento del Senato non trova consensi generali, non solo nelle sinistre, ma anche in taluni ambienti sia del centro che della destra. La prima mossa che adesso verrà fatta sarà quella del Governo. Dovrà essere cioè il Consiglio dei Ministri a riunirsi e a decidere di presentare al Presidente della Repubblica la richiesta formale dello scioglimento del Parlamento. A sua volta l'on. Gronchi dovrà procedere necessariamente ad un certo numero di consultazioni ed è da ritenere che esse saranno assai più ampie di quanto prevede in questo caso la Costituzione. Comunque è evidente che siamo adesso entrati nei giorni decisivi. Potranno essere pochi o parecchi; la probabilità maggiore è che si debba attendere almeno una decina di giorni.

Nella cronaca della giornata bisogna parlare anzitutto del colpo di scena che ha avuto per protagonista il sen. Lussu. Egli, stamane, riunito il gruppo senatoriale del P.S.I., faceva decidere la presentazione di un ordine del giorno con il quale si tendeva a impegnare il Governo a non proporre al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato. In pratica, con tale ordine del giorno si veniva a fare una pressione indebita e illecita sull'on. Gronchi. Lussu, che s'era guardato bene dall'avvertire la direzione del partito, presentava poi l'ordine del giorno. Appena la cosa veniva risaputa, a Montecitorio nasceva un putiferio; Nenni e Pertini erano tra i più accesi nel protestare: il primo cercava invano di mettersi in contatto con Lussu, il secondo, noto per il suo temperamento nient'affatto cauteloso, andava gridando che Lussu aveva combinato una vera pazzia.

Passava così tutta la giornata in una ridda di concitati colloqui tra i senatori, i deputati e la direzione del PSI. Per capire come stanno le cose, è da tener presente che in primo luogo l'on. Nenni non vuole fare alcunchè che possa andare contro il Capo dello Stato e in secondo luogo che Nenni è interessato ad arrivare alle elezioni abbinate, perchè solo in tal modo gli sarebbe forse possibile, attraverso una campagna elettorale bene impostata, conquistare nei gruppi parlamentari altre posizioni ai danni dei filo-comunisti. Infine, è da rilevare che la assurdità dell'ordine del giorno Lussu finiva per essere controproducente al partito e alle tesi delle sinistre in genere.

Le sinistre in questi giorni non fanno altro che polemizzare contro la DC accusandola di voler premere sul Capo dello Stato. Ora l'o.d.g. Lussu era proprio una vera forma di pressione e nel modo più sfacciato. Le concitate telefonate intercorse tra Nenni e Lussu alla fine hanno avuto un risultato positivo: il senatore sardo resosi conto che la sua iniziativa era sconfessata dalla direzione del partito e dai parlamentari socialisti nonchè da qualche senatore del suo gruppo, ha finito per fare marcia indietro. Ha deciso infatti di ritirare il suo ordine del giorno.

Il resto della giornata, a parte le vicende del dibattito al Senato con la relativa votazione, si è imperniata sulla questione dello scioglimento e della data in cui avverebbe. Ancora una volta si sono registrati pareri assai discordi. Mentre i democristiani e gli ufficiosi si sono mostrati sicuri che l'on. Gronchi procederà allo scioglimento, le sinistre si sono mostrate di parere contrario e anche le destre e i partiti minori sono sembrati molto perplessi.

Quanto allo scioglimento, questo avverebbe secondo le voci più accreditate tra il 15 e il 19: qualcuno parla con insistenza di lunedì 17. Ma non manca chi pensa che lo scioglimento potrebbe avvenire lunedì 10 e chi invece indica lunedì 24. Altri dicono che l'on. Gronchi attenderà la chiusura normale della Camera che si aggirerebbe sul 25, altri ancora dicono che lo scioglimento avverrà in due tempi. Infine ci sono quelli che giurano che il Senato non sarà sciolto. Insomma siamo ancora alla classica margheritina da sfogliare.

Interessante comunque quanto dice l'agenzia «Dies» vicina all'on. Pella, la quale afferma che «non si vuole collegare lo eventuale abbinamento delle consultazioni con un trauma politico, quale sarebbe la chiusura anticipata del Senato determinata da una valutazione che involga un giudizio negativo su una o su entrambe le Camere. Il potere discrezionale del Capo dello Stato in questa materia assai meglio si inquadra nella cornice costituzionale, esercitandosi al di sopra e al di fuori di ogni connessione con i fatti specifici che hanno caratterizzato la disputa in atto. Questo è il pensiero di molti costituzionalisti vicini agli ambienti del Quirinale, i quali ritengono che se lo scioglimento sarà deciso dall'on. Gronchi, non potrà essere basato che su una visione generale di opportunità politica, nell'interesse superiore del Paese».

L'autostrada oleodotto da Venezia a Monaco

Venezia, 5

Ospiti della Camera di commercio, si sono riuniti oggi a Venezia i componenti del comitato promotore per la costruzione del porto di Sant'Ilario di Venezia e dell'autostrada-oleodotto Venezia-Monaco, assieme ad esponenti austriaci del settore petroliero, giunti in delegazione per esaminare la questione. Si è proceduto ad un lungo e minuzioso esame della situazione e, nel corso di esso, sono stati esposti i pareri, i punti di vista e i desiderata dei singoli partecipanti al convegno.

Infine, allo scopo di dare forma all'unanime convincimento che tale incontro ha costituito senz'altro la base su cui intavolare un più ampio ed approfondito dialogo, attraverso il quale giungere ad una intesa completa su tutti i problemi che possono interessare i traffici — specie nel settore petrolifero — fra Venezia e l'Austria e l'Europa centrale in genere, i convenuti hanno concordemente deciso di costituire un Comitato internazionale permanente per lo studio e il perfezionamento di questo importante progetto.

Si è comunque unanimemente convenuto che la soluzione dell'imponente problema deve essere senz'altro imperniata sulle costruzioni nella laguna veneta di una base, destinata a costituire il centro di ricezione, deposito ed irradiamento dell'Europa centrale dei prodotti petroliferi, base sulla quale potrebbe essere senz'altro il progettato porto di Sant'Ilario, con il relativo collegamento rappresentato dall'autostrada e soprattutto con «gli oleodotti» che correranno su quel tracciato e che si dimostreranno preferibili per il rifornimento sia della vicina Repubblica austriaca, sia dei territori dell'Europa centrale.

Formato ad Atene un Governo d'affari

Atene, 5

I membri del nuovo Governo greco presieduto da Constantin Georgacopoulos hanno prestato stamane giuramento dinanzi a Re Paolo. Il nuovo Gabinetto, composto di 15 membri, rimarrà in carica sino alle elezioni del mese prossimo.

Prima dello scioglimento del Parlamento, [illegible]

Variazioni di prezzi deliberate dal CIP

Roma, 5

Sotto la Presidenza del Ministro Gava e con l'intervento del Ministro Colombo e del Sottosegretario Riccio, si è riunita, nel pomeriggio, la Giunta del Comitato interministeriale prezzi, per esaminare lo ordine del giorno già diramato.

La Giunta ha approvato il nuovo listino dei carboni, che registra delle riduzioni di varia entità per le provenienze dall'America, dalla Russia, dalla Polonia e dal Sudafrica.

Ha altresì, approvato le proposte formulate dalla commissione centrale per quanto riguarda i prezzi degli antiparassitari per la corrente campagna, sulla base del prezzo di lire 105 al chilo per il solfato di rame, per merce nuda franco stabilimento, per il mese di marzo. Prezzo che presenta una riduzione di lire 25 al chilo rispetto al corrispondente mese del 1957.

Per quanto riguarda i rimborsi dei maggiori oneri per i prodotti petroliferi, la Giunta ha autorizzato la liquidazione provvisoria per alcune istanze. La Giunta ha inoltre approvato alcune variazioni riguardanti i prezzi delle specialità medicinali.

LA PRESIDENZA DELL'A.N.V.G.D. AL QUIRINALE

Esposti a Gronchi i problemi degli esuli

Sono stati prospettati anche i pericoli del bilinguismo

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha ricevuto oggi al Quirinale il presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Libero Sauro, figlio del Martire istriano, il vicepresidente Lino Drabeni e il presidente dei Gruppi giovanili adriatici, Medaglia d'oro Giorgio Cobolli.

Al Presidente della Repubblica sono stati esposti i più importanti problemi di natura politica, legislativa, economica ed organizzativa riguardanti la causa adriatica. [illegible]

[illegible] bandonati nella Zona B di Trieste. [illegible]

[illegible] rio di avere una Domus Julia Dalmatica a Roma, casa madre delle genti giuliano-dalmate, nella quale custodire i simboli, le memorie e la documentazione storica della italianità delle città abbandonate.

E' stata quindi espressa la soddisfazione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia per le recenti approvazioni delle importanti leggi da essa proposte e patrocinate e che interessano la sistemazione degli esuli giuliano-dalmati.

Gli esponenti nazionali del massimo organismo rappresentativo giuliano-dalmata hanno nel contempo chiesto l'autorevole intervento del Presidente della Repubblica perchè fosse approvata, durante questa legislatura, la legge, in corso di esame, riguardante i beni ab- [illegible]

Altre due vittime delle miniere siciliane

Caltanissetta, 5

Un minatore è deceduto in seguito ad una frana verificatasi al nono livello della miniera «Trabonella». La vittima, Filippo Vinciguerra di 31 anni, da San Cataldo, stava provvedendo ai lavori di puntellamento in una galleria in corso di escavazione, quando è stato investito da alcuni massi staccatisi dalla parete. Nonostante il pronto intervento dei compagni di lavoro, il Vinciguerra è deceduto poco dopo.

Contemporaneamente si apprende che sono salite a tredici le vittime della sciagura verificatasi il 14 febbraio scorso nella miniera «Gessolungo» di Caltanissetta. E' deceduto infatti all'ospedale di Palermo, per collasso circolatorio da complicazioni bronchiali, Calogero Vitale, di 19 anni, colpito, mentre si trovava al settimo livello della miniera, dal velenoso fumo di anidride solforosa.

Una veduta d'assieme della «Mostra della casa ideale» che è stata inaugurata nei giorni scorsi nella capitale francese

ALLA PERIFERIA DI MILANO NUOVE TRACCE DELLA RAPINA

Ritrovate in un canale tre tute e due pistole dei banditi

E' stato uno straccivendolo a fare la scoperta e a segnalarla alla polizia — Il materiale sarebbe stato abbandonato sabato sera da due uomini sconosciuti

Milano, 5

In una roggia in via Romolo Gessi sono state recuperate tre tute blu e alcune armi che sono servite ai sette banditi della rapina di via Osoppo. [illegible]

[illegible] *stato interrogato nella caserma di P. S. presso Sant'Ambrogio. Ha dichiarato di non aver toccato nulla e di aver subito chiamato la polizia.*

Ecco l'inventario del materiale trovato nel canale dell'Olona: due pistole Beretta cal. 7,65, un caricatore per mitra con venti colpi, un martello, tre tute blu, una vestaglia nera, un passamontagna, un paio di guanti da donna, una targa automobilistica di cartone recante il numero 318, con [illegible] *nuti anche due pezzi di stoffa tagliati uno in forma di rettangolo e l'altro in forma di triangolo, evidentemente per usarli come mascherine».*

Il dott. Agnesina ha concluso dichiarando che può darsi che le tute forniscano elementi coadiuvanti. A questo scopo si cercherà di stabilire la provenienza della stoffa e il luogo dove vennero confezionate e vendute.

La perizia sul cadavere di Francesco Izzo a Tufara

Benevento, 5

Con il ritrovamento del cadavere di Francesco Izzo, avvenuto in un pozzo distante tre chilometri dalla casa «maledetta» in contrada Fieno di Tufara Valle, le indagini sulla scomparsa dei tre contadini della famiglia Izzo, per 48 giorni rimasta avvolta nel più fitto mistero, entrano oggi in una fase conclusiva.

Il cadavere di Francesco Izzo, che trovasi all'obitorio del cimitero del capoluogo, è stato sottoposto a perizia.

La perizia necroscopica è durata oltre due ore. Sui risultati dell'indagine si è appreso che il corpo di Francesco Izzo presenta alla testa due ferite da taglio, delle quali una in profondità, probabilmente procurate da colpi di roncola. Inoltre sulla gamba sinistra sono state notate ferite di taglio probabilmente prodotte con un coltello o un pugnale. [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali sereno o poco nuvoloso. In Val Padana nebbie e foschie. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con possibilità di qualche pioggia locale. Temperatura stazionaria. Mari: basso Tirreno, Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati; gli altri mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 14; Trento 0, 14; Trieste 3.1, 12.6; Venezia 4, 11.6; Milano —0.8, 12.7; Torino —1.5, 11.6; Genova 6.9, 15.2; Bologna —1.2, 13; Firenze 4.8, 13.2; Pisa 4.6, 15.2; Ancona 5.5, 10; Perugia 1.1, 8.7; Pescara 2, 9.2; L'Aquila —0.5, 6.4; Roma 2.2, 14.2; Campobasso —2.2, 2.4; Bari 6, 10; Napoli 3.1, 10.2; Potenza —2.5, 2.2; Reggio Calabria 5.2, 12.3; Messina 6, 11.4; Palermo 6.2, 11.4; Catania 6.5, 12.8; Alghero 4.5, 13.6; Cagliari 4, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

La liquidazione settimanale incide sull'andamento del mercato che, nonostante alcuni tentativi di rianimazione, registra un andamento generale piuttosto riflessivo. Perdono, infatti, terreno i valori finanziari, i titoli primari: Fiat, Catini, ed Edison, i titoli del settore chimico e la maggior parte degli immobiliari e dei diversi. Fanno eccezione Stampati e Linificio nei tessili, i mercuriferi, le Italcementi e le due Pirelli. Riflessivo e poco scambiato il resto della quota. Dopoborsa resistente con leggera lettera sui prezzi di listino. Anche i valori di Stato si mantengono su una linea di resistenza senza sostanziali variazioni.

Titoli di Stato trattati: Valori di Stato 16 milioni, Buoni del Tesoro 73.500.000, Obbligazioni 181 milioni 150.000, Azioni 351.912.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1772 (—), Breda 2150 (—), Finelettrica 1176 (—8), Finmare 478 (—), Finsider 629,50 (+2), GIM 5100 (—50), Invest. 2430 (—9), La Centrale 9360 (—20), Sviluppo 1645 (—12), Ass. Gener. 25900 (—120), Assicuratr. 7480 (—60), RAS 7900 (+25).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 12190 (+20), Cucirini 7730 (—), Stampati 2340 (+40), Gavardo 3560 (—40), Lanerossi 3530 (—50), Linificio 459 (+45), Snia Viscosa 1720 (—8), Un. Manif. 36100 (+100).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1608 (+6), Ilva 498 (—0,50), Montecatini 2335 (—4), Siele 6175 (+25).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 690 (—), Bianchi 398,50 (—5,50), Fiat 1289 (—4).

Chimici: ANIC 2508 (—7), Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1360 (—11), Liquigas 432,50 (—1), Pibigas 224 (—2), Rumianca 1811 (+1), SAFFA 2193 (—11).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1332 (—1), CIELI 2995 (—5), Dinamo 2810 (—), Edison 2798 (—1), Calabrie 1655 (+10), Sarda 3971 (+3), Alto Veneto 2000 (—), SIT 1019 (—), Lucana 1698 (—), Magneti 844 (—1), E. Marelli 389,50 (+4,50), Orobia 2320 (+11), Romana El. 2865 (—), Seso 2870 (—13), Meridelettr. 1340 (—1), Terni 283,25 (—0,75), Vizzola 3815 (+10).

Alimentari: Distillati 5670 (+20), Eridania 4415 (—5), Rom. Zucch. 470 (+10).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4150 (—), Gen. Immobiliare 615 (+1).

Diversi: CIGA 4140 (—30), Italcementi 13280 (+90), Pirelli S.p.A. 3908 (+18), Pirelli e C. 2826 (+4).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,75, franco svizzero 145,625, sterlina 1750, franco belga 12,47, franco francese 133,50, marco 148,30, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,10, escudo portoghese 21,875, dollaro canadese 635, fiorino olandese 163,75, corona danese 89, corona svedese 118,50, corona norvegese 85, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 5750-5950, marengo svizzero 4725-4925, oro 706-710, argento puro 18,80-19,30.

TRIESTE

I sintomi di stabilizzazione accennati nella seduta di martedì hanno trovato ieri conferma nella ripresa delle Generali, in progresso di 200 punti, Viscosa e Pirelli. Minime variazioni per gli altri valori azionari. In oscillazione nei due sensi gli statali.

Finmare 1775, Generali 26100, Assicuratrice 7300, RAS 7950, Istria-Trieste 490, Tripcovich 21000, Snia Viscosa 1711, Montecatini 2341, ORDA 250, Beni Stabili 4150, Immobiliare 614, Pirelli It. 3890.

PERICOLOSO BANDITO catturato in Jugoslavia

Lubiana, 5

[illegible] di numerosi reati. Arrestato dalla polizia austriaca, aveva compiuto una romanzesca evasione, gettandosi dal treno che lo trasportava a Graz e riguadagnando la zona di confine. [illegible]

CAMPILLI E' PARTITO in aereo dagli Stati Uniti

New York, 5

L'on. Campilli è partito oggi pomeriggio in aereo da New York alla volta dell'Italia. Giungerà a Roma domani, giovedì. [illegible]

Adenauer non intende recarsi in Russia

Bonn, 5

Un portavoce del Governo federale tedesco ha definito «del tutto assurde» le informazioni secondo le quali il Cancelliere Adenauer avrebbe l'intenzione di recarsi in giugno a Mosca.

FALLITO UN TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Soraya non vuole che lo Scià si sposi

Colonia, 5

Una fonte vicina alla Corte iraniana ha dichiarato questa sera a Colonia che allo Scià dell'Iran è stato consigliato di prendere una seconda moglie, come consentito dalle leggi islamiche, al fine di avere un erede al trono, o di abdicare. Secondo la stessa fonte, lo Scià avrebbe inviato a Colonia, dove l'Imperatrice si trova attualmente, un secondo inviato con l'incarico di chiedere a Soraya se ella acconsente a che lo Scià prenda una seconda moglie.

Il secondo inviato sarebbe il senatore iraniano Sardar Assaad Bakhtiari che, precipitatosi a Colonia da Teheran per svolgere opera di pacificazione, non sarebbe però riuscito nel suo intento e dovrà tornare in patria senza Soraya.

In precedenza, vi erano state notizie secondo le quali lo zio di Soraya, il Principe Jang Assad, giunto a Colonia lunedì scorso, sarebbe stato latore di un messaggio dello Scià, il quale chiedeva all'Imperatrice Soraya di dare il suo consenso a un secondo matrimonio, oppure di rinunciare al trono. Soraya, in sostanza, avrebbe potuto scegliere tra il consenso al secondo matrimonio dello Scià, e in tal caso sarebbe rimasta Imperatrice, e il divorzio dallo Scià.

Un portavoce dell'Ambasciata iraniana nella Germania occidentale ha confermato che l'Imperatrice Soraya ha avuto con lo zio un lungo colloquio, dopo due ore che lo zio era giunto in aereo da Teheran. Il principe Assad aveva avuto un colloquio con lo Scià a Teheran domenica scorsa. Fonti vicine alla Corte iraniana affermano ora che allo stesso Scià sarebbe stato consigliato di abdicare qualora non sia possibile trovare una soluzione. Il secondo inviato sarebbe stato quindi mandato a Colonia dallo Scià con l'incarico di ottenere dall'Imperatrice il consenso al secondo matrimonio dello Scià.

Una fonte vicina all'Imperatrice Soraya ha tuttavia dichiarato questa sera che l'Imperatrice è contraria ad un secondo matrimonio del marito. La fonte, che ha chiesto di non essere identificata, non ha detto se Soraya accetterebbe un divorzio. L'Imperatrice Soraya si è recata a Colonia una diecina di giorni fa per visitare il padre, Ambasciatore dell'Iran nella Germania occidentale, il quale è costretto a letto da una frattura ad un piede.

70 mila sigarette sequestrate a Genova

Genova, 5

Settantamila sigarette estere e cinquemila pietrine accendisigari che alcuni contrabbandieri erano riusciti ad introdurre in città, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza nel corso di una operazione «anti-contrabbando» svoltasi stamane nella città bassa.

Il materiale è stato rinvenuto in un magazzino di via delle Vigne. I due proprietari del magazzino, i fratelli Gino e Modesto Castelli, sono stati arrestati. Durante la traduzione in caserma il Modesto è stato colto da un'improvvisa crisi neuro-psichica ed è stato ricoverato, piantonato, all'Ospedale di San Martino.

Le indagini della G. d. F. continuano per identificare gli altri responsabili del contrabbando.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA CAPITALE ITALIANA

APERTI DA PELLA I LAVORI DELL'U. E. O.

Sostanziale unanimità di vedute fra i Ministri circa l'esame delle relazioni fra Est e Ovest

Roma, 5

Il Consiglio dell'Unione Europa occidentale si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Pella, Ministro degli Affari Esteri d'Italia, a Palazzo Braschi. Gli altri paesi membri erano così rappresesntati: il Belgio dal Ministro Larock, la Francia dal Segretario di Stato agli Affari Esteri Maurice Faure, la Repubblica Federale di Germania dal Ministro von Brentano, il Lussemburgo dal Presidente Bech, i Paesi Bassi dal Ministro Luns e la Granbretagna dal Ministro Selwyn Lloyd.

I lavori hanno avuto inizio con un discorso del Ministro Pella. «Prima di aprire i lavori della presente riunione — ha detto l'on. Pella — desidero porgere, a nome del Governo italiano e mio personale, il più cordiale benvenuto in questa capitale ai signori Ministri, alle intere delegazioni ed a tutti i funzionari, qui presenti del Segretariato Generale e degli altri organismi dell'Unione Europa occidentale.

«E' la prima volta che il Consiglio dei Ministri dell'UEO si riunisce fuori delle sue sedi naturali di Parigi e di Londra, ciò che ha ovviamente comportato un certo maggiore lavoro organizzativo. Eppure noi crediamo che sia utile, ogni tanto, portare l'attività delle nostre organizzazioni internazionali a più diretta conoscenza dell'opinione pubblica dell'uno o dell'altro degli Stati che ne fanno parte.

«Non vi è dubbio che, col nostro invito, abbiamo inteso sottolineare l'interesse che portiamo all'unione dell'Europa occidentale, la quale ha assolto e tuttora assolve compiti un po' eterogenei, ma tutti della più grande utilità, vuoi ai fini europei vuoi ai fini atlantici.

«Attualmente, una spiccata caratteristica dell'UEO, nel quadro generale delle organizzazioni europee, è certamente quella di stabilire un ulteriore e assai soddisfacente vincolo tra la Granbretagna ed il Continente. Questo ponte sulla Manica, visto dall'una e dall'altra parte, mi sembra essenziale per tutti: e non solo per gli Stati membri dell'UEO, e per quelli che si chiamano la piccola Europa attualmente in pieno sviluppo, ma in generale per la più grande alleanza atlantica.

«D'altronde si è pensato che una riunione nel primo trimestre dell'anno, a metà strada tra quelle abituali della NATO nel mese di dicembre ed in primavera, dovrebbe permettere uno scambio di vedute che, per quanto breve, sarebbe certamente utile. Quest'anno poi questo nostro incontro può acquistare particolare interesse perchè si svolge anche con la prospettiva della conferenza Est-Ovest dei Ministri degli Esteri.

«Infine, voi avrete notato come noi abbiamo desiderato far coincidere con la nostra riunione, il viaggio che i parlamentari della commissione per le questioni di difesa ed armamenti stanno facendo in Italia, da Verona a Vicenza a Napoli, passando per Roma dove ora si trovano e dove li incontreremo in questi due giorni dedicati all'unione della Europa occidentale. Con questo gesto, intendiamo apportare un ulteriore contributo all'opera di chiarificazione svolta in questi ultimi tempi dal Consiglio per quanto riguarda i suoi rapporti con l'Assemblea. Mi sembra, infatti, che sia sempre nel superiore interesse della nostra Europa che gli organismi che abbiamo creato funzionino con piena soddisfazione di tutti».

All'apertura della sessione i Ministri hanno espresso la propria soddisfazione per il fatto che il Consiglio dell'Unione dell'Europa occidentale si sia riunito per la prima volta a Roma ed il Presidente ha sottolineato l'importanza che questa organizzazione riveste come legame tra la Granbretagna e l'Europa continentale.

Il Consiglio ha passato in rassegna i progressi effettuati nel campo delle ricerche, dello sviluppo e della produzione in comune degli armamenti. Particolare esame è stato dedicato ai problemi connessi all'armonizzazione delle attività svolte dagli Stati membri sul piano bilaterale o trilaterale con le attività del Comitato permanente armamenti e della N. A. T. O. Il Consiglio, tenuto conto del sistema empirico adottato finora in questo delicato campo di cooperazione, ha studiato la maniera di procedere ad uno scambio di informazioni tra gli Stati membri e con la NATO sulle attività svolte dai gruppi ristretti.

Passando all'esame di alcuni aspetti del controllo degli armamenti atomici, previsto dagli accordi di Parigi, il Consiglio ha approvato il principio della instaurazione di rapporti fra l'agenzia per il controllo degli armamenti dell'UEO e la commissione dell'Euratom al fine di delimitare chiaramente le sfere di azione di questi due organismi per quanto concerne l'utilizzazione delle materie nucleari e di evitare ogni duplicazione in questo settore. In vista della riunione mista con la commissione difesa e armamenti dell'assemblea dell'UEO che si terrà domani, il Consiglio ha studiato i problemi sollevati dalle domande presentate dalla predetta commissione.

Il Consiglio ha inoltre preso in esame, in seduta ristretta, gli ultimi sviluppi nelle relazioni tra l'Est e l'Ovest. I Ministri hanno constatato con soddisfazione l'identità delle loro vedute su tutti i problemi esaminati nel corso di questa sessione e la loro volontà di azione comune.

Nel pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, l'on. Pella ha risposto alle domande dei giornalisti, precisando che un'ulteriore riunione del Consiglio dei Ministri dell'UEO avrà luogo nei prossimi mesi in data e luogo che saranno fissati di comune accordo: la sede sarà quella del paese a cui appartiene il presidente di turno, che come è noto viene cambiato ogni tre mesi. Circa la sede dell'UEO, non si è ritenuto necessario adottare deliberazioni modificatrici dell'attuale situazione, ma si è ravvisata la necessità di riunire gli organi dell'unione, attualmente divisi fra Londra e Parigi, in una sola città.

Sulla produzione in comune degli armamenti, Pella ha precisato che il Consiglio, pur esaminando la questione, ha ritenuto di mantenere impregiudicati due principi: che il Consiglio dei Ministri dell'UEO non ha competenza specifica deliberante in materia di difesa e che questa deve essere coordinata a Parigi in sede NATO.

A una domanda sulla progettata visita in Italia del col. Nasser, l'on. Pella ha risposto escludendo in modo assoluto che gli altri Ministri degli Esteri gli abbiano formulato in sede UEO espressioni di rammarico per l'invito del Governo italiano al Presidente egiziano.

Circa l'esame degli ultimi sviluppi nelle relazioni fra Est e Ovest, il Ministro ha chiarito che i rappresentanti dei sette paesi dell'UEO hanno manifestato sentimenti comuni, pur avendo ciascuno portato «qualche considerazione di carattere marginale».

Poichè alcuni giornalisti insistevano per avere maggiori dettagli su tali «considerazioni marginali», l'on. Pella ha ribadito: «Il giudizio è comune: abbiamo il senso dell'orientamento e desideriamo che vi siano delle serie esplorazioni sulla possibilità di realizzare una migliore coesistenza nella pace, libertà e sicurezza. Siamo molto preoccupati di non camminare sopra una piattaforma che potrebbe essere molto facile, ma che potrebbe in partenza dare la soddisfazione della spettacolarità, per poco dopo farci accorgere che ci troviamo davanti ai consueti ostacoli, che abbiamo il dovere di eliminare».

Richiesto sullo stato delle trattative per la zona di libero scambio, Pella ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri dell'UEO non è sembrato la sede opportuna per trattare il memorandum francese, ma ha aggiunto che il Sottosegretario agli Esteri Faure ha certamente sollevato l'argomento con ciascuno dei Ministri degli Esteri presenti a Roma, nel corso di separati colloqui.

Una missione di Visconti Venosta

ORAMAI siamo in pochi a ricordare il marchese Emilio Visconti Venosta: l'alta, diritta figura di vecchio signore del migliore Ottocento, il suo parlare sobrio, lento, la voce lievemente nasale, e il sano colorito del viso che ancor più risaltava per la bianchezza della capigliatura, delle folte ciglia e delle ben curate basette. Soggezione e nello stesso tempo simpatia egli ispirava, perchè naturale era la cortesia dei suoi modi, e spontaneo il riconoscimento della sua superiorità da parte di chi lo ascoltava.

Era sovrintendente dell'Istituto di Scienze Sociali «Cesare Alfieri»; e ogni anno — si risale nel tempo ai primi di questo secolo — veniva a Firenze a visitare la scuola, e conversava volontieri con insegnanti e scolari. Forse, e per la mia giovinezza, e per la disciplina che io insegnavo: storia diplomatica, egli s'intratteneva con piacere con me, egli che al telaio della storia aveva operato, e che nell'arte della diplomazia continuava ad essere maestro: proprio nel tempo della sua ultima visita allo Istituto si apprestava a recarsi, delegato dell'Italia al Convegno di Algesiras.

Leggendo in questi giorni, le lettere che egli nel luglio del '60 scrisse da Napoli al Farini e al Cavour, ritrovo il marchese Visconti Venosta, e rivivo l'ultima conversazione, nella quale mi narrò di una sua missione segreta a Napoli nel luglio del '60.

La situazione politica, quale da Torino allora vedeva il Cavour dopo la liberazione della Sicilia, e mentre Garibaldi si apprestava a risalire il continente, era così, dal Cavour stesso esposta, in una lettera al marchese Villamarina, ministro a Napoli della Legazione del Re di Sardegna: «La position est bien compliquée. Nous ne pouvons guère désirer que Garibaldi passe à Naples, car il est si mal entouré, tellement enivré de ses succés, qu'il porterait avec lui le désordre et l'anarchie. Une fois à Naples il voudrait aller à Rome malgré les Français, ce qui serait la ruine de notre cause».

Anche se in tutto questo è un fondo di prevenzioni, di avversioni che interessati ad accrescere dissidi, rinfocolavano, sta pur il fatto che Garibaldi intendeva proseguire la sua marcia da Napoli a Roma, e che Garibaldi e i suoi consiglieri, posti al governo, davano prove di incapacità e occasione di disordine. Occorreva perciò — al Cavour pareva necessario — accelerare i tempi della crisi, già in atto nel Regno delle Due Sicilie, con il promuovere una rivoluzione, analogamente a ciò che era avvenuto in Emilia e in Toscana, con il proclamare l'annessione al Piemonte, prima dell'arrivo di Garibaldi a Napoli.

Il Visconti Venosta giunse a Napoli il 16 luglio. Le sue lettere da Napoli sono pubblicate nel volume primo della serie «La liberazione del mezzogiorno» dei carteggi del Cavour.

Ritrovo il Visconti Venosta nelle osservazioni, nei giudizi, nelle parole stesse, che avevo colto dalla viva voce; e gioisco della fortuna di avere potuto conversare con lui, e di avere già notato in lui quel senso di umana comprensione, che mancò non di rado in quasi tutti i maggiori uomini politici, che dal Nord andarono al Sud, portando un bagaglio di pregiudizi, e di prevenzioni sul paese e sul popolo meridionale. Anche se il Visconti Venosta apertamente non me lo disse, mi lasciò pure intendere che era stato fornito di mezzi che avrebbero dovuto essere efficaci, data l'idea della volubilità e della corruttibilità del popolo meridionale. Nella sua lealtà egli riconosceva essere questa mala fama una calunnia e di averla esperimentata a Napoli nel luglio del '60.

Nella lettera del 23 luglio al Farini il Venosta scrive: «L'antica *situazione napoletana*, quale essa veniva generalmente giudicata in Italia, è modificata in due punti importanti. Dapprima essa è modificata nell'attitudine della plebe e dei lazzari, che sono guadagnati al movimento, o per essere più preciso, avvicinati alla società civile, nè appaiono più minacciosi, come le orde dei barbari dell'interno. Poi — e questo è il fatto importantissimo, il fatto appunto che a Torino si credeva di sapere — l'opinione politica del paese è all'unisono con la politica delle altre province d'Italia». E soggiunge: «Tutte le persone con le quali ho parlato, ardite o timide, esagerate o moderate, si accordano nel dire che un movimento insurrezionale sarebbe impossibile... Una ripetizione del 15 maggio (1848) avrebbe per conseguenza di rendere la corte padrona della situazione, che ora le va man mano mancando sotto i piedi». E parlando dei soldati del Borbone: «Sono essi i veri lazzari del giorno d'oggi... Napoli teme, a un moto qualunque, di vedersi rovesciata addosso una ciurmaglia armata avida di sangue e di rapina». E conclude: «Se chiedete all'opinione universale in questo paese, vi risponderà che l'impulso lo darà Garibaldi: «Aspettiamo Garibaldi questa è la risposta popolare... Nella plebe il nome di Garibaldi è più conosciuto che il nome di Vittorio Emanuele». In una lettera al Cavour il Villamarina diceva la stessa cosa: «Garibaldi est considéré ici par les populations comme le précurseur de Victor Emanuel».

La missione del Venosta così finiva con una lezione, che come quasi tutte le lezioni poco insegnano a chi non vuole imparare. Il popolo di Napoli non era quello che liberali del Nord e del Sud mal conoscevano e disprezzavano. Trent'anni or sono, studiando il popolo dell'Italia meridionale nelle origini del Risorgimento, pervenni a questa conclusione: nel 1799 nè i patrioti avevano compreso il popolo, e lo disprezzavano, nè il popolo aveva compreso i patrioti, e li odiava.

L'incomprensione è durata e dura.

Il distacco del popolo dai Borboni non era dovuto, come riteneva il Visconti Venosta, tanto ad azione educatrice da parte dei civili esercitata sul popolo, quanto ad un'azione negativa della stessa monarchia borbonica con il suo sistema poliziesco di prepotenze e soprattutto di ingiustizie. Poichè — proprio così ebbe a dire un ministro borbonico del tempo di Ferdinando I — «il popolo che per commette ingiustizie, è assetato di giustizia».

A Francesco II, nel 1859, il predecessore Ferdinando I lasciava questa eredità: un ceto intellettuale, nemico del trono, un esercito, nemico del popolo, e, nemico del cittadino, lo Stato.

Come si andò incontro a questo popolo dopo la liberazione? Problemi vecchi s'aggrovigliarono. Non furono risolti, quando non furono addirittura ignorati.

L'Italia risorgimentale procedette quasi come esercito, che, vinta la prima battaglia, continua la sua marcia avanti nel territorio conquistato, lasciando dietro a sè fortezze non ancora espugnate, sicuro che presto e senza colpo ferire, sarebbero cadute.

Niccolò Rodolico

Scoperto a Milano un affresco del '400

Milano, 5

In un sottotetto della chiesa milanese di S. Maria Podone (in piazza Borromeo) al disopra della cappella che fu già patronato della famiglia Borromeo, è stato portato alla luce e completamente rivelato in questi giorni, a cura delle Soprintendenze alle opere d'arte della Lombardia e con l'intervento del restauratore Ottemi Della Rotta, un grande affresco raffigurante il corteo dei Re Magi.

Il raro dipinto, la cui esistenza era nota solo parzialmente a qualche specialista, verrà ora distaccato in occasione della Mostra dell'«Arte lombarda dai Visconti agli Sforza», organizzata dall'Ente manifestazioni milanesi e dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che si aprirà nel prossimo aprile a Milano.

L'affresco che, secondo gli antichi documenti, dovrebbe essere stato eseguito verso la metà del '400 per disposizione del conte Vitaliano Borromeo, costituisce una delle rarissime testimonianze della corrente pittorica lombarda tardo-gotica, certamente dovuta a quegli stessi maestri della cerchia di Michelino da Besozzo che decorarono le sale del vicino palazzo Borromeo. Il dipinto figurerà, come si è detto, nella Mostra di Palazzo Reale accanto agli altri affreschi, provenienti appunto dal palazzo Borromeo, e che lo stesso Della Rotta aveva provveduto a salvare sotto la furia dei bombardamenti del '44.

Intanto, mentre hanno già cominciato ad arrivare le prime opere dall'estero (sculture, codici miniati, vetrate, oreficerie ecc.) reperite un po' dovunque attraverso una vasta e rigorosa scelta per comporre l'eccezionale rassegna, è giunta assicurazione di due rilevanti prestiti concessi dalle autorità ecclesiastiche: la bellissima Pala del Bergognone, custodita nella chiesa dei SS. Graziano e Felino di Arona, e il fastoso Polittico di Butinone e di Zenale, della parrocchiale di Treviglio, che sarà uno dei «pezzi» di maggior richiamo della Mostra.

Errol Flynn e Trevor Howard hanno lasciato Parigi diretti a Fort-Archambaud in Africa Occidentale ove si incontreranno con Juliette Greco per iniziare la lavorazione d'un nuovo film

UN MANOSCRITTO DI STRAORDINARIO INTERESSE STORICO

LE GESTA DI UN SOLDATO DI VENTURA SULLO SFONDO DELL'AMERICA OTTOCENTESCA

Nella guerra tra Stati Uniti e Messico combattuta oltre un secolo fa il gigantesco Sam Chamberlain si distinse per la sua spregiudicatezza

Nel 1955 un collezionista di Baltimora acquistò in un negozio d'antiquario un manoscritto intitolato «My Confession» redatto da un ignoto Samuel E. Chamberlain. Il volume, di 380 pagine in quarto, scritte con bella ed eguale calligrafia, tutto adorno di disegni sui margini, con iniziali miniate e illustrato da un centinaio di grandi tavole a colori, doveva, anche come «oggetto», astraendo, cioè, dal suo contenuto letterario, avere un aspetto curioso e attraente, per cui appare strano che rimanesse così a lungo invenduto, giacchè, per quanto se ne sa, esso era uscito dalla casa del suo autore, morto nel 1908, da una quindicina d'anni. Ma i libri, e mai come in questo caso il vecchio detto cade a proposito, hanno il loro destino. Bisogna pensare che nessuno di quanti ebbero occasione di sfogliare il manoscritto prima del suo tardo compratore fosse stato punto dalla curiosità di dare un'occhiata al testo, perchè è certo che se qualcuno ne avesse cominciata la lettura, non avrebbe potuto fare a meno di arrivare in fondo, col risultato che il libro sarebbe stato con ogni probabilità pubblicato molto tempo prima.

Questo straordinario libro di memorie ci offre, narrato con spigliatezza e vivacità notevoli e con assoluta spregiudicatezza, un seguito di avventure abbastanza inconsuete di cui lo autore è il protagonista, o, meglio ancora e come vedremo, lo eroe. Ma il libro ha anche un autentico interesse storico: esso, infatti, come scrive il suo editore Roger Butterfield nella prefazione, fa fare al lettore un grande balzo all'indietro nel tempo, riportandolo agli anni dopo il 1840, nei quali gli Stati Uniti apparivano agli occhi degli altri paesi del mondo in figura di «una sorta di adolescente inquieto, pieno di energie, pronto a buttarsi in una zuffa e a versare una lagrima sentimentale», e, soprattutto, «assolutamente certo del suo manifesto destino». In altri e meno immaginosi termini, la epoca che rivive nelle pagine del Chamberlain è su per giù quella in cui l'Emerson pubblicava i suoi «Saggi» e consigliava agli americani di agganciare il loro carro a una stella. Si aggiunga che la parte più importante delle avventure dello autore si inquadra nella guerra combattuta nel 1846-1848 tra gli Stati Uniti e il Messico; guerra che, come è noto, si concluse con la relativamente facile vittoria dei primi e diede all'Unione il Texas, già annesso fin dal 1845 (e fu questa appunto la causa prima del conflitto), il Nuovo Messico, l'Arizona e la California, immensi territori offerti alla fame dei suoi pionieri che già da vari decenni sciamavano irresistibilmente verso l'Ovest.

Debbo confessare, tuttavia, che più che a questi riferimenti storici, opportunamente precisati dal Butterfield nelle numerose note, il mio interesse (e credo che così sarà per gli altri lettori) è andato principalmente alla personalità, non molto complessa ma prepotente, del memorialista. Come molti uomini sedentari, io ho una certa predilezione per gli scavezzacolli, e il bravo Sam Chamberlain, detto familiarmente, suppongo per il suo viso imberbe, Peloncillo Jack, appartiene di pieno diritto a questa categoria. Se avessi dovuto dare un titolo italiano al suo libro, lo avrei chiamato senz'altro: Memorie di uno scavezzacollo, un titolo, se non erro, sufficientemente ottocentesco. Luciano Bianciardi, ottimo traduttore del vecchio testo americano, ha preferito quello, certo editorialmente più efficace, di «Donne, Sciabole e Cavalli» (Feltrinelli editore, Milano, 1957).

Queste tre cose occupano certo un posto importante nella vita avventurosa del nostro Sam, e quando si siano aggiunti a esse l'alcool e il giuoco avremo la costellazione sotto la quale egli operò destreggiandosi con innegabile coraggio tra i pericoli, godendosi la buona fortuna e accettando senza lamentarsi troppo quella avversa. Certo, seguendolo di pagina in pagina nelle sue scorribande, nasce in noi spontaneo il sospetto che egli abbia una certa tendenza a magnificare esageratamente le sue imprese, siano esse amorose o belliche; anche nelle sue pitture, che, riprodotte come sono a colori, ci permettono di riconoscere in lui un vero e forte talento pittorico, egli si ritrae come una specie di arcangelo che impugna alta sulla testa ornata di lunghi capelli biondi la sciabola sterminatrice (un arcangelo con i calzoni azzurri a bande rosse e la giubba scura dai bottoni d'oro, che costituivano la uniforme del reggimento di dragoni USA con cui il Chamberlain fece la guerra del Messico); ma, tutto sommato, contrariamente a quella che sembra essere l'opinione del Butterfield, ritengo che egli non inventi mai nulla di sana pianta.

Giovinezza turbolenta

Dobbiamo pensare che l'ambiente e il momento erano quanto mai favorevoli all'avventura e che Sam, un giovanottone alto sei piedi e due pollici, forte come un Ercole, abituato a menar pugni nelle palestre, non era uomo da tirarsi indietro. Non che, intendiamoci, gli piacesse, come si dice volgarmente, cercar rogna, ma dati il suo genere di vita e i luoghi che bazzicava, osterie, sale da gioco, balli pubblici e peggio, si trovava spesso nella necessità di difendere la propria pelle. Egli divideva i soldati in tre gruppi: i pesi morti, i veterani e i diavoli. Questi ultimi, scrive, sono «sempre i primi a menare le mani, a fare all'amore e ad accettare una missione pericolosa». Essi sono inoltre sempre eleganti, puliti, con le uniformi attillate come un guanto e armi, cavalli e finimenti irreprensibili; compiono lealmente il loro dovere, ma fuori servizio non c'è nessuno che li possa tenere; finiscono spesso in prigione, ma mai all'ospedale... Sam apparteneva senz'ombra di dubbio a questa terza categoria, tanto e così bene che un giorno il suo maggiore ebbe a dirgli: «Tu mi dai più guai che tutto lo squadrone insieme e sarò proprio felice il giorno che i messicani ti ammazzeranno».

Già prima della guerra Sam Chamberlain si era fatto notare: a sedici anni, nel 1844, aveva dovuto lasciare Boston, dove viveva con la famiglia, per avere, in sagrestia, picchiato il maestro di canto della parrocchia che si era permesso di redarguire durante una lezione la ragazza di cui egli era innamorato. Nelle pittoresche pagine di questo primo viaggio di Sam, che, per Norwick, Baltimora, Cincinnati, St. Louis, raggiunse Alton, sul Mississippi, dove abitava un suo zio, ritroviamo le diligenze e i battelli fluviali di un'America che, a ripensarla oggi, appare quasi preistorica, quell'America che rivive in certe rare e rozze stampe di cui i collezionisti fanno da qualche tempo la loro gioia. L'inverno era talmente rigido che sovente ai posti di tappa i viaggiatori rattrappiti dal freddo dovevano essere trasportati di peso dentro l'albergo. Durante il viaggio, Sam, che evidentemente era alquanto volubile, si innamorò di una giovanissima passeggera che si recava a Baltimora scortata da un tutore sempre ubriaco, e questo lo aiutò a non sentire il freddo. Egli viaggiava infatti, stretto alla sua bella, sotto un ammasso di coperte e di pellicce.

Nei due anni che seguirono, ad Alton, poi a St. Louis e a New Orleans, passò da una passioncella all'altra, da una rissa all'altra; alle risse, probabilmente, dava incentivo il fatto che Sam, così si esprime egli stesso, si era affezionato alle bevande forti. Finalmente, nell'estate del 1846, il nostro scavezzacollo si arruolò, dapprima in un corpo di volontari dello Illinois, poi, lasciato questo, nell'esercito regolare. Aveva diciotto anni, ma ne dichiarò ventuno. Era, come risulta da una dichiarazione del suo capitano, alto quasi due metri, e ciò è stato già detto, di corporatura snella, e aveva occhi grigi e capelli biondi; insomma, un bel ragazzo, e ciò spiega come le belle messicane gli si dimostrassero particolarmente benevole, cosa che, in paese di occupazione, non era priva di inconvenienti.

Più che per le battaglie — nelle quali, tuttavia, le truppe messicane comandate da Santa Ana, si batterono valorosamente contro un nemico inferiore di numero, ma formidabilmente armato —, la guerra del Messico risultò cruenta per le azioni dei guerriglieri e per le rappresaglie che queste provocarono. La battaglia di Buena Vista (23 febbraio 1847), una tra le più importanti della campagna, di cui il Chamberlain, che era presente, ci dà una descrizione epica, costò agli americani, secondo i dati ufficiali, 272 morti e 388 feriti. Di ben altra gravità era lo stillicidio di perdite provocato dall'attività dei partigiani.

Il Chamberlain compì alcune azioni di rilievo, come quando accettò di portare un messaggio da Saltillo a Monterey, percorrendo una strada lungo la quale avevano già perso la vita tre corrieri; ma, tutto sommato, si ha l'impressione che il nostro Sam spiegasse il massimo della sua innegabile bravura soprattutto quando si trattava di faccende strettamente personali, nei duelli all'ultimo sangue che gli procuravano i suoi intrighi con le donne e la giovanile sventatezza con cui si arrischiava negli ambienti più equivoci e pericolosi. Finita la guerra, il Chamberlain partecipò come conducente di carri alla spedizione in California nell'estate del 1848; ma qui, ormai insofferente di ogni disciplina, finì col disertare per unirsi a una banda di cacciatori di scalpi, comandata da un certo Glanton, che operava nella zona intorno al Gran Canyon del Colorado. Si trattava in realtà di un'accolta di veri briganti; Glanton e il suo luogotenente, il «giudice» Holden — un uomo colto, quest'ultimo, padrone di varie lingue e versato in varie discipline — erano due manigoldi feroci sino al sadismo, e finirono male entrambi; e con la loro morte finisce, sospeso in tronco, anche il libro. Sembra che l'autore smettesse di lavorare alle sue memorie nel 1861, quando si arruolò di nuovo in occasione della guerra di secessione; non ci si rimise più, e fu un vero peccato.

Il giro del mondo

Grazie alle ricerche del Butterfield sappiamo però che tra il 1853 e il 1855 egli aveva fatto il giro del mondo, che nel 1855, a Boston, aveva preso moglie, che uscì dalla guerra civile col grado di generale dei volontari e che ebbe tre figlie. Queste si sposarono e gli dettero un numero imprecisato di nipotini ai quali, dopo pranzo, egli raccontava le storie del West selvaggio... Era diventato una persona importante e rispettabile, quartiermastro generale del Massachussets, responsabile, come tale, dell'arsenale di Stato, e direttore del carcere di Charleston; ricopriva cariche onorifiche e nelle feste nazionali sfilava, a cavallo e col petto coperto di medaglie, alla testa degli ex combattenti della regione. Un quadro, come si vede, comune e malinconico; ma questa è spesso la fine degli avventurieri che non hanno la fortuna di morire a tempo.

Cesare Giardini

Al Festival folcloristico che si è svolto a Seul per la prima volta dalla fine della guerra: un caratteristico complesso musicale esegue motivi tradizionali sulle primitive arpe coreane

«QUI PUO' DIRSI CHE SEGGA IN TRONO LA DEITA' DEL TERRORE»

L'orrida valle della Reuss affascinò Alessandro Volta

Impressioni di un viaggio in Svizzera dell'illustre scienziato — Un progetto di Carlo Cattaneo - L'epica impresa del Gottardo

Airolo, marzo

Nel 1777 per invito del governatore della Lombardia, Alessandro Volta faceva un viaggio scientifico nella Svizzera. Durante il soggiorno egli s'incontrò con letterati e scienziati con i quali già intratteneva corrispondenza o che gli furono presentati in quell'occasione, dal grande Haller ai due Gessner, dai Tissot ai Bernoulli, dal De Saussure a Voltaire, e visitò Basilea e Zurigo, Berna e Neuchâtel, Ginevra e Losanna, non omettendo, naturalmente, nè la millennaria Abbazia di Einsiedeln, nè gli spettacoli che potevano interessare maggiormente il suo spirito sensibilissimo alle bellezze della natura e al fascino divino del creato: i grandiosi ghiacciai di Grindewald e le maestose cascate del Reno a Sciaffusa.

Ma due cose lo colpirono in modo affatto particolare: la gola degli Schoellenen, dove scorre impetuosa e fragorosa la Reuss, e il plastico, *ex natura* che a Lucerna andava allora realizzando Luigi Pfyffer.

Nel viaggio di andata Alessandro Volta passò per il Gottardo. Allora su questo acrocoro alpino — che è il vero castello d'acqua d'Europa perchè da esso prendono origine i maggiori fiumi svizzeri, dal Rodano al Reno, dalla Reuss al Ticino — non passava una rotabile, ma una mulattiera: il viaggio si faceva a dorso di muli o di cavalli o in sedie portate da montanari della regione.

Il colle si chiamava anticamente Elvelinus. L'attuale nome di San Gottardo lo derivò dal Vescovo benedettino di Hildsheim, morto il 4 maggio 1038, il cui culto in questo impervio e solitario luogo fu introdotto nel XIII secolo. Il passo fu attraversato per la prima volta nel 1236 e nel 1531 Papa Clemente VII vi istituì un servizio di messaggeri a cavallo allo scopo di ricevere prontamente notizie circa il conflitto scoppiato tra i cinque Cantoni cattolici e il partito riformato di Zwingli.

A dorso di mulo Alessandro Volta salì per ore ed ore nella valle della Reuss su cui incombono altere e minacciose rupi addossate sopra altre rupi che dagli aperti fianchi mostrano il nudo delle loro viscere. Qui egli passò sopra il ponte collegante le opposte pareti della gola orridamente bella: ponte così ardito che una leggenda voleva che fosse stato costruito in una notte dal diavolo in cambio di un'anima di peccatore. Ma in groppa al vecchio ponte appena un anno fa è stato gettato un nuovo ponte ancora più ardito e funzionale: opera anch'essa prodigiosa dovuta a quel demonio del nostro secolo che è la tecnica cui sembra che nessuna audacia sia vietata o impossibile!

Terribile visione

Sul «Ponte del diavolo» Alessandro Volta ristette attratto dalla visione terribile che gli si offriva da lontano e da vicino: «Qui — egli scrisse nella sua «Relazione» — può dirsi che segga come in suo trono la Deità del Terrore. Nude rupi altissime soprastanti, strada e ponte sopra la Reuss, che si sprofonda in un abisso spaventoso, sostenuti come per miracolo; di sopra il fiume medesimo formante una cascata lunga forse trecento piedi, da una altezza che perpendicolarmente presa è più di 100, cascata che si vede in distanza rovesciarsi sopra il ponte medesimo e lungh'esso scorrerne in parte le acque, in parte percuoter di quello il gran fianco arcuato, e quindi spezzate precipitare nel gorgo: tutto ciò unito forma uno spettacolo che invano mi sforzo di descrivere; spettacolo che un essere sensibile e pensante non può, per la prima volta almeno, mirare senza tremare ed agghiacciare...».

Lo scenario di questa gola non è minimamente mutato da quando vi passò il grande scienziato comasco: la natura vi si esprime in tutta la sua schietta e solenne bellezza.

Fu la concorrenza creata dagli altri passi alpini aperti ai veicoli a dimostrare ai Cantoni interessati al passo del San Gottardo la necessità assoluta di sostituire la mulattiera con una strada carrozzabile. Il tratto Amsteg-Goeschenen fu trasformato per primo e nel 1828 vi si potè mettere in circolazione una diligenza, mentre nel tratto Goeschenen-Airolo le cose andarono avanti come prima ancora per due anni.

Ancora nell'estate del 1881 chi avesse avuto desiderio o necessità di portarsi da Lucerna a Milano avrebbe dovuto affrontare questa «via crucis». Levarsi all'alba per prendere il battello alle ore 5. A Fluelen salire sulla diligenza per attraversare la valle della Reuss; toccare il vecchio Ospizio sulla vetta del Colle e discendere per la Val Tremola e la Levantina fino a Biasca, capolinea della ferrovia ticinese. In treno raggiungere Bellinzona e da qui di nuovo in diligenza per attraversare Monte Ceneri fino a Lugano. Se egli aveva ancora le ossa a posto poteva alle ore 3.10 prendere il treno per Milano dove sarebbe arrivato alle 8.30: esattamente 27 ore e mezza dopo la partenza da Lucerna. Oggi lo stesso percorso con l'espresso del San Gottardo si compie in 4 ore e mezzo!

Fu Carlo Cattaneo, esule nel Ticino, ad affacciare l'idea, strenuamente poi propugnandola — in ciò validamente sostenuto dai ticinesi Lucchini e Pioda — del traforo del Gottardo per una linea ferroviaria che avrebbe tolto dal secolare isolamento il Ticino e la Svizzera centrale e sarebbe stata «la via delle genti» perchè avrebbe espletato la funzione di mediatrice tra i paesi del Nord e i paesi del Sud. Carlo Cattaneo fu profeta: oggi la linea del Gottardo è l'arteria più vitale del traffico europeo! Essa ha celebrato lo scorso anno il suo settacinquesimo anniversario.

Quando, nel 1869, dai rappresentanti della Svizzera, dell'Italia e della Germania, fu firmata a Berna la convenzione internazionale del Gottardo molti furono gli entusiasmi, ma molte anche le critiche. E allorchè la montagna fu attaccata contemporaneamente da Goeschenen e da Airolo non mancò chi predicesse che le opposte gallerie non si sarebbero incontrate: mentre qualche burbanzoso economista previde addirittura il fallimento dell'impresa!

Da una parte si ebbe così, nel cuore della montagna, tra continui rischi mortali e ingrate sorprese di sorgenti d'acqua calda e fredda, di rocce bollenti, il titanico lavoro dei costruttori; dall'altra l'opera subdola dei denigratori, dei sabotatori pieni di zelo nel propalare notizie catastrofiche, nell'additare al pubblico risentimento i responsabili degli incidenti sul lavoro. Si disse perfino che i venti freddi del Nord spirando attraverso il tunnel avrebbero impedito ai vigneti della Levantina di portare le uve a maturazione!

Vittime ne volle sì la montagna violata nelle profondità sue più ascose: 177 furono i morti; 400 i feriti gravi; oltre 200 gli invalidi; e in quanto ai cavalli ne morirono in media venti al mese per congestione polmonare.

Il 29 febbraio 1880 una notizia faceva il giro del mondo sui fili del telegrafo: «La sonda è passata attraverso la parete che divide i due tronchi della galleria del San Gottardo». L'opera titanica aveva richiesto 2746 giornate di duro lavoro di 2500 operai; l'avanzata giornaliera media era stata di metri 5.50: erano occorsi così sette anni e mezzo per scavare i 15.003 metri di galleria. Furono impiegate 1.650.000 cartucce di mina; 1.200.000 chili di dinamite: la spesa complessiva dell'opera fu di 66 milioni di franchi svizzeri.

Commovente omaggio

Ma prima che fosse fatto saltare l'ultimo diaframma di roccia e gli uomini, deliranti e piangenti, potessero abbracciarsi, gli operai della squadra avanzante dal Sud fecero passare attraverso la breccia aperta dalla sonda il ritratto di Luigi Favre, impresario dei lavori, sul quale era scritto: «Chi è più degno di attraversare per primo il tunnel se non colui che era nostro padrone, nostro amico e nostro padre?». Sette mesi prima Luigi Favre era stato folgorato da un attacco cardiaco nell'interno della galleria mentre in compagnia del suo fedele collaboratore ingegner Stockalper ispezionava i lavori.

Inaugurata il 23 maggio 1882, la linea del San Gottardo fu aperta all'esercizio regolare il successivo primo giugno; e solenni furono i festeggiamenti per il grandioso avvenimento tanto in Svizzera che in Italia.

La linea rivelò immediatamente la sua importanza. Nel 1881 erano passati sul Passo del San Gottardo, con le diligenze o a cavallo, 61.500 viaggiatori; nel primo anno la ferrovia ne trasportò oltre un milione, e circa mezzo milione di tonnellaggio di merci; i viaggiatori nello scorso anno sono stati circa 5 milioni e le merci 20 milioni di tonnellate: ogni giorno passano attualmente attraverso il traforo 132 treni!

Da 75 anni la linea del San Gottardo svolge opera di mediazione tra scienza germanica e cultura latina: il senso dell'organizzazione, il gusto della tecnica, lo spirito del metodo, il pensiero filosofico si affinano e si esaltano a contatto con i tesori artistici. Dodici popoli sono interessati oggi a questa linea che continua sempre più ad affermarsi come fattore di benessere per la società, di amicizia per le nazioni, di arricchimento per la personalità umana.

Raffaello Biordi

Il direttore della biblioteca di Stoccolma esamina il più piccolo libro del mondo, stampato recentemente in Inghilterra

Libri ricevuti

La solenne chiusura delle celebrazioni del primo cinquantenario della morte di Giosue Carducci non poteva avere più degno e utile corollario dell'uscita del volume XX delle «Lettere» (in ottavo, pagg. 380, legato, lire 1500, Zanichelli editore, Bologna). Le «Lettere» raccolte vanno dal 1897 a tutto il '900; quattro anni densi di storia per il nostro paese e che sono qui visti attraverso le reazioni, gli entusiasmi e le sofferenze di un uomo innamorato della Patria e trepidante per le sorti incerte d'Italia sul finire del secolo XIX. La sua autorevole voce si eleva in Senato a favore della libertà della Grecia e per ricordare agli immemori il sacrificio dei volontari italiani per quella nobile causa. Presiede il Comitato per le onoranze a Giacomo Leopardi nel primo centenario della nascita, e a Recanati parla del poeta infelicissimo e grande. La produzione poetica di questi anni è copiosa e fortunata: «La Chiesa di Polenta», gli idilli alpini, freschi e spumeggianti come le acque dei ruscelli montani, l'ode per Elisabetta d'Austria e il ritorno alle lasse della «Canzone di Legnano», sono un bilancio davvero ammirevole. Qui è rievocata la famosa rappresentazione della «Rosa azzurra» di Annie Vivanti e la polemica letteraria che ne seguì. Ma poi il male che da tempo insidiava la tenace fibra del lavoratore infaticabile non diede tregua e il poeta dovette piegare e soffrire senza poter ribellarsi alla sorte maligna, che gli toglierà l'uso della mano destra, proprio quella mano che aveva dato alla poesia italiana tant'ala, assecondando il veloce e luminoso pensiero. Inutilmente gli si offrono gentili cordiali e pazienti i familiari, gli amici e gli scolari; ma dettare non sa, e la tempesta dentro il suo petto infuria e rovina. Sono lettere che fanno meditare, che ammoniscono, oggi che si vuole tutto facile, tutto pronto, tutto sollecito. «Lo spirito è pronto, ma la carne è stanca», egli scrive; e davvero si rimane trepidi e muti dopo la chiusura di questo bellissimo volume.

O

La rivista «*Sot la nape*», edita a cura della «Società Filologica Friulana» e della quale sono direttore Luigi Ciceri e redattori Aldo Rizzi e Dino Virgili, contiene nei tre ultimi fascicoli dello scorso anno una serie di articoli in italiano (una parte della rivista, che è trimestrale, è redatta in friulano) di notevole importanza nel campo della pittura trecentesca, non solo per quanto riguarda strettamente il Friuli, ma anche in genere per lo studio delle correnti e degli influssi che, dal Trecento in poi, confluirono in questa regione d'Italia dal Veneto, dall'Emilia e dall'Austria. Lo apporto a tali studi è dato da tre articoli: uno di G. C. Mels su «Gli affreschi trecenteschi nella Pieve di Buia», il cui restauro è stato recentemente ultimato e che l'autore tende ad attribuire a un periodo anteriore alla cosiddetta espansione emiliana rappresentata da Vitale da Bologna, e forse al pittore gemonese Valente da Valcone; un secondo di Aldo Rizzi, che trattando de «I problemi della pittura trecentesca in Friuli», dopo di aver passato in rassegna tutta una serie di affreschi adornanti chiese e cappelle, patrocina l'esistenza di una «Scuola friulana», irradiante i propri influssi anche oltralpe; un terzo infine di Giuseppe Marchetti, che tratta di un pittore e intagliatore cinquecentesco, Gian Paolo Thanner. G. Marchetti e G. Francescato rievocano la figura di Graziadio Ascoli a cinquant'anni dalla morte; di Ascoli, il Parodi scrisse ch'era «il più grande linguista d'Italia e forse del mondo». Curiosamente interessante è la storia, ricavata da antichi documenti a cura di Carlo Someda de Marco, sul «Perchè non fu sopraelevato il campanile del Duomo di Udine»; e pure interessante l'articolo di Luigi Ciceri sul settecentesco «Romitaggio di Monte Castellano» in Carnia. La parte più strettamente folcloristica dei tre numeri (spesso in friulano) è dovuta a vari collaboratori, Lea d'Orlandi, Maria Forte, Andreina Ciceri, Renato Appi e vari altri. Scritti in friulano di Maria Gioitti del Monaco e di Novella Cantarutti; poesie fra cui alcune traduzioni da varie lingue; un radiodramma, «La gnot», di Guido Michelutti e notizie varie completano, insieme alle nitide illustrazioni, ciascun fascicolo. Un accurato studio sul «Friulano e Veneto» è dovuto a Giuseppe Francescato, che indaga le ragioni della retrocessione, nell'uso quotidiano, del primo davanti al secondo.

E' uscito pure, sempre a cura della «Società Filologica» «*Il Strolic Furlan pal 1958*».

CRONACA DELLA CITTA'

NELL'ULTIMO SCORCIO DELLA LEGISLATURA

Quattro leggi per Trieste in una situazione di incertezza

Si tratta del finanziamento per le opere portuali, dei tre seggi al Senato, dell'indennizzo dei beni nella Zona B e degli ex G.M.A.

I problemi triestini stanno assumendo in quest'ultimo scorcio della legislatura un indubbio rilievo. [illegible]

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Il desolato saluto della palude attende a Barcola il turista in visita alla nostra città

NON GIOVA ALLA PROPAGANDA TURISTICA PER LA CITTA'

La primavera si appresta a fiorire intorno alla cupa palude di Barcola

E' tempo di sistemare dopo anni di attesa il malefico terrapieno che offende la bellezza della riviera

E' tempo di marzo. Stanno per sopraggiungere gli zeffiri gentili di primavera, e con essi le prime avanguardie dei turisti; ma questa che presentiamo nella fotografia è una visione attuale della riviera di Barcola, non solo come si presenterà ai turisti ma anche come apparirà agli indigeni desiderosi di un po' di sole e di aria marina.

Infatti, per chi non ha la macchina, scendere dal tram al capolinea di Barcola significa oggi, coperti i cento metri di un arido piazzale, trovarsi in piena palude. E il mare azzurro? Laggiù, dietro fango, sterpi, buche e terriccio. Non si vede. Bisogna percorrere mezzo chilometro per trovarlo.

Da quanti anni ormai assistiamo a questo spettacolo? D'accordo, rubare spazio al mare non è faccenda di ventiquattr'ore, ma ugualmente il buonsenso e la logica ripropongono le domande fatte alle origini. Era veramente necessario tutto ciò? Cosa ne sarà domani di questo terrapieno inutile, oltre al ritorno estivo di un provincialissimo luna-park?

Le domande acquistano maggior valore se si pensa a quanto invece di grazioso e di armonioso è rimasto immutato a monte della strada. Piccole case colorate senza strapotere di ville ambiziose; stradine e scalinatelle che s'impennano improvvise verso nascoste casette, dalle cui finestre s'inghiotte tutto il golfo; sincerità e bellezza negli accostamenti di un'architettura spontanea da cui prendeva sapore unico il singolare fronte a mare con la collina che gli faceva da fondale, e da cui aveva preso carattere anche la gente, pescatori o giovani in costante dimestichezza con vela e remi, con catrame e buon odore di vernice sottomarina. Un piccolo mondo di periferia ch'era anche un cordiale benvenuto a Trieste per chi vi arrivava, un suggerimento di evasione per chi vi cercava un paio di ore di svago.

Dalla inutile conquista del mare tutto ciò è destinato a subire una notevole metamorfosi, che per ora si riduce a una visione piuttosto squallida. Per il domani le ipoteche non sono facili ma comunque prevedibili. Non c'è un piano preciso per il nuovo terreno, ma certo è che si cercherà di sfruttarlo nel senso preciso del termine. Non è d'ogni giorno avere sottomano spazi su cui fabbricare qualcosa, sia pure qualcosa di provvisorio come può essere un chiosco per bibite con «flipper» e «music box». Sarà il colpo definitivo alla vecchia Barcola di tante generazioni, ma forse sarà sempre meglio dello spettacolo cui assistiamo ormai da molte stagioni: cielo sulla palude.

La situazione degli ex G.M.A. in un'interrogazione dell'on. Tolloy

In merito alla questione della sistemazione dei dipendenti dell'ex G.M.A., l'on. Tolloy ha anche presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio «per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nella deprecata ma ormai quasi certa ipotesi che la legge per la sistemazione dei dipendenti ex G.M.A. non venga promulgata nella presente legislatura. Ciò in considerazione che il Commissario generale del Governo, in attesa di tale legge:

«1) Ha sospeso all'atto dell'assunzione dell'Amministrazione nell'ottobre 1954 gli scatti e le promozioni di categoria dei cittadini italiani assunti negli uffici ed organi istituiti alle dirette dipendenze dell'Amministrazione militare angloamericana e tutt'ora in servizio loro spettanti ai sensi del loro contratto di lavoro (artt. 38, 39 e 80 del regolamento); 2) non ha provveduto al conglobamento delle loro retribuzioni nè al loro miglioramento conformemente al contratto di lavoro dell'industria metalmeccanica al quale è ancorato il loro trattamento economico; 3) ha ripristinato la concessione degli scatti col decreto n. 103 del 27 marzo 1957 a valere da quella data mutandoli unilateralmente da semestrali in biennali con decorrenza dalla data dell'ultimo scatto e limitato il loro numero a dieci; 4) non ha provveduto a coprire di assicurazione il personale addetto alla Polizia civile, Guardia di finanza, Polizia forestale, Polizia amministrativa e Guardie carcerarie, sebbene considerato personale civile alla stregua degli altri dipendenti ex G.M.A., presso l'Istituto nazionale di previdenza sociale, l'Istituto nazionale di assicurazione contro l'infortunio sul lavoro, sebbene a causa delle funzioni e mansioni che esplica sia maggiormente esposto ad infortuni; 5) ha disposto la riscossione dai dipendenti ex G.M.A. dei contributi per l'I.N.A.-Casa nella stessa misura degli impiegati statali, sebbene non siano tali e non godano del trattamento nè dei benefici spettanti per legge ai dipendenti statali.

«Ne deriva di conseguenza una condizione particolarmente intollerabile per tutti quei dipendenti ex G.M.A. che percepiscono retribuzioni inferiori e usufruiscono di inferiori o nulli diritti assistenziali e previdenziali nei confronti degli impiegati, funzionari, salariati dello Stato, svolgenti le stesse funzioni e mansioni; condizione che può essere rimossa, senza pregiudizio della forma definitiva della legge, con l'adeguamento, a mezzo di decreto del Commissario generale del Governo a Trieste, del trattamento economico e assistenziale della parte dei dipendenti versanti in tali e deprecabili condizioni a quello degli impiegati funzionari salariati dello Stato, adeguamento che sarà con assoluta certezza sanzionato dalla legge definitiva anche quando essa dovesse, malauguratamente secondo l'interrogante, rimanere nella forma già accolta dal Governo».

Le due nuove unità sulla rotta del Golfo Persico

A proposito della notizia riguardante l'immissione di due moderne unità sulla rotta del Golfo Persico, il presidente della Navigazione Triestina Luciano Gattegno ci scrive:

«La lettura della predetta notizia non può che destare indubbiamente una erronea impressione in quanto dalla stessa risulterebbe implicitamente che l'Adria Lines ha o acquistato o noleggiato le navi «San Sebastiano» e «Cristiana». Tali navi sono invece di proprietà della Navigazione Triestina S. p. A. ed unica agenzia raccomandataria delle predette navi è l'Agenzia Marittima Cap. Luigi Tuillier. Nessun contratto di noleggio è stato per le stesse stipulato con l'Adria Lines. Lo incarico conferito a questa ultima società è limitato alla cura dei carichi per i viaggi che venissero effettuati dalle navi della Navigazione Triestina in partenza da Trieste con destinazione Golfo Persico e viceversa restando sempre ferma la menzionata veste di raccomandataria in esclusiva della Agenzia Marittima Cap. Luigi Tuillier».

L'assistenza dell'E.N.P.A.S. estesa ai temporanei della P.S.

La «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica riporta un provvedimento a favore del personale in servizio temporaneo nel Corpo delle guardie di P. S., che riveste particolare interesse per gli appartenenti ai Corpi di polizia del cessato GMA. Si tratta dell'estensione dell'assistenza sanitaria dell'ENPAS — l'ente che assiste i dipendenti statali — appunto al personale di P. S. in servizio temporaneo, l'inquadramento cioè previsto nel progetto di legge per gli ex GMA tra le soluzioni aperte ai dipendenti della polizia per la sistemazione negli organici dello Stato. Il problema dell'assistenza sanitaria aveva rappresentato nelle più recenti polemiche una delle maggiori preoccupazioni degli ex GMA appartenenti alla polizia e sarà pertanto appresa con sollievo e soddisfazione questa decisione legislativa (anche se, purtroppo, frattanto sta per naufragare la legge a favore degli ex GMA).

L'Ambasciatore inglese terrà una conferenza a Trieste

L'Ambasciatore di Sua Maestà britannica a Roma, Sir Ashley Clarke, giungerà in visita alla nostra città la prossima settimana. L'arrivo del diplomatico inglese è previsto per giovedì 13 corrente. Egli arriverà in macchina, accompagnato dalla sua gentile consorte. Nella mattinata di venerdì, Sir Clarke renderà visita alle autorità cittadine e nel pomeriggio, alle 18, terrà una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti, che avrà per tema «Umorismo nella musica». L'Ambasciatore inglese lascerà Trieste nella stessa serata di venerdì, con il treno delle 22.05, diretto a Roma.

L'on. Fanfani all'assemblea del Movimento reduci d.c.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA — ALLE 11.45 IL DISCORSO ALL'EXCELSIOR

Trieste ospiterà domenica la assemblea nazionale dei reduci e combattenti di guerra della democrazia cristiana. Alla manifestazione interverrà il segretario nazionale del partito, on. Amintore Fanfani. Saranno presenti, oltre alla direzione nazionale del Movimento reduci di guerra, i rappresentanti provinciali e regionali del Movimento, nonchè esponenti democristiani delle varie Associazioni nazionali combattentistiche e d'Arma. E' assicurata inoltre la partecipazione dell'on. Bovetti, Sottosegretario alla Difesa.

Il programma della giornata è il seguente: ore 8: S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto; ore 8.45: deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto; ore 9.30: inizio dei lavori [illegible]

Il problema degli sfratti esposto in Prefettura

[illegible]

CON IL VOTO DEFINITIVO DEL SENATO

Approvata la sistemazione degli insegnanti non di ruolo

La statizzazione del Conservatorio musicale - Deliberata anche la legge per il trattamento economico del personale docente

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 5 marzo 1958

[illegible]

CAIDASSI SUCCEDE A LUZZATTO FEGIZ

Domani alla C.d.C. passaggio delle consegne

Non sono state presentate sinora dalle varie Associazioni le candidature per la nuova Giunta

E' confermato per domani il passaggio delle consegne alla presidenza della Camera di commercio tra il prof. Luzzatto Fegiz e il dott. Caidassi. Questo ultimo ha già preso contatto con gli organi direttivi camerali, mentre da parte sua il prof. Luzzatto Fegiz ha continuato a svolgere la sua attività nell'antico palazzo della Borsa. Non sono ancora definite le modalità del passaggio delle consegne, previsto nella tarda mattinata di domani. E' da ritenere certa la presenza della Giunta camerale uscente, i cui componenti sono stati infatti invitati ad assistervi.

Si è riunito frattanto ieri sera il direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio ma la seduta, che era attesa anche per le decisioni in merito alla serrata dimostrativa che i negozianti si proponevano di effettuare domani, si è conclusa senza che siano state fatte comunicazioni sulle deliberazioni prese. Consta che il direttivo ha confermato l'adesione già data dall'Associazione dei dettaglianti alla mozione di protesta sottoscritta dalle categorie economiche cittadine.

La situazione creatasi alla Camera di commercio resterà comunque insoluta anche dopo il passaggio delle consegne tra il presidente uscente ed il nuovo designato, perchè rimarrà da costituire poi la Giunta camerale, che sarà formata in base alle ripristinate norme legislative nazionali, con un numero di componenti inferiore a quello che presentava la Giunta disciolta. Non risulta che le Associazioni di categoria abbiano ancora fornito alla Prefettura (cui spetta di nominare i componenti della Giunta) i nomi dei propri candidati ed è possibile che la definizione del provvedimento incontri notevoli difficoltà, anche per il perdurare della tensione e delle proteste nei confronti della autorità governativa. Si ritiene anche probabile un ritardo per i chiarimenti che vari settori economici vanno sollecitando in merito alla facoltà concessa di ampliare la rappresentativa della Giunta camerale con l'aggiunta di altri esponenti oltre quelli normativamente designati dalla legge. Si fa notare al riguardo che la legge 29 dicembre 1956 n. 1560 ammette appunto tale integrazione a tutela di «specifici settori economici che rivestano particolare importanza». L'ampliamento può avvenire peraltro «su proposta motivata della Giunta camerale» ed anzitutto quindi dovrà essere decisa la composizione base della nuova Giunta.

Alla fine della seduta di ieri della Camera, l'on. Tolloy ha chiesto al Presidente on. Leone di interpellare il Governo perchè sia fissata la data nella quale saranno discusse le interrogazioni sull'allontanamento del prof. Luzzatto Fegiz dalla presidenza della Camera di Commercio di Trieste; l'on. Leone ha risposto che il Governo è in attesa di chiarimenti da fonte del Commissario governativo dott. Palamara.

L'on. Tolloy ha insistito perchè la discussione avvenga con urgenza, e ha ribadito la convinzione dei socialisti che la questione sia sorta per pressioni governative.

Dibattiti al P.L.I. e al M.S.I.

Domani venerdì alle 18, nella sede del P.L.I., Corso Italia 27, la dott. Adia Chatilà, consigliera nazionale del P.L.I., terrà una conversazione sul seguente tema: «Politica liberale ed elettorato femminile». Sono invitate ad intervenire socie e simpatizzanti.

Domani venerdì, alle 21, presso la sede della Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste, via Rismondo 12, si svolgerà un dibattito su «Le prossime elezioni politiche ed amministrative» e che sarà presieduto dal dott. Pino Ferfoglia. Gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Per gli ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I. di Trieste informa gli ufficiali in congedo che sabato alle 18.30 nella sala dell'Università degli Studi, sita in via dell'Università 7, avrà luogo la consueta conferenza di addestramento per gli ufficiali in congedo, tenuta dal professore Sergio Morgante, sul tema «Trattazione dei minerali atomici». Data l'importanza dell'argomento si pregano tutti gli ufficiali di non mancare alla conferenza.

Infortuni sul lavoro nel comprensorio portuale

Numerosi incidenti sul lavoro si sono verificati nel pomeriggio di ieri. Ben due incidenti sono accaduti a bordo del medesimo piroscafo, l'«Anastasia», ormeggiato al Porto vecchio. Del primo era rimasto vittima il cittadino greco Eliak Makropoulos di 26 anni, residente ad Atene, il quale non conoscendo la lingua italiana è stato accompagnato all'ospedale da un procuratore della nave; questi ha spiegato che il Makropoulos era rimasto accidentalmente ferito a bordo di quel piroscafo, mentre era intento a sistemare dei madieri su di un boccaporto; ha così riportato una ferita lacero contusa al quarto dito della mano sinistra, guaribile in una quindicina di giorni. In serata, verso le 20.20, è stato quindi accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'operaio Libero Valenti di 52 anni, abitante in via delle Campanelle 209, il quale mentre era intento a scaricare del minerale dall'«Anastasia», era rimasto accidentalmente colpito a una gamba da una massa del medesimo materiale, che gli era sfuggita dalle mani.

In gravi condizioni è stato trasportato all'ospedale da un'autolettiga della CRI il carbonaio Giovanni Russich di 21 anni, alloggiato al campo profughi di Altamura (Bari), il quale lavorava verso le 11.30 a bordo della nave «Providencia» battente bandiera panamense — sulla quale è imbarcato — ed all'improvviso precipitava dalla sottocoperta e andava a finire nel sottostante corridoio della stiva, dopo un volo di circa 5 metri.

Gite sciatorie a Sappada e S. Candido

Gite sciatorie a Sappada e San Candido con partenza sabato mattina e sabato alle ore 14.30 ed inoltre domenica mattina.

Le condizioni della neve sono ottime. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Apprendiamo dall'ultimo Bollettino Militare che il magg. degli alpini i. c. Federico Pagnacco è stato promosso tenente colonnello, con anzianità 1.o gennaio 1949.

L'orecchino smarrito

Una povera signora ha smarrito ieri l'altro un orecchino: un corallo montato in oro. E' un oggetto molto caro; e formava anche l'unico paio di orecchini che possedesse. Lo smarrimento è avvenuto nel pomeriggio, verso le 14, nel percorso fra via Alice e via Palestrina. La signora, che è esule da Pola, si rivolge alla bontà del rinvenitore, pregandolo di riportare l'orecchino alla portineria del Silos di piazza Libertà.

Ballo della polenta

alla «Ginnastica», domenica 9 corr. La riunione più simpatica ed attesa della stagione vedrà il pieno dei commensali. I soci ed i simpatizzanti sono pregati di affrettare la prenotazione in sede del succulento piatto con contorno di ottimi spezzatini. Come sorpresa, sorteggio gratuito di bottiglie.

La vita è più facile

se c'è qualcuno che vi aiuta a far quadrare il bilancio domestico. *Orvera* vende a rate, senza alcuna formalità, senza aumenti, senza buoni, quanto vi necessita per l'abbigliamento e l'arredamento della casa. Da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, ultimi arrivi stagionali.

Fontana e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Durante la Quaresima

ricordatevi che un buon piatto di pastasciutta si può mangiare a tutte le ore purchè delle marche «Pastificio Triestino» e «Le campane di San Giusto» che lo Stabilimento Paste Alimentari produce in 100 diversi formati, per allietare le mense ed appagare l'appetito anche dei più raffinati buongustai.

Verso il secolo

(Foto Lino)

Ecco un'istantanea della signora Anna Bruggeri che ieri, nella Casa di riposo di Servola, ha festeggiato i novantanove anni. Una sola candela sulla torta; altrimenti sarebbe occorsa una foresta di candele. Una sola: l'anno che manca ad Anna Bruggeri per toccare il secolo. Arrivederci all'anno prossimo, nonna Anna.

Perchè no?

Sì, perchè non pasteggiare al Ristorante «da Dante» se la cucina è di classe superiore, lo ambiente quanto di meglio offra la città e il «menu gastronomico» a lire 900, con le sue portate, una gradita sorpresa per il cliente.

Con un'auto 1921

Parecchi cittadini avranno visto ieri girare per città uno strano veicolo semovente, una specie di antenato dell'automobile, con attaccato dietro un piccolo rimorchio rosso fuoco. E' il mezzo di trasporto che tre intraprendenti giovanotti lodigiani hanno scelto per il loro raid «periplo del Mediterraneo». Annibale e Umberto Esposti, poco più che ventenni, e Livio Migliorini, di un tantino più anziano, hanno infatti compiuto ieri la prima tappa del loro viaggio di oltre 20 mila chilometri; partiti da Lodi, hanno fatto tappa nella nostra città, suscitando curiosità e simpatia tra i cittadini. Il loro viaggio va inteso come una manifestazione celebrativa in occasione dell'ottavo centenario della fondazione della loro città. Recano messaggi augurali del loro Sindaco per le principali città che visiteranno durante il «periplo» e doni particolari per la città di Lodi in Algeria. Hanno anche l'incarico di visitare i cimiteri di guerra africani, in particolare quello di El Alamein; e deporre copie in miniatura del gonfalone di Lodi sulle tombe dei lodigiani Caduti. Del pari, raccoglieranno cimeli per il Tempio della Fratellanza in onore del Milite ignoto nel mondo, che porteranno a Celle di Varzi, presso Pavia. La vettura di cui si servono porta come anni di fabbricazione il 1921. Come facciano a starci dentro in tre, questo è un loro segreto professionale di «globetrotters». Stamane lasciano la nostra città per avviarsi in Jugoslavia, da dove proseguiranno, attraverso la Grecia, la Turchia, Siria, Libano, Israele, via via, fino a completare il giro del Mediterraneo. Per il viaggio prevedono di impiegare in tutto tre mesi; semprechè la macchina ce la faccia.

L'operazione Telefrigo

Vi permette di acquistare presso l'*Elettronica* (Negozio Borletti) un televisore ed un frigorifero delle marche più serie e garantite con una rata unica di lire 10.000 mensili. Non perdete tempo! Interpellate la «*Elettronica*» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477.

«Huile de Tortue»

ovvero olio di tartaruga è il magico ingrediente dei nuovi prodotti per la bellezza femminile, della serie «*Novoderm*»: creme detergenti e nutrienti, tonici, saponi, ecc. Li troverete ora a Trieste da *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24. Vendita diretta al pubblico.

Chi ha smarrito?

Un braccialetto d'oro a nastro, alto 4 millimetri, rigido, semplice da bambina è stato rinvenuto dalla signora Maria Delolio e depositato alla nostra Amministrazione.

† Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il 4 marzo

Michele Perini

d'anni 84 - esule capodistriano

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Colautti 12.

† Lontana dalla Sua Parenzo il 4 corr. m. si è spenta

Maria ved. Pesaro

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si spense la nostra cara mamma

Angela ved. Siega

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 15, dalla via dell'Istria 38.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Lucio Parma per le amorevoli cure, e tutte quelle gentili persone che prendono parte al lutto della famiglia.

† Si è spento il 4 corr.

Manlio Pozzati

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli PLINIO e LICINIO, il fratello ATTILIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lungo soffrire,

Luigia Ferigutti ved. Polli

I figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento alla famiglia di Carlo Gall.

† **Giuseppe Tegacci**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 14.30.

Anche a nome dei miei figli sono riconoscente a quanti vollero in vario modo onorare la memoria del nostro indimenticabile

Mario

In particolare esprimo profonda gratitudine all'egregio prof. Loris Premuda che amorevolmente curò il nostro caro, assistendolo fino alle sue ultime ore.

MARIA PAVAN

Nel VII triste anniversario della scomparsa del

dott. Arturo D'Agnolo

la MOGLIE lo ricorda con immenso rimpianto a quanti lo amarono e stimarono.

Trieste, 6 marzo 1958

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. 10 febbraio 1958, depositata il 13 febbraio 1958 n. C. 530/56, n. 931 Cron., n. R. C. C. 740/56, il Tribunale Civile e Penale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di PAOLO WALITZA di Giovanni, come avvenuta alla mezzanotte del 3 agosto 1946.

Avv.: Ferruccio Stradella

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di BOGATEC GIOVANNI fu Andrea e fu Caterina Daneu, nato il 19 giugno 1892 a S. Croce di Trieste, scomparso sul fronte di guerra di Nis (Macedonia-Serbia) nel febbraio 1915, le comunichi entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso a questo Tribunale.

Avv.: Armando Fast

L'OMAGGIO DI ALBERTAZZI A SABA

Un elegante dibattito risolto con gli applausi

Alla fine nella sala del C.C.A. sono rimaste le sedicenni: e la loro costanza è stata premiata

E' lecita o non è lecita la lettura della poesia? E quando voglia comunque leggere poesia, deve il dicitore estrinsecarsene per quanto possibile, cercando di fare di sè stesso qualche cosa di quanto più prossimo a un mero strumento vocale, oppure deve dare al verso scritto tutta l'intensità della propria interpretazione ed esprimere le immagini del poeta secondo i ritmi e la sensibilità che gli sono connaturati?

Grosso modo erano questi i problemi che a un certo punto si sono affacciati al pubblico che gremiva il salone del CCA alla eccezionale serata offerta ieri da Giorgio Albertazzi. Il problema è stato posto e non poteva essere messo da parte; ma il pubblico, abilissimo, ha trovato modo di risolverlo in maniera al tempo stesso elegante e inappellabile. Ha risolto la questione con gli applausi. Era, manifestamente, una maniera molto femminile di prendere posizione su un argomento così scabroso e difficile; nè vi è da stupirsene, dacchè il pubblico di ieri era un pubblico esclusivamente femminile. L'unico uomo, in quella sala, era Giorgio Albertazzi. Gli altri — gli altri uomini presenti, s'intende — erano come suoi satelliti, fatti e posta per risplendere della sua luce.

In tal modo, il dibattito intorno ai doveri e alle qualità essenziali del lettore di poesia, ha avuto una soluzione abbastanza facile, se pur non molto convincente per il modo in cui è stata raggiunta. Albertazzi aveva poco prima letto alcune liriche dal «Canzoniere» di Saba, avendo molti consensi; poi, nel dibattito sul teatro e sulla poesia, si è acceso un contraddittorio tra l'attore e un signore del pubblico cui, si deve presumere, l'interpretazione albertazziana non era piaciuta; troppa interpretazione, diceva, a scapito del rispetto del testo. Albertazzi ha spiegato, ha criticato, contraddetto, sviscerato; il signore ha ribattuto, prima inesorabile, poi più condiscendente; il segretario del Circolo è intervenuto per mettere pace in quello che sembrava diventasse un duello verbale senza tregua nè mercede; poi Albertazzi, e con lui Lucio Ardenzi, direttore della Compagnia, che dirigeva il dibattito, ha cercato di precisare che egli apprezzava ogni intervento anche se discorde; e il suo contraddittore ha cercato di chiarire ch'egli era intervenuto soltanto per ravvivare la discussione che sembrava stagnare; finchè il pubblico s'è deciso e s'è slanciato, travolgente, fragoroso, unanime, in un applauso senza fine. Uno di quegli applausi che a teatro fanno epoca, contro i quali vanno sprecati secondi e minuti; e, sopra gli applausi, gorgheggi e acuti e voci bianche, in spontaneo ed entusiastico unisono.

Così, la questione è stata sepolta. S'è continuato a parlare di teatro, con Albertazzi seriamente impegnato a rispondere, convinto delle proprie idee ma aperto a quelle altrui; mentre il pubblico si andava distraendo e poi, poco a poco, in dilagante emorragia, si avviava verso l'uscita. Restavano, imperterrite, le sedicenni; e sono state premiate per la loro costanza al termine, quando hanno potuto assalire in massa il loro idolo, lasciandolo più sbigottito e imbarazzato che compiaciuto; ma nondimeno condiscendente e, con la stessa serietà con cui poco prima aveva letto Saba e discusso di teatro, disposto a rilasciare decine e decine di autografi.

Qualcuno del pubblico, nel frattempo, ha anche trovato modo di ringraziare Albertazzi e Ardenzi per l'omaggio a Saba ch'essi avevano voluto tributare accogliendo l'invito del Circolo per questa serata.

CONFERENZE

→ Un uomo solo, frammezzo a un pubblico di tante signore. Ambiente raccolto, elegante: l'ora del tè. L'uomo, prima in piedi, le spalle al muro, poi seduto, da solo: venuto a parlare alle signore, a intrattenerle per uno dei consueti pomeriggi conviviali. Signore tutto intorno: cappellini d'ogni foggia e colore, in genere poco vistosi, come del resto gli abiti, come le collane e i braccialetti; spunta solo qua e là un copricapo isolato, a larghe falde rosso fuoco o una fila di perle bianchissime scendente in più volute fino in grembo. Si è chiacchierato amabilmente, sottovoce appena, fino a qualche momento fa; ora è silenzio, è l'uomo che parla. Due camerieri scivolano quasi furtivi e distribuire la bevanda calda; quasi timorosi di disturbare quel silenzio di donne, il più profondo dei silenzi. Sono tutte attente, o sembrano; madri di famiglia che non hanno voluto rinunciare a un proprio impegno sociale e culturale. Lettrici appassionate di buoni libri, si deve presumere, dacchè la conversazione è dedicata appunto a «lettrici e narratrici italiane». L'uomo ne parla con doviziosa competenza; parole elogiative quasi entusiastiche per le narratrici italiane d'oggi; parole diverse, un po' deluse, un po' perplesse, per le lettrici. Qualche battuta, al principio e alla fine, per alleggerire l'atmosfera. Così si è svolta la prima conferenza pubblica di Oliviero Honoré Bianchi davanti alle ascoltatrici del VAL; in un momento particolarmente felice per lo scrittore e saggista concittadino in quanto, come ha abilmente sottolineato la signora Nera Fuzzi nel presentarlo, sta per uscire in questi giorni un suo romanzo per i tipi di Mondadori: «Notte del diavolo». Dopo Svevo, Quarantotti Gambini, Honoré Bianchi è il terzo scrittore triestino a essere pubblicato da un editore di così vasta rinomanza. Per la conversazione e per le sue fortune letterarie, le signore del VAL lo hanno simpaticamente e convincentemente applaudito.

→ Oggi alle 18 presso il primo reparto di medicina dell'Ospedale Maggiore il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro inizierà un breve corso di cardiologia ed elettrocardiografia per i medici iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

→ Questa sera, alle 20.30, presso la sede del Circolo della FUCI in piazza Ponterosso 6/II, il prof. Giovanni Prodi, direttore dell'Istituto di matematica del nostro Ateneo, terrà una conferenza sul tema: «La conoscenza matematica».

→ Domani alle ore 19, nella sala da conversazione del Circolo della Cultura e delle Arti, in piazza Verdi 1, il prof. Marcel Spada, della Università di Trieste, terrà l'annunciata conferenza in lingua francese sul tema «Letterature italiana d'oggi in Francia». Come appare dal titolo è questo un argomento molto attuale e per noi di assai vivo interesse. Si tratta della seconda conversazione del ciclo «Attualità culturali francesi» che il prof. Spada si è impegnato di svolgere al Circolo, nel programma della Sezione lettere. Alla conferenza l'ingresso è libero.

→ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XIII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. M. Carravetta sul tema: «Chirurgia ricostitutiva dell'apparato digerente».

A Pisa alla fine di marzo il raduno dei paracadutisti

Indetto dall'Associazione nazionale paracadutisti, avrà luogo a Pisa nei giorni 29 e 30 marzo c.a. il II Raduno nazionale dei paracadutisti d'Italia. Sono invitati a parteciparvi tutti i paracadutisti iscritti e non iscritti all'Associazione d'Arma, i superstiti delle gloriose Divisioni «Folgore» e «Nembo» e di tutti i Reparti delle Specialità che hanno combattuto nel nome della Patria, i giovani che hanno compiuto il servizio militare al Centro militare di paracadutismo ed i giovanissimi brevettati civili che aspirano a fregiarsi degli alamari azzurro ed oro. Al Raduno saranno presenti pure la rappresentanze dei paracadutisti francesi, tedeschi ed austriaci.

Il Comitato organizzatore del raduno ha già ottenuto la riduzione ferroviaria nella stessa misura di tutte le altre Associazioni d'Arma, ed ha provveduto ad inviare un primo avviso con la scheda di adesione a tutti i paracadutisti dell'Associazione. Altre comunicazioni saranno spedite assieme ai documenti di viaggio con altri due avvisi successivi.

La Sezione di Trieste dell'A.N.P. a sua volta, mentre esorta i propri iscritti a rispedire subito alla redazione del giornale «Folgore» la scheda di adesione loro inviata, invita tutti i paracadutisti che desiderano partecipare al raduno, a presentarsi in sede, alla Casa del Combattente, seralmente, dalle 18 alle 20, per essere informati sulle modalità di partecipazione della rappresentanza triestina al raduno.

Truffe per 10 milioni compiute da un ignoto?

Abbiamo raccolto delle voci, che in questi ultimi giorni sono venute ad assumere progressivamente una certa consistenza, in merito a tutta una serie di truffe che nella nostra città sarebbero state commesse da un individuo dall'aspetto estremamente signorile e distinto, a danno di numerose persone. Costui si presenterebbe a carpire la buona fede della gente, nelle vesti di un signore che conterebbe delle «aderenze» in alto loco a Roma e godrebbe — non si sa bene a quale titolo — presso alcuni Ministeri. In virtù della sua [illegible] sarebbe riuscito a truffare molti cittadini con la promessa di far ottenere licenze, pensioni e soprattutto per sollecitare quelle pratiche che loro pratica da anni sepolta negli archivi dei vari Ministeri. Con questo sistema — peraltro non nuovo — corre voce che lo sconosciuto abbia potuto raccogliere nella nostra città delle truffe che da alcune indiscrezioni assommerebbero addirittura a una decina di milioni. Sembra che la Questura stia per concludere le indagini in questo senso, sulle quali viene mantenuto un comprensibilissimo riserbo.

Forse però sarebbe opportuno che da parte delle autorità di polizia venisse emesso un comunicato ufficiale, mediante il quale si otterrebbe lo scopo di tranquillizzare la cittadinanza (le voci sono state raccolte negli ambienti più diversi) o di mettere eventualmente in guardia la gente dal misterioso truffatore. Le persone truffate sarebbero numerose e s'attendono con ansia l'annuncio di una eventuale identificazione; in caso contrario, la descrizione dei particolari somatici dell'uomo dalle «aderenze» a Roma.

LA VENDITA DI UN APPARTAMENTO

Il laborioso processo per un atto notarile

Il notaio assolto dall'accusa di falso

Un atto notarile rogato in data 5 agosto 1954 dal notaio Ezio Galante e sottoscritto dalla signora Teresa Rucna ved. Battisti e dal signor Giambattista Favero [illegible] dosi di un atto da lei sottoscritto mentre era degente a letto ritenne di esser rimasta vittima di qualche inganno e decise pertanto di voler vedere chiaro nella faccenda. Si recò pertanto all'ufficio tavolare del Tribunale apprendendo in quella sede che per effetto dell'atto stipulato il 5 agosto 1954 l'appartamento da lei occupato era passato in proprietà al marito della nipote. Convinta di aver [illegible] to alla nipote Maria Favero, volontà espressa con le modalità e la solennità attestate nell'atto di compravendita dell'appartamento stesso. La signora Rucna ved. Battisti si trovava a letto e alla stipulazione dell'atto era presente tanto la nipote quanto il di lei marito, cioè il signor Giambattista Favero. Quando la signora Rucna ved. Battisti richiese la tutela delle autorità venne a sapere che il signor Favero in sede di polizia aveva dato contraddittorie versioni sull'episodio e si fece premura di convocarlo nel suo studio per chiarire la vicenda. Che la signora Rucna ved. Battisti — ha precisato il notaio — fosse stata all'atto della firma del documento consapevole di quello che andava a sottoscrivere trova conferma e suggello nelle due clausole aggiunte al contratto di compravendita, come risulta dalla copia fotostatica del documento originale prodotto all'udienza dalla difesa.

La signora Teresa Rucna ved. Battisti, che adesso ha 74 anni, ha dichiarato che trovandosi ammalata e pensando di chiudere di lì a poco la sua vita terrena aveva voluto mettere a posto le cose relative all'eredità e pertanto tutto sarebbe stato da lei ceduto non solo alla nipote Maria Favero ma anche agli altri 16 nipoti. Firmò il documento senza conoscerne il contenuto e ancora ieri ha ribattuto il pensiero di esser rimasta vittima di un inganno. La successiva escussione dei testi ha invece riportato su altra linea tutto il complesso episodio. Il signor Decio Wild che per qualche tempo fu subinquilino della Rucna ved. Battisti ha dichiarato che la donna ebbe ad esprimere l'intenzione di lasciare l'appartamento alla nipote Maria Favero.

Il sig. Giambattista Favero ha precisato di aver firmato l'atto dopo averne appreso il contenuto, come aveva fatto anche la Rucna ved. Battisti e che era stata la donna a far chiamare il notaio perchè si regolasse tutta la posizione patrimoniale. La signora Maria Favero ha poi detto che la zia in quell'epoca era sì ammalata ma non in modo tale da non trovarsi nel pieno delle capacità mentali e di non aver compreso il contenuto dell'atto firmato. Ultima a deporre è stata la signorina Garantito, segretaria del notaio. Ebbe in più riprese a trattare con la Rucna ved. Battisti la cessione dell'appartamento e le fece presente la differenza sostanziale esistente fra un testamento e un atto di compravendita.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha assolto il notaio Galante per insufficienza di prove.

Pres. Corsi; P.M. Tavella; canc. Rachelli; difesa avv. C. Pollucci.

DONNE ALLA RIBALTA DELLA CRONACA NERA

Finito a Trieste l'itinerario di una francese a corto di quattrini

Non aveva pagato i conti degli alberghi di mezza Italia
La denuncia alla Procura di un'abile trafugatrice di borsette

Donne alla ribalta delle operazioni della polizia: una parigina e una concittadina. La prima cercava lavoro in Italia, così ha affermato, e nell'attesa di trovarne ha percorso tutta la Penisola, ha visitato numerose città, si è intrattenuta negli alberghi e si è sistematicamente volatilizzata senza versare il conto. L'altra preferiva invece visitare i negozi del centro, per allontanarsi con un oggetto sotto la pelliccia.

La cittadina francese, che è stata fermata dagli agenti della Mobile presso l'albergo «Italia» in via Geppa 15 nel pomeriggio di ieri l'altro, si chiama Maria Louise Sorano ed ha 49 anni; risiede a Parigi in via Poissoniere 8; e il motivo del suo fermo è che la donna s'era resa responsabile d'insolvenza fraudolenta presso alberghi di Livorno, Bologna, Firenze e Venezia. Infatti a Livorno la donna, assieme al figlio quattordicenne che l'accompagna, aveva preso alloggio il 21 e il 22 febbraio all'albergo «Amico Fritz» ed aveva lasciato insoluto un conto di lire 13.500 poi a Bologna, nella tappa successiva, madre e figlio avevano pernottato presso l'albergo «Bologna», nella notte del 23 febbraio; erano spariti ed avevano lasciato in sospeso un conto di lire 3500. A Firenze la donna è stata denunciata dal titolare dell'albergo «Atlantico» per non aver saldato un conto di 7 mila lire. In seguito alle segnalazioni emanate dalle rispettive Questure, la Squadra mobile di Trieste ha quindi fermato la donna, come abbiamo detto, all'albergo «Italia»; davanti agli agenti la donna non ha potuto fare tuttavia a meno di saldare il conto anche se in un primo momento aveva dichiarato che avrebbe lasciato in pegno, se non si fossero fidati della sua buona fede, il suo bagaglio, peraltro piuttosto inconsistente. Dati i precedenti, la proposta non era stata naturalmente accettata. E' stata poi denunciata a piede libero per insolvenza fraudolenta e infine accompagnata, assieme a suo figlio, alla frontiera francese, dove è stata consegnata a quelle autorità.

In sede di interrogatorio la Sorano ha ammesso l'addebito e ha anche precisato di essere venuta in Italia nella speranza di trovare un lavoro e di aver commesso le infrazioni appunto perchè costretta dal bisogno. Era giunta a Trieste proveniente da Venezia, dove — così ha raccontato lei stessa — aveva soggiornato alla pensione «Angelo», per poi allontanarsi, ovviamente, senza pagare il conto che ammontava a 36 mila lire. Ma gli albergatori cittadini erano già a conoscenza del suo nominativo e delle sue precedenti malefatte, per cui non ha potuto portare a termine la sua ennesima insolvenza.

Da parte della Squadra mobile è stata denunciata ieri alla locale Procura le cinquantenne Itala Bettios in Bollato, abitante in via Carducci 4, la quale il giorno 3 di questo mese aveva consumato un furto in danno del signor Galliano Vittori, proprietario del negozio di valigeria in via Settefontane 20. La donna aveva infatti approfittato di un attimo di disattenzione del titolare, per impossessarsi destramente di una borsetta di coccodrillo del valore di 22 mila lire, che si trovava in mostra sul banco. L'oggetto era stato poi nascosto sotto alla pelliccia, che la signora indossava. La donna si era poi allontanata. Fatta la denuncia, la moglie del titolare del negozio forniva ai poliziotti anche i connotati della ladra; successivamente le venivano sottoposte in visione numerose fotografie dell'archivio della polizia. Così si perveniva all'identificazione della Bollato. In casa della sorella di lei, la signora Elvira Lonza di 45 anni, che abita in via Ghirlandaio 17, veniva rintracciata infine la borsetta e anche un portafoglio di pelle nera di vitello, trafugato in analoghe circostanze lo scorso dicembre. La donna ha tentato di negare dapprima l'addebito, ma infine ha confessato di essere stata l'esecutrice dei due furti. Poichè la sorella aveva finto di ignorare che nella propria abitazione era stata nascosta la borsetta, anche la Lonza è stata perciò denunciata a piede libero per favoreggiamento.

Scontro in via Lorenzetti fra moto e furgoncino

Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri sera in via Lorenzetti alla biforcazione con la via Zorutti; una motocicletta con due giovani in sella procedeva a velocità sostenuta lungo la via Lorenzetti, quando al bivio è entrata violentemente in collisione con un motofurgone che stava convergendo verso sinistra per immettersi nella stessa via. L'urto è stato disastroso ed entrambi i veicoli si sono rovesciati con fragore sull'asfalto. Mentre il guidatore del motofurgone TS 1047, Fiorello Gavagnin di 52 anni, abitante in via dell'Istria 63 si rialzava prontamente, del tutto illeso, i giovani della moto rimanevano a terra privi di sensi.

E' stata chiamata immediatamente sul posto un'autolettiga della CRI; nell'attesa dell'arrivo dei sanitari uno dei feriti, l'apprendista macellaio Livio Gandolfo di 16 anni, abitante in via delle Lodole 15 — il quale viaggiava sul sellino posteriore — veniva avviato all'Ospedale a bordo di un automezzo privato. Qualche minuto dopo raggiungeva l'Ospedale anche il compagno, il guidatore della motocicletta, che si chiama Aldo Rustia, ha 16 anni e abita in via della Guardia 14. Entrambi sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Gandolfo ha riportato una vasta abrasione alla regione interna della coscia sinistra, un trauma cranico, epistassi traumatica e stato subcommozionale. Al Rustia sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alle labbra, la sospetta frattura del polso destro, un vasto ematoma alla regione occipitale e stato commozionale.

Assemblea del Sindacato dirigenti di aziende industriali

Si avvertono gli associati che il giorno 8 corrente, presso la locale Camera di Commercio Industria ed Agricoltura — Sala dei convegni — via S. Nicolò 5, avrà luogo l'Assemblea generale annuale del Sindacato col noto ordine del giorno, fatto pervenire a ciascuno separatamente. La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 16 ed in seconda alle ore 16.30.

Un'affascinante Gabriella Pallotta appare accanto a Fausto Cigliano nel nuovo, divertente film di Steno *«Guardia, ladro e cameriera»*, con Nino Manfredi e Mario Carotenuto

NELLA MEMORIA DELLA M. d'O. LEVITZ

Un orfano di guerra napoletano al padre di un Caduto triestino

Un eroico figlio di Trieste, l'aviere scelto Giorgio Ottone Levitz, medaglio d'oro alla memoria, è stato degnamente ricordato con l'istituzione al suo nome di una borsa di studio. La notizia è stata appresa dal padre del Caduto da una commovente lettera scritta dal vincitore della borsa stessa, l'orfano di guerra Giovanni Della Valle, che studia a Napoli, lettera che vogliamo trascrivere integralmente: «Avendo ottenuto, per meriti scolastici, la borsa di studio intestata al Glorioso Caduto medaglia d'oro Giorgio Levitz, io orfano di guerra Giovanni Della Valle, mi permetto rivolgermi ai familiari dell'aviere Levitz per rivolgere loro il mio rispettoso e commosso saluto. Mi ritengo fiero di aver meritato questo premio che porta un così splendido nome, nome che, circondato com'è di purissima gloria, mi sarà di guida per fare sempre meglio e per indicarmi la via dell'onore. Che i nostri Scomparsi, uniti nell'alto della gloria celeste ci proteggano e ci siano di guida».

A queste parole, così piene di significato, il signor Giovanni Levitz ha risposto al giovane orfano, come un padre al proprio figlio: «Caro Giovanni, con molto piacere apprendo che sei stato scelto per onorare la memoria di mio figlio. Ti ringrazio sentitamente della bella lettera che ti sei premurato di mandarmi. La comprensibile tua fierezza mi assicura maggiormente che il premio è stato assegnato con giusto merito e certamente affidato ad un elemento che con la sua volontà ed intelligenza saprà trarre il maggior profitto ed emulare così con la luce che domani sei chiamato ad espandere, quella gloria di cui rifulge il mio caro figliolo. Vorrei dirti tante cose, così alla buona come un papà che vede oggi in te una ombra di suo figlio, ma tu certamente saprai interpretare i miei desideri e farti onore nel posto che ti è assegnato nella società. Ti dirò solamente: sii coraggioso, volonteroso e rispettoso».

Giorgio Levitz, giovanissimo aveva lasciato il suo lavoro presso un fotografo cittadino, per arruolarsi nell'Arma Azzurra. La medaglia d'oro, che gli è stata assegnata nel 1952, dice esemplarmente del suo eroismo. Eccola:

«Dopo aver preso parte attivamente alle operazioni che precedettero la resa di Rodi, evitò la deportazione in prigionia, dandosi alla macchia. Successivamente, sollecitato da un compagno d'arme, accettò di prendere servizio con i tedeschi alla stazione radio, allo scopo di attingere notizie e trasmetterle al Comando inglese. Per molti mesi, nonostante il rischio mortale sempre incombente, adempì scrupolosamente il compito assegnatogli, arrecando notevole contributo alle azioni belliche degli alleati nell'Egeo. Scoperto dal nemico, sopportava stoicamente interrogatori e sevizie e immolava la sua giovane vita dinanzi al plotone di esecuzione al grido di «Viva l'Italia». Rodi Egeo 9 settembre 1943 - 20 settembre 1944».

Documentari all'Auditorium

Domenica dalle 11.30 alle 12.30, a cura dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo, sarà tenuta nella sala dell'«Auditorium» di via del Teatro Romano n. 3, la terza manifestazione del ciclo di proiezioni pubbliche gratuite di film documentari.

Il programma è il seguente: «Oggi e domani n. 36» (rivista cinematografica in bianco e nero USIS); dal documentario «Lassù sulle montagne»: La colonia di Tualis della CRI bianco e nero (S.S.I.); «Istituto d'arte», bianco e nero (Centro Documentazione Roma); «Storia della luce», a colori (USIS); «Miracolo dell'uva», a colori (Centro Documentazione Roma).

Dato lo scopo divulgativo e didattico delle proiezioni, sarà particolarmente gradito l'intervento del pubblico giovanile.

SPETTACOLI

Domani al Teatro Verdi la Compagnia Ninchi-Gioi-Pilotto

Domani alle ore 21 debutto della Compagnia del Teatro Moderno Carlo Ninchi, Vivi Gioi, Camillo Pilotto, con Carla Macelloni e Olga Solbelli, con la novità di Luigi Barzini jr. «I disarmati». Il lavoro verrà replicato sabato sera e domenica pomeriggio.

Il repertorio della Compagnia comprende inoltre le novità: «Ca[illegible]» [illegible]; «Festival» [illegible] di Ce[illegible]; «Il vento notturno» di Ugo Betti.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i tre spettacoli.

Il Trio di Bolzano alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Trio di Bolzano con il seguente programma: Mendelssohn Trio in do minore; Mozart Trio in si bem. magg.; Schumann Trio in sol minore.

Il concerto sinfonico all'Auditorium

A ventitrè anni (molto pochi per un direttore d'orchestra) Gabor Oetvös già dà più che una promessa. Ha il dono di un gesto semplice e chiaro, per cui si fa capire immediatamente dall'orchestra riuscendo a indirizzarla secondo la propria volontà. Quando un direttore ha la attitudine al comando e sa quindi realizzare le proprie intenzioni, vuol dire che è in possesso dei requisiti essenziali. Che poi sulle intenzioni si possa eventualmente discutere è tutt'altro discorso: quel che importa, in un direttore agli inizi di carriera, è riscontrare la naturale disposizione al dominio della massa orchestrale. Una disposizione che non si acquista con l'applicazione. A questa istintiva qualità Gabor Oetvös unisce un felice senso costruttivo fatto di precisione e di equilibrio ritmico, anche se talvolta manchi quella luminosa nitidezza per la quale una buona interpretazione diventa un'interpretazione brillante. Lo si è avvertito a tratti nella sinfonia di Haydn, del resto eseguita con giusto stacco dei tempi e inquadrata con consapevole cura stilistica, equilibrata e fluida nel movimento; mentre non son mancati respiro e solidità di impianto alla iniziale «Water music» di Haendel. Dopo l'intervallo venivano i brani in prima esecuzione: il «Konzertstück» per pianoforte e orchestra di Weber, che ha evidentemente colmato una lacuna più che costituire una novità, e «Adagio e allegro per archi» di Amendola, dignitosissima composizione per i pregi della scrittura. Come ad Amendola, evocato fervidamente al proscenio, un lusinghiero successo è toccato anche alla pianista Maryan Kiaseun, solista nel brano di Weber, che ha avuto la soddisfazione del fuori programma pur dopo un'interpretazione non del tutto rassicurante, anche per un certo grigiore del suono.

In chiusura «I preludi» di Liszt. Era certo la prova più ardua per il direttore, vuoi per la densità della partitura, vuoi perchè richiedono una maturità completa. Pretenderla dal giovanissimo Gabor Oetvös sarebbe stato eccessivo anche se «I preludi» avrebbero voluto una mano che sapesse scavare più in profondità, che potesse ricavare dalla orchestra tensione e vibrazioni non in superficie soltanto. Ma resta l'interpretazione lisztiana una prova positiva per il m.o Oetvös giacchè anche in essa ha riconfermato le doti di fondo, quelle basilari, non lasciandosi mai prender la mano dalla sonorità, procedendo anzi con ordinato criterio distributivo. Pubblico molto numeroso che ha riconosciuto le qualità del direttore salutandolo con vivissimi applausi dopo ogni esecuzione e, in ispecie, dopo il poema di Liszt.

G. d. F.

Cinema del ragazzo

Oggi, giovedì 6 corr., alle 15.15 e alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato, come già annunciato, il lungometraggio di cartoni animati a colori «I viaggi di Gulliver».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1958». Domani, ore 21: La compagnia Ninchi - Gioi - Pilotto con Carla Macelloni e Olga Solbelli presenterà: «I disarmati» di Luigi Barzini jr. Novità. Regia di Daniele D'Anza.
TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della Città di Trieste. Sabato 8, alle 21 precise: Prima rappresentazione in Italia di «Incontro», tre atti di Jean Pierre Aumont. Regia di Carlo Lodovici.

EXCELSIOR. 15: «Testimone di accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton. Una realtà più paurosa di un incubo.
FENICE. 16: «Mariti in città» con Giorgia Moll, Carotenuto, Taranto, Marisa Merlini e Franca Valeri. Il film proibito alle mogli.
NAZIONALE. 15.30 - 18.20 - 21.40: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner e Hope Lange. Il capolavoro Fox. Grandioso successo.
NAZIONALE. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini. Adulti lire 100, ragazzi 50.
ARCOBALENO. 16: La diabolica regia di H. G. Clouzot presenta un cast eccezionale di attori: Curd Jurgens, O. E. Hasse, Vera Clouzot, Sam Jaffe e Peter Ustinov, ne: «Le spie», il più allucinante e imprevedibile dei suoi film.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Tarzan e il safari perduto», in technicolor-cinemascope. Domani, l'attesissimo: «Il marito» con A. Sordi. Due ore di spasso garantito.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: comp. comica «La Triestina» nella comicissima rivista: «Amor, contrasti e matrimonio». Sullo schermo: Van Johnson, Ann Blyth e Steve Cochran in un capolavoro d'attualità: «I diffamatori». MGM.
GRATTACIELO. 16: Il film più allegro e scapigliato «Nata di marzo» con la stupenda Jacqueline Sassard, il concittadino Mario Valdemarin e G. Ferzetti. Ore 21: TV.
ASTRA (Rolano). 16: «Il momento più bello» con M. Mastroianni e G. Ralli. Viet. ai minori. Domani «La principessa Sissi», I episodio.
CRISTALLO. 14.15 (ultima 21.15): II settimana di crescente successo di «Guerra e pace». Technicolor in vistavision. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Un grandioso cinemascope-technicolor: «Creature del male» con Eddie Constantine, Juliette Greco e Folco Lulli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ALABARDA. 16: «Arsenio Lupin» (Ladro gentiluomo). Film fastoso, brioso, allegro, in technicolor, con Sandra Milo e Robert Lamoureux.
ARISTON. 16: «Uno straniero tra gli angeli», il cinemascope-technicolor che è uno spettacolo fantastico come un racconto delle «Mille e una notte». Magico, avventuroso, magistralmente interpretato da H. Keel e Ann Blyth. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ALDEBARAN. 16: «Le avventure di Giacomo Casanova», technicolor, con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet e Marina Vlady. Viet. minori.
AURORA. 16: «Duello nell'Atlantico» con Curd Jurgens e R. Mitchum. Grande successo. Ult. giorno.
GARIBALDI. 16: «Solo Dio mi fermerà» con Gérard Laudry, M. Carotenuto, Lea Padovani e il piccolo Giancarlo Zarfata.
IDEALE. 16: «Lo scorpione nero» con Richard Denning, Mara Corday e Carlos Rivas.
IMPERO. 16.30: «Tammy, fiore selvaggio». D. Reynolds. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Arsenio Lupin» (Ladro gentiluomo). Film fastoso, brioso, allegro, in technicolor, con Sandra Milo e Robert Lamoureux.
S. MARCO (Ponziana), filobus 1. 16: «La ragazza del Danubio», in technicolor, con Marika Rökk e con la partecipazione del corpo di ballo dell'Opera di Vienna. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Uomini in guerra» con Robert Ryan, Aldo Ray e Robert Keith. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Io non sono una spia». Cinemascope Fox, con Ray Milland ed Ernest Borgnine.
VIALE. 16: «Il re dei mostri». Un allucinante film di fantascienza giapponese, con Y. Kasama e M. Koizumi. I visione. Ore 21: TV.
VITT. VENETO. 14.30 - 18 - 21.30: «Il gigante» con J. Dean, E. Taylor e R. Hudson. Colossale technicolor Warner. Spettacoli continuati. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: Dean Martin, Jerry Lewis nel loro miglior successo: «Il caporale Sam».
BELVEDERE. 15.30: «Due notti con Cleopatra», technicolor, con S. Loren, A. Sordi, E. Manni. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Storia di una minorenne». A. Farnese e I. Genna.
MARCONI. 16: «Quantez», cinemascope in technicolor, con F. Mac Murray e Dorothy Malone.
MASSIMO. 15.30: «I sanguinari». Un film altamente drammatico e sensazionale, con William Bendix, Arthur Kennedy e Gloria Talbot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «23 passi dal delitto». Una sfida al rischio mortale. Cinemascope - technicolor, con Van Johnson e Vera Miles. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Nadia Gray ed Eddie Constantine nel sensazionale «Operazione dollari». Successo.
RADIO. 16: «Arrivederci Roma». Cinemascope-technicolor, con Mario Lanza, Rascel e Marisa Allasio.

DATI TRATTI DALLA RELAZIONE DELLA C.d.C.

Il mercato del lavoro peggiorato qualitativamente

Trieste ha un tasso di immigrazione uguale a quello di Milano e Genova per quanto l'origine sia sostanzialmente diversa

Il movimento migratorio nelle grandi città italiane ha presentato un forte accrescimento nelle metropoli industriali del Settentrione ed a Roma. A Napoli, per converso, il tasso d'aumento è stato nel complesso molto ridotto e ciò per ovvie ragioni dipendenti dall'insufficiente consistenza del mercato del lavoro.

Nel quinquennio 1952-1957 (dal luglio al luglio) le più grandi città della penisola hanno assorbito il seguente flusso netto migratorio: Torino con 135.603 unità; Roma 119.745; Milano 94.254; Genova 45.416; Napoli 5.757. I dati sono stati calcolati dal capo dell'ufficio statistica del Municipio di Milano. Nel stesso periodo Trieste ha assorbito quasi 20.000 persone, provenienti quasi esclusivamente dalla Zona B e da altri settori di confine. Nel tasso d'accrescimento la nostra città è molto vicina a Milano ed a Genova. Difatti mentre queste ultime hanno attirato tanti nuovi cittadini nella misura del 63-66 per mille, Trieste ha registrato fra il 1951 e il 1957 un accrescimento del 61-62 per mille.

Secondo le relazioni annuali del Municipio di Milano, Torino e Genova le correnti migratorie d'entrata sono risultate composte in nettissima prevalenza da lavoratori giovani, in possesso di una qualificazione professionale o di adeguati titoli di studio. La stragrande maggioranza di queste nuove forze del lavoro sono state immesse nei processi produttivi delle citate città, apportando alle stesse un contributo non dispensabile di energie, di capacità e di iniziative.

Ben diversa è la situazione triestina nel campo delle immigrazioni interne, costituite in gran parte — come si legge nella Relazione annuale della Camera di Commercio — da nuclei familiari, comprendenti vecchi, bambini, ed altri elementi non abili al lavoro. A questi nuclei — rileva la Relazione — devesi aggiungere la continua infiltrazione di profughi stranieri, che in parte riescono ad inserirsi nella popolazione stabile, contribuendo con ciò ad incrementarla.

L'analisi dei dati dei tre censimenti del 1900, 1931 e 1951 porta alla constatazione che «qualitativamente la composizione della popolazione è andata peggiorando», nel senso che la diminuzione delle nascite, il prolungamento della vita media e le mutate caratteristiche dell'immigrazione, hanno portato ad una rarefazione relativa nelle classi giovani, e ad un incremento di quelle mature ed anziane (specialmente fra le donne).

L'incremento della popolazione e l'accennato mutamento della sua struttura, nonchè le tendenze che sono andate manifestandosi, oltre ad un possibile aumento della disoccupazione per il futuro, portano — secondo gli studi camerali — alle seguenti principali conseguenze: a) crescenti difficoltà per il ringiovanimento dei quadri; b) elevazione dell'età media delle classi lavoratrici; c) maggior numero di pensionati; d) maggior numero di vedove e conseguentemente di pensioni reversibili; e) crescente offerta di lavoro femminile.

Dalle statistiche comunali rileviamo che dal 1951 a tutto il '56 l'eccedenza netta degli immigrati sugli emigrati nella nostra città è stata di 29.441 persone. Nello stesso numero d'anni i morti hanno superato le nascite di 3199 unità.

Da tutto ciò ne consegue che anche il fattore demografico tende ad appesantire la vita economica e sociale della città, la quale non rinnova i suoi quadri di lavoro per spontanea legge di attrazione, con l'assorbimento di mano d'opera qualificata proveniente dalle province di tutta la Italia, ma con unità meno qualificate che scendono nell'emporio dalle vicine aree per indiscutibili motivi di carattere politico. L'immigrazione non qualificata dovrebbe mettere in moto una organica serie di provvedimenti di rieducazione professionale, basata su corsi di applicazione, con scuole di mestiere, su cantieri di lavoro, sulla formazione di un nuovo apprendistato inserito sia nelle grandi fabbriche quanto nelle medie e piccole industrie, a carico completo della pubblica finanza. V'è, insomma, una profonda opera sociale da svolgere nella città per riconvertire gli immigrati in unità di elevata qualificazione, senza perdere di vista — ovviamente — coloro che sono quivi residenti fin dalla nascita. Un proficuo campo di attività si apre perciò al cosiddetto «lavoro assistito», il quale dovrebbe essere indirizzato verso forme tecnologiche migliori di quelle attuali. E ciò è di somma urgenza perchè l'applicazione delle norme che disciplineranno il Mercato comune è molto vicina.

Lu.

Processo in appello

Con sentenza del 20 luglio 1957 il Tribunale penale ha condannato Giorgio Kandus di 46 anni abitante in via delle Lodole 10 alla pena di un anno e sei mesi di reclusione e alla multa di 24 mila lire, in quanto riconosciuto colpevole di furto aggravato. Il Kandus si era reso responsabile di un furto di 290 mila lire, 12 dollari USA, una penna d'oro, la sveglia e otto pacchetti di sigarette in danno del cameriere marittimo Santino Fiorentino residente a Meta di Sorrento e imbarcato sul piroscafo «Africa» che nell'aprile del 1955 era ormeggiato al porto Duca d'Aosta, nonchè del furto del portafogli con 7.300 lire e documenti in danno del marittimo Vincenzo Palazzo pure imbarcato sull'«Africa».

Il Kandus fu giudicato contumace e contro la sentenza di primo grado interpose appello. Adesso, ridiscutendosi la causa dinanzi alla Corte d'Appello si è presentato ai giudici dopo esser stato per qualche tempo in Germania; il Presidente ha dato ordine alla forza pubblica di sorvegliare il Kandus.

La Corte ha riconfermato la sentenza del Tribunale penale ed ha condannato l'appellante alle maggiori spese di giudizio.

Pres.: Nachich; P. M. Castellano; canc. Parigi; difesa avv. Prosotti.

In attesa della emanazione del provvedimento riguardante la determinazione delle misure dei contributi agricoli unificati per l'anno 1958, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha autorizzato il Servizio Contributi Agricoli Unificati (S.C.A.U.) a procedere alle operazioni di riscossione dei contributi dovuti dalle ditte iscritte nei ruoli principali 1958 sulla base delle aliquote 1957.

SEGNALAZIONI

«Quando si proviene dal Corso in automobile, ci scrive il lettore S. C., arrivati in Piazza Goldoni e volendo piegare a destra per la via Silvio Pellico ci si trova di fronte ad un dilemma. Infatti, se il semaforo è verde dalla parte del Corso per il transito dei veicoli, è verde anche per l'attraversamento pedonale sulla via Pellico. Questo è un disagio per il traffico che non si verifica più in quasi nessuna città italiana, ma a Trieste si è pensato bene di comperare semafori dell'epoca di Noè sicchè niente da fare. Comunque cosa deve fare l'automobilista arrivato all'altezza dell'attraversamento pedonale con il suo bravo lampeggiatore in funzione? Deve fermarsi, direte voi, e attendere che scatti il rosso per i pedoni o perlomeno deve attendere che non vi sia neanche un solo pedone intento all'attraversamento. Invece non è così. Proprio oggi mentre eseguivo questa manovra ed attendevo pazientemente il mio turno ho visto (e sentito) il vigile che stava al controllo del semaforo gesticolare verso la mia macchina indicandomi di passare perchè alle mie spalle stava sopravvenendo un filobus, noncurante dei pedoni che avevano invece pieno diritto di transito. Tuttavia, poichè non mi decidevo a fare una "fesseria", il bravo tutore dell'ordine stradale si mise a fischiare come una pentola in bollore mentre tutta la gente si guardava intorno senza capire cosa stesse succedendo. Ho comunque aspettato che il semaforo scattasse, prima di innestare la marcia e attraversare il passaggio pedonale; ma poichè non so bene se il vigile ha capito che il mio movimento dipendeva solamente dal semaforo che egli stesso azionava, vi ho fatto questa segnalazione. Non sarebbe il caso che il comando dei vigili urbani impartisse a tutti una sola direttiva in modo che non nascano equivoci?». Sarebbe il caso, lettore S. C.

«Dopo la pubblicazione dei due articoli su Segnalazioni e nella cronaca, inerenti agli aumenti effettuati dall'Acegat per risanare il suo bilancio, vorrei sollevare un'altra questione: noleggio e manutenzione dei contatori acqua». Il signor Giordano Macor così prosegue: «E' noto che tutti gli alloggi sono provvisti del regolare contatore dell'acqua, il quale serve per la lettura del consumo e quindi per l'addebito ad ogni singolo utente. Inoltre l'Acegat fa installare nell'atrio di ogni casa uno o due contatori di entrata, di capacità maggiore, che credo servano esclusivamente all'Acegat per un probabile controllo; cioè serve, probabilmente, ad individuare eventuali abusi od appropriazioni indebite. Il noleggio viene però addebitato al proprietario dello stabile; proprietario che molto spesso risulta essere un gruppo di vari condomini che hanno fatto le più impensate acrobazie per assicurarsi una abitazione e che ricorrono a continue economie. Non basta; oltre all'addebito del contatore principale al proprietario dello stabile, è necessario ora dar corpo alle cifre. Prima dell'aumento delle tariffe, per detto contatore venivano pagate lire 144 mensili, ora bisogna versare all'Acegat lire 540 mensili per contatore, per cui annualmente il noleggio viene a costare ad un proprietario lire 6480, ed in caso di due colonne d'entrata diramate, deve pagare due contatori e quindi lire 12.960. Normalmente detti contatori possono durare circa 35-40 anni, ed in caso di guasto per gelo od altro, il ricambio viene fatto a totale spesa del proprietario dello stabile. Presupponendo la durata del contatore a 40 anni, l'Acegat incassa per il noleggio dello stesso la non indifferente somma di lire 259.200, mentre in effetti il contatore stesso sarà acquistato dall'Acegat presso le ditte specializzate per una somma veramente modesta. Non si può non chiedersi se chi ha deliberato gli aumenti sia stato sufficientemente messo al corrente dell'entità del danno che viene a gravare sul cittadino. Nel caso di installazione di contatori di grande capacità presso aziende private ed industriali, sarebbe indiscutibile l'entità dell'aumento, anche perchè queste ricavano guadagno dal loro lavoro, ma è diverso obbligare un proprietario di stabile a versare importi così alti». In merito all'ultima affermazione del nostro lettore, dobbiamo osservare che non sempre, nè spesso, il proprietario risulta essere un gruppo di condomini; nel quale caso lo stesso proprietario ricava un utile dal suo immobile ed è, certo qual modo, comparabile all'imprenditore industriale. Comunque, per una più esauriente chiarificazione della materia ci rivolgiamo all'Acegat che certo non mancherà di fornirci tutte le necessarie delucidazioni sull'argomento.

«Pare incredibile che per quanto Trieste sia una città moderna, per certe cose e sotto certi aspetti sia rimasta ancora al livello di paesucci di campagna. Questa osservazione la ho fatta nel constatare il perdurante malvezzo di affiggere manifesti ed avvisi in genere sui muri delle case, mentre per questo scopo ci sono gli albi di affissione che pur si trovano in numero sufficiente in tutti i rioni. Come ben saggiamente è stata disciplinata la questione in periodo elettorale, tanto più facile sarebbe dare un'opportuna disposizione che eviti questa brutta usanza in ogni tempo. Si salvaguarderebbe il decoro cittadino che pure conta qualcosa: un po' di serietà in questo campo sarebbe sufficiente per evitare il deturpamento degli edifici. Carlo Rovatti».

Concorso per un saggio critico sulle opere di Edmondo de Amicis

E' STATO PROMOSSO DAL COMUNE DI IMPERIA

Il Comune di Imperia, in occasione del cinquantenario della morte di De Amicis, ha bandito un concorso per un saggio critico inedito, che riferendosi a una o più opere dello scrittore, ne metta in luce la umanità in ogni suo aspetto. I lavori dovranno essere contenuti possibilmente in non più di 60 cartelle dattiloscritte. I premi verranno così ripartiti: 1.o premio lire 500.000, 2.o lire 250.000, 3.o lire 150.000, e saranno assegnati dopo giudizio insindacabile della commissione esaminatrice. Ogni lavoro dovrà essere inviato in cinque copie al seguente indirizzo: Concorso De Amicis, Palazzo comunale, Imperia, entro il 30 giugno 1958. Al concorso possono partecipare soltanto cittadini italiani. Il bando di concorso si trova affisso all'albo comunale.

Pemio letterario in memoria di Verga

Allo scopo di onorare la memoria di Giovanni Verga, il Comune di Catania ha istituito un premio letterario biennale intitolato al grande catanese, da attribuirsi mediante concorso per un'opera narrativa inedita di autore italiano. Il premio sarà di un milione, unico ed indivisibile. Ciascuna opera dovrà pervenire dattilografata in nove copie, alla Segreteria del Premio letterario «Giovanni Verga» presso l'Ufficio pubblica istruzione e belle arti del Comune di Catania, via Etnea 133, entro le ore 14 del 30 giugno di ogni biennio a cominciare dal 30 giugno 1958.

L'istruzione professionale agricola a Trieste per l'anno 1957-58

Il programma a suo tempo predisposto dall'Istituto per l'istruzione professionale agricola di Trieste è già in fase di piena attuazione. Due corsi di primo addestramento di zootecnia sono in attività sull'Altipiano nei paesi di S. Pelagio e Sgonico.

Un corso di primo addestramento per conduzione di azienda e orticoltura ha avuto inizio nella frazione di Longera, mentre un analogo per viticoltura è in pieno svolgimento a S. Bartolomeo nel Comune di Muggia. Un corso, pure di primo addestramento, per allevamenti di bassa corte ed economia domestica rurale, ha da poco iniziata la propria attività a favore delle donne rurali della frazione di Grisa, sempre in Comune di Muggia.

Tutti questi corsi sono finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sono gestiti dall'Istituto predetto e si svolgono sotto l'egida dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste. Ai suddetti corsi, che iniziati nel mese di febbraio avranno termine entro il mese di marzo o, al massimo entro la prima decade di aprile, faranno fra breve seguito, perchè di prossima apertura, altri tre corsi che sarà possibile attuare con i fondi messi a disposizione dello Istituto dalla Camera di commercio, industria e agricoltura e dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Si tratta in tutto di otto corsi, che terranno impegnati i coltivatori diretti e le donne rurali di otto frazioni dei Comuni del territorio per i mesi di febbraio e marzo ed alla fine dei quali verranno effettuate delle gite di istruzione con sopraluoghi in quelle aziende agricole delle provincie finitime ritenute fra le più idonee allo scopo per la loro particolare attrezzatura, considerata dal punto di vista didattico.

I coltivatori diretti che frequenteranno i corsi in parola saranno, assieme alle donne rurali in ragione di circa il 25 per cento, intorno ai 300; tutti dovranno sostenere al termine delle lezioni teoriche e pratiche un esame, superato il quale riceveranno un diploma di frequenza ed utili premi in natura.

Le lezioni, che sono state affidate a tecnici agricoli non nuovi a questo genere di istruzione, constano di lezioni teoriche in aula e di esercitazioni pratiche in aziende del posto opportunatamente scelte.

DIFFUSIONE DELLA MUSICA NELLE SCUOLE

Attività al Conservatorio della Sezione triestina dell'Agimus

Presso il nostro Conservatorio «Giuseppe Tartini» si è costituita, lo scorso anno, la sezione triestina dell'AGIMUS (associazione nazionale patrocinata dal Ministero della Pubblica Istruzione) che si propone di diffondere il culto della musica tra gli allievi delle scuole italiane di istruzione secondaria di ogni ordine e grado.

L'attività dello scorso anno — quattro manifestazioni musicali ed un viaggio a Milano con visita e spettacolo al Teatro alla Scala — è stata seguita da un compatto pubblico di giovani.

Per l'anno in corso, la Sezione triestina dell'AGIMUS, ha predisposto un nuovo programma, comprensivo di quattro manifestazioni, da svolgersi tutte entro il corrente mese. Inoltre, in fase di determinazione, è il progetto di un viaggio istruttivo, in unione alla Sezione dell'AGIMUS di Venezia.

Diversi sono gli elementi di rilievo che emergono dall'esame del nuovo programma. Anzitutto la direzione del Conservatorio «Tartini» ha voluto che la cerimonia inaugurale dovesse avvenire nel nome di Dante. Giovedì 13 marzo, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Eugenio Chiarini, docente al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, per un corso speciale di letteratura italiana, parlerà, infatti, su: «Il poema di Dante e la musica».

Data l'universalità del tema, spontanei e naturali potranno scaturire gli accostamenti nel campo della musica. La manifestazione verrà coronata da un saggio di musiche polifoniche a cura del coro degli allievi del Conservatorio «Tartini». Alla cerimonia inaugurale — è stata interessata, pure, la direzione della Società «Dante Alighieri», i cui soci, presentando la tessera, avranno libero ingresso. Va rilevata, poi, la gentile ed importante partecipazione a favore del movimento dell'AGIMUS di alcuni professori del Conservatorio «Tartini» che offriranno un concerto di musica contemporanea.

Dal «gruppo strumentale» dello scorso anno è stato possibile, questo anno, grazie alla preziosa collaborazione della sovrintendenza del Teatro Verdi, di passare alla programmazione di un concerto sinfonico, sostenuto dall'Orchestra filarmonica triestina, con direttore (maestro Mario Bugamelli) e solista (pianista Claudio Gherbitz) concittadini. Di singolare interesse si preannuncia, pure, la conversazione sul «Falstaff» verdiano che sarà tenuta da Mariano Stabile, a testimonianza del suo studio e della sua interpretazione, sotto la guida di Arturo Toscanini.

Infine la direzione del Conservatorio ha voluto istituire un concorso con tre premi, di lire diecimila ciascheduno, da destinarsi a tre allievi appartenenti rispettivamente ad una scuola media inferiore, ad una scuola media superiore ed al Conservatorio «Tartini», per la migliore relazione scritta su una delle manifestazioni AGIMUS 1958. Il tema, comunicato all'ultimo momento, verrà svolto separatamente nelle diverse scuole ed il giudizio in merito agli elaborati sarà demandato ad una commissione formata da tre docenti dei tre rispettivi tipi di scuola. Questo concorso, oltre a costituire un incentivo per una viva partecipazione dei giovani ai problemi artistici in generale e di saggiare la loro sensibilità di fronte al fatto musicale, ha pure lo scopo di affiancarsi alle altre provvidenze, in atto, a favore della scuola.

Le conferme, per gli iscritti dello scorso anno, e le nuove adesioni si ricevono giornalmente presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini», dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La quota di iscrizione è fissata in duecento lire (più cento per la tessera ai nuovi iscritti) e dà diritto di partecipare gratuitamente a tutte le manifestazioni in programma. Possono fare parte di questa associazione anche gli insegnanti, qualora chiedano di essere ammessi come «soci aderenti», versando la somma di lire 500.

Il latte quotidiano di un seguace di Bacco

Trasformare bottiglie di candido latte in qualche bicchiere di buon vino, senza spendere un soldo e con minimo rischio: questo il segreto delle levatacce che il bracciante Pietro Fachin di 62 anni, alloggiato in via Vidali 2 andava facendo da qualche tempo, due anni e mezzo fa. Mentre i primi timidi raggi di luce accarezzavano la città ancora assonnata il Fachin «batteva» la zona di Gretta e attendeva che lo autocarro della ditta «Clai» depositasse dinanzi alla porta della latteria di piazzale Madonna di Gretta 3 — titolare ne è la signora Luigia Giardina — la gabbia contenente alcune dozzine di bottiglie di latte, la giornaliera fornitura all'esercizio. Poi, lesto come un falco il Fachin spuntava da dietro l'angolo dello stabile, sfilava dalla gabbia una bottiglia che nascondeva sotto la giacca e quindi si allontanava. Trovava sempre qualcuno cui vendere, più tardi, la bottiglia di latte e con le poche decine di lire così ricavate poteva bere qualche bicchiere di vin rosso, la sua passione. Ma tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, ammonisce un vecchio proverbio. Il Fachin non ha fatto eccezione a questa regola e così all'alba del 20 settembre 1955 mentre stava rubando la quotidiana bottiglia di latte venne sorpreso dall'autista Alvino Iez che da qualche tempo si era messo in agguato per sorprendere l'ignoto ladro. E poichè la signora Giardina aveva lamentato nel complesso il furto di trenta bottiglie di latte tutto lo addebito venne contestato al Fachin che così è comparso dinanzi alla prima Sezione del Tribunale penale.

Si è appreso dai verbali dei Carabinieri inquirenti che il Fachin, esule dall'Istria, vive con il sussidio della Postbellica; rubacchia in casa e il vino è la fonte di ogni suo guaio. Colpevole del reato di furto aggravato continuato è stato condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione e alla multa di settemila lire.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Urbani; difesa avv. F. Presti.

Domani l'assemblea dell'Associazione pedagogica

Si rammenta che domani venerdì, alle 18.30, avrà luogo presso la sede del Centro didattico - via Mazzini 25, I p. l'assemblea generale dei soci e aderenti dell'Associazione pedagogica italiana.

Il direttore didattico Antonio Viezzoli riferirà sul precedente convegno nazionale tenutosi a Padova e Venezia, con la trattazione dei seguenti temi: «La tradizione umanistica e il problema dell'integrazione della cultura tecnico-scientifica nella educazione contemporanea», e «Corresponsabilità delle forze produttive del paese nella soluzione del problema scolastico italiano».

Si procederà quindi alla elezione del Consiglio direttivo.

I problemi del servizio sociale

E' uscito il quarto numero (novembre-dicembre 1957) della Rivista edita dall'INAM «I problemi del servizio sociale», che contiene una dotta dissertazione «Sul dovere giuridico del medico libero-professionista», del prof. Vincenzo Maria Palmieri; una precisa messa a punto sui «Problemi medico-sociali dell'apprendistato», del sen. prof. Giuseppe Alberti; un attento esame critico sulle questioni afferenti «I religiosi e la sicurezza sociale» del prof. Mosè Castellano; una accurata analisi de «Il cancro del polmone nei suoi riflessi umani e sociali», del prof. Giovanni Manara; un interessante studio sull'«Infarto del miocardio malattia sociale», del prof. Antonio Gualdi e del dott. Luigi Pinelli; una chiara esposizione «Nota pratica sulla stratigrafia», del prof. Mario Maino.

Fanno seguito altri servizi e le consuete rubriche.

LA INVENZIONE DI UN CONCITTADINO

Nè fiamma nè grimaldello contro la serratura perfetta

Un sistema di bobine e altri dispositivi rendono il congegno praticamente inviolabile

Dopo più di dieci anni di lavoro intorno a una sua idea, un concittadino è riuscito a realizzare un portentoso piccolo congegno: una serratura di sicurezza per porte o per casseforti, contro la quale tutti i sistemi di scasso finora in uso sono del tutto impotenti. Non valgono i grimaldelli nè le chiavi false: perchè è sufficiente una infinitesima differenza di larghezza o spessore della chiave affinchè entri in funzione il sistema di allarme. Non vale tentar di smontare la serratura o di forzarla fuori della propria sede: è sempre lo stesso sistema di allarme che, inesorabile, segnala immediatamente la presenza del malintenzionato. Nè tanto meno vale la fiamma ossidrica: non appena la temperatura supera un certo limite un congegno a mercurio mette in azione sempre il sistema d'allarme. La serratura, naturalmente, è elettrica; ma non vale tagliare il filo della corrente o della batteria: non appena esso sia tagliato tutto il meccanismo si blocca e non c'è chiodo nè grimaldello che possa forzarlo. Insomma, si tratta della serratura perfetta, quella che qualcuno avrà sognato nei suoi sonni agitati.

Nell'interno è tutto un sistema di bobine, che agiscono puntualmente, secondo i comandi ricevuti: un piccolo gioiello al servizio della pace e della tranquillità. Può servire per le abitazioni private oppure per uffici; può essere grande e venir applicata ai portoni di banche o aziende; oppure minuscola da valere per una cassaforte. La si può alimentare con la corrente di linea, tramite un trasformatore; oppure in modo indipendente con una batteria di pile. Il sistema d'allarme provoca il passaggio di corrente lungo un circuito; e può essere utilizzato per azionare una suoneria, per accendere una luce; oppure per far trillare un telefono, magari direttamente il telefono del pronto intervento della polizia. Il progettista è molto sicuro del suo ritrovato; lo ha fatto brevettare ed è in cerca di chi voglia aiutarlo a dare corso alla produzione della speciale serratura. Perchè lui, da solo, più di un modello, l'unico esistente, non può fare: infatti, non è nè meccanico nè artigiano; fa il parrucchiere per signora. Si chiama Rodolfo Zornik.

NAVI IN PORTO

il giorno 5 marzo 1958

B. 5 «Vrelo» (jug.), «Anteres» (pa.); B. 6 «San Pedro» (pa.); B. 8 «Zemun» (jug.); B. 14 «J. Captanoglu» (tu.); B. 16 «Anastasia» (gr.); B. 17 «C. di Pesaro» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Navalgiuliano» (it.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 31 «Providencia» (pa.); B. 32 «Al Damman» (cost.); B. 33 «Porthos» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 38 «Al Riyadh» (li.); B. 39 «Dino» (it.); B. 40 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Arenella» (it.); B. 44 «Rosaetnea» (it.); B. 45 «E. Dandolo» (it.); B. 46 «Bramante» (it.); B. 47 «Ocean Ulla» (am.). Ars. Lloyd: «Messapia» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Erika» (ge.), «P. Said» (eg.), «Dubrava» (jug.). S. Marco: «M. Augusta» (it.), «A. Augusta» (it.). Spremitura: «Abbazia» (it.). S. Legnami: «G Ievoli» (it.), «Leme» (it.). Aquila: «Sologne» (fr.). Rada est.: «Silverbell» (pa.).

MOVIMENTI

5 marzo: «O. Ulla» da B. 47 a mare; «Al Riyadh» da B. 38 a mare; «Navalgiuliano» da B. 22 a mare. 6 marzo: «P. Said» dall'Ars. - mare prove - B. 15; «Rosaetnea» da B. 44 a mare.

ARRIVI

5 marzo: «Cristiana» S. Rocco (Tuillier); «P. Scotto» P. Industriale (Schiavuzzi). 6 marzo: «Irma» B. 22 (Sperco); «Ege» B. 35 (Ellerman); «Timok» B. 18 (Mediterranea); «Kozani» B. 14 a (Bos).

La consegna della «Pia Costa»

(«Giornalfoto»)

La turbonave da carico secco «Pia Costa», costruita per conto della Società Giacomo Costa — Lloyd Tigullio — Marinlloyd di Genova, ha lasciato oggi la banchina di allestimento del cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La nave, il cui varo avvenne il 16 giugno 1957, ha una portata lorda di 19 mila 200 tonn. e con la gemella «Maria Costa», in fase di completamento nello stesso cantiere, viene ad essere classificata tra le più grandi navi del genere costruite finora in Italia. Lunga 167,80 metri e larga 21,80, l'unità ha un apparato di propulsione costituito da un gruppo turboriduttore tipo CRDA-Ansaldo che sviluppa una potenza, in normale navigazione, di 11.000 cavalli asse che le consentirà una velocità a pieno carico di 17 nodi orari. La «Pia Costa» ha un equipaggio di 45 persone e potrà ospitare in 5 comode ed eleganti cabine 12 passeggeri, sistemati 10 in cabine a 2 posti e 2 in cabine singole.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8 e 40: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Ruggero Coen: La festa ebraica di Purim - 12.10: Orchestra diretta da Stellari - 12 e 50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Gadda Conti - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conversazione per la Quaresima, a cura di Padre Mariano - 16.45: Musiche di Vivaldi - 17: Programma per i ragazzi: La geografia della bontà, a cura di Romagnoli e Gigli - 17.30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: Pionieri dell'auto italiana - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del flautista Tassinari e della pianista De Robertis - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Centenario della nascita di Leoncavallo: «La bohème» diretta da Molinari Pradelli. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al Festival di San Remo - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Cergoli - 13 e 45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: A tempo di serenata - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Dall'Appennino alle Ande: canzoni di Salviati - 15.10: Parata d'orchestre: Baxter, Hélian e Morales - 16: Terza pagina: Panorami - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Santarelli - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Orchestra Brigada - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: I concerti del Secondo Programma, diretto da Walter. Al termine: ultime notizie - 21.15: «I desideri del settimo anno», di Axelrode - 23.15: Il giornale delle scienze, a cura di Berretta.

III PROGRAMMA

19: Urbanistica di ieri e di oggi, a cura di Benevolo - 19 e 30: Il personalismo di Mounier - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Re Murat, programma a cura di Ghirelli - 22.20: Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica, a cura di Giazotto - 23: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere - 17.30: Prokofieff: «Cenerentola», balletto - Orchestra del Teatro Reale dell'Opera Covent Garden diretta da Warwick Braithwaite - 17.55: Nel centenario della nascita: Ruggero Leoncavallo e Trieste - Conversazione di Lina Gasparini - 18.05: Con l'orchestra di Roy Shield - 18.35: Concerto del coro «Montasio» diretto da Mario Macchi (2.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Trieste il 15 dicembre 1957) - 18.55: La posta dei dischi.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13 e 14: Motivi sulla tastiera: Carosone: Boogie woogie; Kramer: Divertimento per fisarmonica; Giuliani: Angelo dipinto; Gershwin: Blues; Confrey: Dizzy Fingers - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Dal Teatro del Convegno in Milano; Zurlì, mago del giovedì, a cura di Tortorella - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto N. 1. Lezioni di lingua inglese - 19.20: Una risposta per voi - 19 e 35: Walter Coli - 20: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: Aspetti del ventesimo secolo.

VISITA A UNA FIERA CELEBRE IN TUTTO IL MONDO

SOLTANTO UOMINI D'AFFARI TRA I GIOCATTOLI DI NORIMBERGA

Bambini, nei padiglioni ricchi delle ultime novità, non se ne vedono: è un fatto che colpisce, ma logico - Sono ricomparsi i «soldatini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Norimberga, 5

Nessuno ha saputo indicarmi con precisione a chi venne l'idea, nel dopoguerra, di tenere a Norimberga una fiera di giocattoli. Dicono che, probabilmente, fu un'iniziativa di molti, della Camera di commercio, degli industriali interessati. Fu, ad ogni modo, una buona idea; la città, quasi del tutto distrutta dai bombardamenti, oppressa dai ricordi della dittatura, che ne aveva compromesso la fama nel mondo, mortificata poi, nel nome, dal recente processo del tribunale alleato ai maggiori responsabili dei delitti nazisti, aveva bisogno di ritrovare, nella sua storia, un motivo civile, una tradizione accettabile. Farsi ricordare per il commercio dei beni destinati soltanto al gioco, alla gioia dell'infanzia, fu, forse, la migliore scelta possibile.

La fiera che si è tenuta quest'anno era la nona della serie. Vi hanno partecipato circa ottocento ditte, esponendo più di centomila articoli. Ufficialmente, si è trattato della prima edizione a carattere internazionale. Tuttavia, il contributo straniero, pur numericamente ragguardevole, è sembrato avere ancora il valore di un esperimento, con qualche nota polemica. I fatti importanti di questa fiera sono stati: la presenza di sputnik e missili, il ritorno sul mercato dei migliori soldati tedeschi, l'affermazione delle tombole italiane e francesi, i discorsi sulla concorrenza giapponese.

Suppongo che ogni fiera si possa riconoscere per il suo odore. Qui in Germania, ad esempio, la fiera di Lipsia viene alla memoria per un odore di fumo, di benzina, di pioggia. Quella di Norimberga ha gli odori dell'inverno: della legna bruciata, di vernice, di salsicce arrostite; l'odore della neve in città, se la neve ne avesse uno. I padiglioni sono in periferia, e, in parte, hanno una sistemazione provvisoria, in baracche riscaldate, dall'esterno, con grandi stufe a carbone. Non ero mai stato a una fiera di giocattoli, e me la immaginavo diversa. Voglio dire che è uguale a ogni altra in cui si espongano macchine o beni di consumo: con questa differenza, che una fiera di giocattoli è una faccenda assai più quieta, meno festosa. Mancano i rumori e la confusione che sembrano inevitabili in ogni manifestazione del genere. Una fiera di giocattoli, è, forse più di ogni altra, una occasione puramente commerciale, riservata a coloro che vi trovano un interesse economico. Mi pare che, più che altrove, il pubblico vi faccia la figura di un estraneo, entrato in casa d'altri. Alla fine della visita, vien fatto di stupirsi, forse a torto, per non aver incontrato neppure uno dei destinatari della merce; nessun bambino, voglio dire.

Confesso che la notizia della apparizione, tra i giocattoli dell'anno, di satelliti artificiali e di razzi spaziali, mi aveva messo in allarme; non si è mai abbastanza cauti e prudenti, credo, quando si tratta di introdurre novità nell'educazione dell'infanzia. Ma, il timore era eccessivo; sputnik e missili sono numerosi e ben fatti, ma non mi hanno l'aria di poter turbare la immaginazione dei ragazzi più di quanto abbiano fatto, in passato, i giocattoli di fantascienza. Poco, dunque. Ci sono missili che raggiungono cinquanta metri di altezza e altri che arrivano a cento. Quello da cinquanta metri è fatto di materiale plastico trasparente; si riempie di acqua fino a un certo livello, poi, con una pompa di bicicletta, vi si immettono cinque atmosfere d'aria. Si sposta una levetta: la miscela è espulsa e il razzo parte. Costa, in marchi, poco più di mille lire. Quello da cento metri somiglia a un vero missile: ha bisogno di una carica esplosiva. La ragazza dello stand mi ha detto, seria: «Meglio venderlo a chi abbia compiuto i diciotto anni». Costa, sempre in marchi, circa duemila lire. C'è poi il modello americano, di un «Vanguard». Si può aprire e vedere come è costruito dentro, con i vari congegni, camere di scoppio ecc. Non si può fare a meno di pensare che, come quello vero, non si leva in aria. Gli sputnik sono anche meno convincenti. Come è facile immaginare, hanno un collegamento metallico con il centro intorno al quale girano. Uno soltanto fa impressione: è quello che è unito da un supporto rigido a un mappamondo e, mentre gli gira intorno, lo fa ruotare sul suo asse a grande velocità, emettendo il suono caratteristico (già possiamo dirlo) dei satelliti lanciati dai sovietici. La necessaria mancanza di proporzione, rispetto alla realtà, fra i due mobili, e il realismo minaccioso del suono, sgomentano.

La questione dei soldatini «infrangibili» tedeschi — i più apprezzati del mondo, come si sa — fu, negli anni del dopoguerra, oggetto di molto discutere. Era proibito fabbricarli? Secondo alcuni, e fu la tesi di qualche autorevole giornale americano, sì. Le disposizioni alleate del 1945 contro ogni forma di propaganda militarista avrebbero riguardato anche i giocattoli. Più tardi, lo stato di occupazione cessò, ma le fabbriche tedesche non ripresero la produzione. Presto la faccenda assunse aspetti paradossali; infatti, mentre nelle caserme della Germania tornavano i soldati del paese, dalle vetrine dei negozi di tutto il mondo restavano assenti i soldatini tedeschi. Il fatto aveva una duplice spiegazione. Innanzitutto, una spiegazione psicologica: molti tedeschi si comportano da tempo come se fossero stati indotti, a ricostruire il loro esercito di soldati contro voglia; una tale giustificazione non sarebbe stata valida nel caso dei soldatini. L'altra ragione era un banale equivoco pedagogico. Si pensava che, dovendo rieducare la Germania alla democrazia, fosse bene impedire che i bambini tedeschi si trastullassero con giocattoli bellici, giacchè, secondo alcuni educatori, chi gioca molto alla guerra durante l'infanzia sarebbe disposto poi, più di un altro (se mai è vero il contrario) a fare la guerra vera, una volta divenuto adulto. Non so come quelle riserve siano state sciolte. Comunque, i soldatini sono di nuovo qua, con un'avanguardia.

Gli «infrangibili» tedeschi d'antiguerra, come ricorderanno i lettori meno giovani, erano prodotti in gran parte da due grandi fabbriche, e si distinguevano per le basi di sostegno, rettangolari le une, di forma ovale le altre. La fabbrica delle basi a rettangolo era nel Brandenburgo: è stata nazionalizzata dal Governo di Berlino Est ed ha ripreso la produzione. Ho interrogato un rappresentante commerciale della Germania comunista, (la Deutsche demokratische Republik *era presente a Norimberga con un padiglione isolato, dove erano esposti giocattoli molto semplici, di foggia antica). Mi ha risposto che, anche di là, si fabbricano di nuovo soldatini. La ditta della base ovale si trova invece nel territorio della* Bundesrepublik *e, se ha ripreso ufficialmente la produzione di un tempo, mantiene però ancora un certo riserbo. Alla fiera, la collezione era esposta solo al piano superiore dello stand, riservato agli articoli di esportazione. «Non vogliamo essere noi a fare il primo passo», mi hanno spiegato. Le raccolte di soldati contemporanei riguardavano: una sfilata di truppe dell'ONU, con la bandiera celeste dell'organizzazione; una esercitazione dell'esercito svizzero. Un altro cartone recava truppe di Giorgio Washington nella guerra di indipendenza; la bandiera americana, con ammirevole precisione, aveva soltanto tredici stelle.*

Perchè non si fabbricano più bambole di porcellana? Perchè le bambole di panno stanno passando di moda? Erano, le prime, vanto della Germania, delle altre se ne sono sempre fatte bellissime in Italia. Alla fiera, persone che sono addentro in questa industria, mi hanno detto che quelle di porcellana si rompevano con facilità e le bambole di panno si macchiano spesso, senza rimedio. Le bambole più «moderne» sono di materiale plastico e sembrano rappresentare non più un modello ideale, una stilizzazione fiabesca di figura femminile, ma qualcosa di più vicino al vero, quasi una imitazione di un essere reale vivente. A Norimberga, le bambole straniere hanno trionfato, e i tedeschi lo hanno riconosciuto francamente. Forse, i fabbricanti della Germania sono superati adesso da francesi e italiani perchè accettato il principio dell'imitazione del reale, le bambole francesi ricordano meglio le bambole dei nostri tempi, quelle delle fotografie pubblicitarie, paffute e disinvolte, e le bambole italiane somigliano più delle tedesche, alle ragazze che si incontrano in strada, alle attrici che si vedono al cinema.

I giapponesi, a Norimberga, non sono venuti di persona. Li rappresentavano, con pochi esemplari di giocattoli meccanici, di tipo assai comune, commercianti anglosassoni e scandinavi. La storia della concorrenza che i giapponesi fanno ai tedeschi in tutto il mondo è antica; come per altri settori industriali, il segreto sta nei bassi prezzi con cui la merce è venduta sui mercati internazionali. Un tempo, i tedeschi si rifacevano con la migliore qualità del prodotto. Il carattere nuovo della competizione degli ultimi anni (negli Stati Uniti, mi dicono, la Germania occidentale ha perduto, in favore del Giappone, il primo posto tra gli importatori) è dovuta al fatto che, pur restando superiori nella confezione, i tedeschi si sono fatti battere nel terreno delle idee: nei giocattoli giapponesi ci sarebbe più fantasia. Quanto alla qualità, mi ricordava un espositore svedese, che presentava qui alla fiera le sue automobiline giapponesi sui tavoli di una camera d'albergo, dicono a New York che il giocattolo deve durare cinque ore: il tempo perchè il bambino se ne stanchi e lo getti dalla finestra.

Ferruccio Troiani

Violente tempeste di neve si sono abbattute sulla Scozia paralizzando totalmente il traffico

UNA QUESTIONE NON NUOVA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Costa troppo il panfilo della Regina Elisabetta

Londra, 5

Il «Britannia», il panfilo della Regina e del Duca di Edimburgo, costa troppo. La questione, non nuova, degli alti costi di manutenzione e di revisione di questo yacht è stata sollevata di nuovo oggi alla Camera dei Comuni.

«Non vogliamo in nessun modo — ha detto oggi l'ex Ministro della Guerra Shinwell — tentare di privare la famiglia dei suoi riposi, che di tanto in tanto merita. Ma ci sembra desiderabile che in tempi di ristrettezze finanziarie come questi non si fosse appesantiti dai costi eccessivi di questa imbarcazione».

Un altro deputato, il laburista E. Fernyhough, si è lamentato che, in tempi di così stretta economia nei confronti di fondamentali istituzioni quali quelle dei servizi sociali di assistenza, il Governo spenda invece tanto denaro nel «Britannia», che l'opposizione ritiene un «giocattolo costoso». «Ci può spiegare — ha chiesto il deputato al Segretario parlamentare per l'Ammiragliato — per quale ragione questa nave, che naviga per tre mesi l'anno, ha bisogno di lavori di revisione con tanta frequenza?».

Lo yacht reale «Britannia» ha preso il mare nel gennaio del 1954. Da allora, oltre ai costi di manutenzione, che sono molto alti, è costato 332 mila sterline, pari a circa 325 milioni, di lavori di revisione. La revisione in corso in queste settimane costa circa 160 mila sterline. Altre duemila sterline costa la riparazione a un'elica, che recentemente è stata danneggiata da una boa nel porto di Portsmouth.

Il Segretario dell'Ammiragliato, Allan, ha detto alla Camera dei Comuni che negli ultimi dodici mesi lo yacht «Britannia» è stato usato in una media molto superiore a quella avanzata dall'opposizione. Secondo le regole dei Lloyd's, che garantiscono l'assicurazione, una nave deve subire un lavoro di revisione alla fine di ogni periodo di quattro anni. Recentemente c'erano stati solo altre due revisioni, ma minori.

Il «Britannia» lascerà Portsmouth per Harwich il 21 marzo e porterà i reali d'Olanda, per la loro visita di tre giorni. Tornerà a Portsmouth il 29 marzo. In seguito, ha concluso il Segretario dell'Ammiragliato, il «Britannia» sarà usato piuttosto frequentemente.

A. P.

MODUGNO ACCUSATO di plagio da un calabrese

Roma, 5

Un altro scandalo nel mondo della musica leggera, dopo i movimentati festival di Sanremo e di Velletri: Domenico Modugno è stato accusato di plagio da un compositore calabrese il quale afferma che l'autore della canzone vincitrice a Sanremo si è largamente ispirato a una sua composizione.

La denuncia è stata regolarmente presentata dal maestro Antonio De Marco. Egli afferma che già nel 1956 compose una canzone alla quale dette il titolo di «Castello dei sogni». Musica e parole non furono mai depositate alla Società autori ed editori perchè il giorno stesso in cui l'autore si recava in quegli uffici smarrì la borsa contenente i testi poetici e musicali. La borsa non fu più ritrovata. Molti testimoni — dice il maestro De Marco — possono provare che la mia canzone fu eseguita più volte in pubblico.

Subito dopo il Festival di Sanremo il compositore del «Castello dei sogni» scrisse a Modugno per avere spiegazioni ma l'autore del «Blu» pare non si sia fatto vivo. Di qui la denuncia.

Chi ha ascoltato la canzone di De Marco assicura che in realtà vi sono in essa notevolissime somiglianze con quella di Modugno. Somiglianze che oltre che nella musica si riscontrano nel tema e nelle parole. I legali di De Marco assicurano che nella canzone di Modugno si riscontrano assai più che le otto battute sufficienti a determinare il plagio musicale: mentre — dicono — per quanto riguarda il plagio letterario, il concetto espresso dal maestro De Marco risulta ripreso integralmente da Modugno. Essi hanno aggiunto che il mancato deposito presso la Società autori ed editori «non costituisce alcun pregiudizio alla difesa della creazione dell'ingegno del maestro De Marco».

Non si conoscono ancora le reazioni del vincitore di Sanremo alle accuse che gli vengono mosse.

CURIOSITA' DELLE STATISTICHE NELLA CAPITALE

A Roma lavorano duecentomila donne

Il gruppo più compatto - 200 su mille - è quello che fa parte della burocrazia dello Stato

Roma, 5

La popolazione romana per quanto riguarda la sua suddivisione vede un quasi perfetto equilibrio tra uomini e donne; non si avvertono, nella capitale, gli squilibri a favore degli uomini che si riscontrano in talune città del Meridione o a favore delle donne, che si hanno invece in diverse città del Settentrione.

Uomini e donne a Roma sono in numero quasi pari e, dato che la popolazione totale tocca i due milioni, facile è arguire che le donne ammontano ad un milione. Orbene, che cosa fanno queste donne? Quante di esse lavorano fuori di casa? Sono state fatte recentemente delle indagini al riguardo e si è scoperto che ottocentomila romane sono di professione «casalinghe» mentre duecentomila ogni mattina se ne vanno al lavoro, fuori casa.

Centomila di queste rappresentanti del sesso debole fanno le commesse, le cassiere, le operaie; ottantamila sono impiegate, pubbliche o private, diecimila sono artigiane, esercenti in proprio, e poco più di centomila sono professioniste (sono cioè lavoratrici indipendenti, avvocatesse, medichesse, levatrici, insegnanti private, traduttrici, interpreti, ecc.). Le percentuali delineano ancor meglio la situazione delle donne romane che lavorano fuori di casa; su mille di esse 553 sono commesse od operaie, 347 impiegate, 63 artigiane, 22 proprietarie di negozi, 15 professioniste.

Naturalmente trattandosi di Roma, città della burocrazia per definizione, anche se molte cose sono cambiate rispetto agli anni scorsi, in proposito, il ne lavoratrici è quello che fa gruppo più compatto delle donparte della burocrazia statale vera e propria. Su mille lavoratrici infatti quasi 200 fanno parte di questo gruppo il cui nucleo principale è costituito dalle impiegate classificate in ruoli che corrispondono al vecchio gruppo C: applicate, aiutanti, archiviste, scrivane ecc. Rare, però, sono le donne che riescono ad arrivare alla carriera di concetto, rarissime quelle che raggiungono la carriera direttiva. Negli uffici statali c'è una certa riluttanza a mettere impiegati di sesso maschile nella condizione di ricevere ordini da una donna, e molte sono le laureate e diplomate che fanno parte della cosiddetta «manovalanza intellettuale».

Quanto al numeroso gruppo, il maggiore, delle donne lavoratrici classificate come commesse e operaie è da rilevare che per quanto riguarda la capitale si tratta per lo più di commesse, cassiere, guardarobiere, parrucchiere, manicure, e solo poche sono operaie vere e proprie. Tra le artigiane stanno in prima linea le sarte, modiste, rammendatrici, ricamatrici.

L'interrogativo più interessante in un esame del genere è: «Perchè lavorano fuori casa queste donne?». Chi ha interrogato le romane che lavorano fuori casa ha ottenuto risposte diversa ma comunque inquadrate in due gruppi; alcune di esse sono spinte dal fattore economico, altre dal fattore morale. Ci sono le donne che lavorano per aiutare la baracca, ovvero la famiglia, altre che lo fanno per avere del denaro proprio, altre ancora per cercare un aumento delle disponibilità familiari; ci sono però anche le donne che lavorano perchè desiderano così conquistarsi una indipendenza effettiva, altre per un piacere personale o perchè altrimenti si annoierebbero.

Naturalmente nella maggior parte dei casi questi desideri sono diversi, misti; le donne sono spinte dall'uno e dall'altro di questi sentimenti. Contrariamente a quanto si può credere solo pochissime romane lavorano per mettere da parte dei quattrini che servano per il loro futuro matrimonio. La maggior parte delle lavoratrici romane mostra l'evidente desiderio di continuare a lavorare fuori di casa anche dopo sposate invece che ritirarsi a fare la casalinga fra le pareti domestiche. E' però sorprendente notare che sono pochissime anche le donne che lavorano per non annoiarsi, per l'evasione, come è di moda dire; si tratta appena dell'uno o due per cento del totale.

La metà delle donne romane che lavorano lo fa invece per la famiglia, anzi più della metà per essere precisi; un quarto di esse lavora per essere indipendente e poche per avere il modo di vestirsi meglio. Tutto ciò per quanto riguarda le commesse e le operaie. Le cose cambiano quando si passa alle impiegate; aumenta la percentuale delle donne che lavora per la propria indipendenza o per avere a disposizione dei quattrini con i quali vestirsi meglio. Diminuiscono invece le preoccupazioni familiari. Il fenomeno si accentua tra le artigiane e diventa preminente tra le professioniste, dove il lavoro è soprattutto un modo di affermare la propria autonomia, e il fattore del bisogno e del guadagno passano in seconda linea.

C'è da spiegare anche che le romane lavoratrici hanno un concetto della indipendenza che non è unitario; le coniugate in genere vedono la espresssione della loro autonomia nella possibilità di vestir meglio, di marito, di vestire meglio i fispendere senza render conto al gli, di farli studiare anche quando il marito non vuole, di abbellire la casa. Le nubili pensano invece che indipendenza e maggior disponibilità di denaro significhi anche maggior libertà di vita. Avendo il salario in tasca la romana nubile pensa di poter avere, insomma, anche le chiavi di casa.

Quanto al problema della parità effettiva tra uomini e donne esso è sentito solo dalla modesta percentuale delle professioniste. Le altre non ci pensano o ci pensano in minima parte. E questo anche per il fatto che le lavoratrici industriali e agricole, nelle quali questo problema assume la configurazione della effettiva diversità delle retribuzioni tra uomini e donne, sono poche a Roma.

Nella capitale quindi parecchie sono le donne che lavorano fuori di casa, contrariamente a quanto si potrebbe pensare (sono in sostanza il 10 per cento della popolazione totale) ma pochissime quelle che sollecitano la parità effettiva con l'altro sesso.

Carlo Landini

Due coniugi americani periti in auto sull'Aurelia

Grosseto, 5

Due coniugi statunitensi, residenti a New York, Kallman e Nancy Lacombe, ambedue di 31 anni, che viaggiavano, diretti a Roma, su una «Citroen», sono morti in un incidente stradale verificatosi stamane sulla via Aurelia presso Grosseto. La macchina giunta alla altezza del bivio di Carige, a Capalbio, al km. 127, andava a urtare contro la parte posteriore di un grosso autotreno fermo sulla destra: si incastrava sotto il rimorchio ed i passeggeri rimanevano uccisi in seguito alle gravissime ferite.

UNA MANOVRA ORGANIZZATA DA EX COMUNISTI?

Ondata di lettere anonime ai dirigenti delle Botteghe Oscure

Roma, 5

Una vera ondata di lettere anonime si è abbattuta su quasi tutti i dirigenti centrali del PC, sui funzionari della direzione e del comitato centrale e sugli stessi impiegati della sede centrale. Le lettere sono stilate all'incirca nella stessa forma e contengono frasi oltraggiose, apprezzamenti offensivi e oscuri richiami a scandali politici, finanziari e familiari dei maggiori uomini rappresentativi del partito, e terminano con la minaccia che quanto prima tutto ciò sarà reso pubblico «se le cose, nella direzione e nel comitato centrale del partito, non andranno come dovrebbero».

Una discreta inchiesta, promossa da due funzionari della direzione, non ha dato alcun esito. I primi sospetti erano caduti su un impiegato recentemente licenziato in tronco per asserite mancanze disciplinari, ma è stato accertato che egli era estraneo alla macchinosa iniziativa.

Nell'ambiente della direzione del PC, eliminati questi indizi, si è di due pareri diversi: alcuni propendono a credere che si tratti di una campagna organizzata da un gruppo di «ex comunisti» per intimorire l'apparato centrale del PC; altri, invece, sono del parere che l'iniziativa sia partita da qualche grosso funzionario della direzione stessa, scontento dei suoi capi per motivi personali o politici. Comunque, l'allarme nel piccolo «clan» dirigente del partito è piuttosto vivo, anche perchè pare che gli accenni e i riferimenti personali alle maggiori figure abbiano un sostanziale riscontro nella realtà.

Il congresso dei cronisti

Messina, 5

Dal 13 al 16 marzo avrà luogo a Messina, Taormina e Catania il secondo congresso nazionale dei cronisti italiani. Alla seduta inaugurale saranno presenti — con i cento congressisti — personalità di Governo nazionali e regionali. I lavori, che si apriranno nel salone consiliare del Municipio di Messina, proseguiranno a Taormina, nel Palazzo Corvaja, e quindi al Circolo della Stampa di Catania, dove avrà luogo la elezione delle cariche nazionali dell'Unione cronisti.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI A LAHTI

Vinta dalla moglie di Kolchin la gara di fondo sui 10 chilometri

Soltanto le finlandesi contrastano il predominio delle sovietiche: al secondo posto la Kozyreva e al terzo la Rantanen

Lahti (Finlandia), 5

La sciatrice sovietica Alevtina Kolchina ha conquistato oggi la prima medaglia d'oro per l'Unione Sovietica vincendo la gara di fondo di 10 km. in 44'49" ai campionati mondiali di specialità nordiche di Lahti. Al secondo posto si è classificata un'altra sovietica, Lubov Kozyreva, con 45'28"2, seguita dalla finlandese Siiri Rantanen con 46'2"8. Alla prova hanno partecipato 33 atlete.

Con la gara odierna i russi, o per meglio dire le sciatrici sovietiche, si sono presi la rivincita sui concorrenti nordici che avevano dominato in tre gare consecutive. Il fondo femminile sui 10 km. è stato un duello limitato alle russe e finlandesi in quanto tutte le altre concorrenti della Scandinavia, Germania, Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia, sono state tagliate fuori sin dall'inizio della gara russo-finlandese per le piazze d'onore. Solo le finlandesi hanno impedito alle forti atlete sovietiche di aggiudicarsi tutti i primi sei posti.

Secondo gli esperti le sciatrici russe sono state favorite dalla neve soffice che ha riprodotto le condizioni in cui sono solite competere in patria. Se la gara fosse stata disputata ieri, quando il termometro era sotto zero, svedesi e norvegesi avrebbero avuto buone possibilità di vittoria.

I risultati odierni sono pressochè analoghi a quelli delle Olimpiadi di Cortina di due anni fa dove la vittoria arrise alla Kozyreva e un'altra russa, Radja Eroshina, si piazzò seconda e una svedese al terzo posto.

La Kolchina, che è moglie del grande fondista sovietico Pavel Kolchin e madre di un bambino, si qualificò allora al quarto posto. Kolchin ai campionati di Lahti si è piazzato secondo nelle due prove di fondo dei 30 e 15 chilometri e gli rimane soltanto la gara sui 50 chilometri per cercare di togliere ai finlandesi la loro supremazia.

La prova di fondo femminile di 10 km. è stata l'unica gara odierna. Domani e venerdì avranno luogo rispettivamente le gare di staffetta 4 per 10 km. maschile e 3 per 5 km. femminile. Sabato verrà corsa la gara di fondo sui 50 km. e domenica con il salto speciale si chiuderanno i campionati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Alevtina Kolchina (URSS) in 44'49"; 2) Lubov Kozyreva (URSS) 45'28"2; 3) Siiri Rantanen (Finlandia) 46'02"8; 4) Radja Eroshina (URSS) 46'21"8; 5) Evdokija Smirnova (URSS) 47'01"5; 6) Maria Gutanen (Finlandia) 46'02"8; 5) sakova (URSS) 47'01"9;7) Toini Mikkola-Poysti (Finlandia) 47'02"5; 8) Evdokija Mekshilo (URSS) 47'24"9; 9) Eva Hoeg (Finlandia) 47'30"1; 10) Maerta Norberg (Svezia) 47'53"7.

PER I CAMPIONATI DEL MONDO

Julinho farà parte della Nazionale brasiliana?

Il calciatore interpellato telefonicamente

Firenze, 5

Giulio Botelho, Julinho, l'ala destra della Fiorentina si trova con gli altri componenti la rosa dei titolari della prima squadra gigliata nel ritiro di Roveta, località a una decina di chilometri da Firenze, dove già da due settimane i giocatori viola trascorrono il periodo di tempo che precedono le partite di campionato.

Interpellato stamane a Roveta a proposito della notizia giunta da Rio de Janeiro, secondo la quale egli potrebbe far parte della Nazionale brasiliana che parteciperà ai prossimi campionati del mondo in Svezia, Julinho ha detto: «Ieri, infatti, mi era stata preannunciata una comunicazione telefonica da Rio de Janeiro alla mia abitazione in Firenze, ma trovandomi a Roveta mi fu impossibile parlare. Credo che nella serata di oggi parlerò con la capitale brasiliana dopodichè potrò dare una risposta».

Il Manchester United batte l'Albion per 1-0

Manchester, 5

Il «Manchester United» è entrato stasera nelle semifinali della coppa calcistica d'Inghilterra battendo il «West Bromwich Albion» per 1-0 con un gol segnato nell'ultimo minuto di gioco dall'ala destra Colin Webster, giovanissimo acquisto della squadra dopo la sciagura del 3 febbraio.

Ritornati a Sistiana i rossoalabardati

La Triestina ha svolto un intenso allenamento nel pomeriggio di ieri allo stadio. Palleggi, passaggi e tiri in porta si sono alternati per quasi due ore. All'allenamento hanno partecipato tutti i titolari meno Attili. L'ala sinistra è rimasta a riposo perchè risente ancora le conseguenze di un colpo alla coscia destra ricevuto nel corso della partita con il Modena. Nella serata i rossoalabardati si sono portati a Sistiana dove svolgeranno una attività atletica sul posto mentre domani nel pomeriggio Olivieri ha disposto un ultimo allenamento sul pallone allo stadio. Per la formazione che sabato mattina partirà per Lecco, Olivieri si riserva di decidere dopo l'allenamento di domani, ma è molto probabile che venga confermata quella di domenica scorsa con l'esclusione di Attili che verrebbe sostituito da Renosto mentre il dodicesimo uomo sarebbe Tulissi.

I ragazzi dell'U.S.T.

56 gol segnati presi nessuno

La fase provinciale di Trieste del campionato nazionale ragazzi è stata vinta dalla squadra dell'Unione Sportiva Triestina. Alla manifestazione avevano partecipato 20 squadre, divise in tre gironi eliminatori, i quali hanno dato quattro finaliste, che hanno formato il girone finale.

Il gruppo finale disputato in gare di sola andata, tutte su campi neutri, è stato particolarmente duro, perchè ogni squadra ha cercato con tutti i mezzi di eliminare la Triestina, che però, nonostante i vari accorgimenti tattici adottati dalle altre squadre, è riuscita ad imporsi con due vittorie e un pareggio. Degno di nota è anche il fatto che durante tutto il campionato (eliminatorie e finali) la squadra ragazzi dell'U. S. Triestina ha vinto tutte le gare, eccetto un unico pareggio ed ovviamente senza alcuna sconfitta. In più di fronte a 51 reti segnate non ha subito nemmeno una.

Segnaliamo i giuocatori titolari: Suraci, Denicoloi, Varlien 2.o; Pellegrini, Cardioli, Rocco; Pieri, Zugna, Forti, Scala 2.o, Derossi; Degrassi, Verbacci, Mastronardi, Logatto. I marcatori sono stati: Forti (15 reti), Derossi (11), Zugna (5), Pieri (4), Verbacci (4), Fornasaris (2), Mastronardi (2), Pellegrini (2), Cardioli (2), Denicoloi (1), Varlien (1), Scala (1), Gallinotti (1).

I seguenti giuocatori hanno giuocato complessivamente le seguenti gare nelle squadre riserve o juniores: Rocco (8 gare), Scala (7), Pieri (6), Forti (4), Varlien 2.o (4), Ceppa (3), Pellegrini (2).

Un particolare elogio va tributato, infine, all'allenatore Buffalo, il quale ha sempre curato con particolare esperienza e passione questi giovani.

Attualmente la squadra partecipa alla Coppa Girani. Dopo due gare entrambe vinte, i dati sono i seguenti, oggi: vinte 16 gare, pareggiate 1, perse nessuna; reti: fatte 56, subite nessuna.

Abile alle armi

Bean recluta

Como, 5

Gastone Bean il centravanti del Milan, tuttora a riposo, si è presentato al C.A.R. di Como per iniziare il servizio di leva: Bean venne visitato due settimane fa dal prof. Luigi Villa direttore dell'Istituto di medicina dell'Università di Milano il quale gli riscontrò una grave forma di epatosplenomegalia, ordinandogli il più assoluto riposo. L'ufficiale medico che ha visitato Bean ha confermato la diagnosi emessa un mese fa dal suo collega del Distretto militare di Milano, ritenendo il giocatore perfettamente abile al servizio militare. Dichiarato idoneo il giocatore rossonero ha vestito la divisa e ha iniziato la vita della recluta.

La riconoscenza degli sportivi

Decisa la costruzione del Villaggio Olimpico

Roma, 5

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale di Roma della delibera riguardante il Villaggio Olimpico, l'avvocato Onesti, presidente del CONI, ha inviato il seguente telegramma all'avv. Urbano Cioccetti, sindaco di Roma: «Il Comitato olimpico nazionale italiano ed io personalmente siamo felici della decisione presa dal Consiglio comunale da lei presieduto in merito al Villaggio Olimpico di Roma. Voglia accogliere questi sentimenti di riconoscenza da parte degli sportivi i quali sono lieti di aver trovato presso il sindaco della città olimpica una così sollecita ed efficiente comprensione e simpatia. Ai componenti del Consiglio comunale che al disopra di ogni differenziazione politica trovandosi affratellati in una decisione che interessava lo sport nazionale hanno voluto dare una unanime e concorde delibera voglia porgere le espressioni della nostra più profonda simpatia. Molto cordialmente — Giulio Onesti, presidente CONI».

L'avv. Onesti ha pure espresso la riconoscenza del CONI all'on. Giuseppe Togni, Ministro dei Lavori Pubblici al quale ha inviato il telegramma seguente: «La decisione del Consiglio comunale di Roma che accoglie pienamente sua proposta è motivo di grande rallegramento per il CONI. Con la costruzione del Villaggio Olimpico sarà completato degnamente il complesso olimpico 1960. A nome di tutti i dirigenti sportivi esprimole vivissimi ringraziamenti per quanto ella ha fatto sino ad oggi in favore dei Giochi olimpici e mi auguro di trovare ancora e sempre in lei un appoggio così intelligente e fattivo per la realizzazione dei programmi dello sport nazionale — Giulio Onesti, presidente CONI».

Il presidente del CONI ha pure inviato lettere di ringraziamento alle autorità di Governo che hanno particolarmente contribuito alla soluzione del problema, fondamentale per la organizzazione dei Giochi a Roma.

Dove si svolgeranno le universiadi 1959?

Roma, 5

Dopo la riunione avvenuta ieri al CONI fra il presidente dell'Ente olimpico ed i dirigenti dei CUSI nella quale il CONI ha fatto presente la impossibilità di organizzare a Roma la Universiade del 1959, una commissione internazionale di sorveglianza composta da nove membri appartenenti a paesi della FISU e della UIS, si riunirà a Roma il 16 marzo. A detta commissione il CUSI esporrà le difficoltà sorte per l'organizzazione a Roma della Universiade e ad essa spetterà decidere sull'eventuale spostamento di sede della manifestazione.

Pareggia Pravisani col francese Valignat

VINCONO BUSETTO E POLET

Ancona, 5

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera ad Ancona: Piuma: Pravisani di (Trieste) (kg. 56.100) e Valignat (Fr.) pari in 8 riprese. Polet di Trieste batte Pellegrini di Fabriano ai punti in 6 riprese. Leggeri: Busetto di Trieste batte Viarengo di Asti ai punti in 8 riprese. Mediomassimi: Scarabellin di Venezia batte Suvilla di Pavia per abbandono alla seconda ripresa.

Pravisani, aspirante al titolo italiano dei pesi piuma, è stato protagonista dell'incontro che l'ha opposto al teatro Goldoni di Ancona alla Prima serie di Francia Valignat. Il verdetto di parità [illegible] chiaro. Pravisani [illegible] tutto il combattimento.

La Renault parteciperà alla Mille Miglia

Brescia, 5

E' stato oggi ospite di Brescia il Direttore del servizio competizioni della Casa francese Renault, Francois Landon. Egli ha avuto un colloquio con gli organizzatori della «Mille Miglia» e ha preso visione delle linee fondamentali della competizione, che si svolgerà nel prossimo giugno. Landon ha dichiarato che la Casa francese parteciperà ufficialmente alla Mille Miglia 1958 con 5 macchine «Dauphine» delle quali 4 affidate a equipaggi francesi e una ad un equipaggio italiano. Saranno tra gli altri presenti i piloti Monraisse e Ferret, recenti vincitori del Rallye di Montecarlo.

Canottieri triestini probabili olimpionici

Roma, 5

La Federazione italiana canottaggio ha rimesso al CONI l'elenco degli atleti «P.O. 60». Tra essi, per il canottaggio, ci sono: Giovanni De Curtis (Società Ginnastica Triestina), Luigi Gomezel (Società Ginnastica Triestina), Sergio Mazzolini (S.C. Trieste).

DOPO LO SCIOGLIMENTO DEL COMITATO REGIONALE

Non sta dentro il ring ma fuori la «crisi» del pugilato giuliano

Mai conseguite tante affermazioni come nell'ultima annata - Un terzo della migliore boxe italiana viene dalla Venezia Giulia

La notizia dello scioglimento d'autorità del Comitato regionale giuliano della F.P.I., giunta per vie ufficiose poichè un comunicato ufficiale non è stato ancora reso di pubblica ragione, ha sorpreso la maggior parte delle società giuliane. Una prima sorpresa i sodalizi pugilistici della regione l'hanno avuta una settimana fa quando un'altra delibera federale ha sospeso l'annuale assemblea regionale ordinaria delle società fissata per il 1.o marzo scorso e nella quale era all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali in seno al Comitato. Attendiamo ora di conoscere i motivi che hanno indotto la Federazione a prendere i due provvedimenti, il secondo dei quali ha inoltre affidato la reggenza del Comitato ad un commissario straordinario nella persona del comm. Angelo Cedolini presidente del Comitato regionale veneto e membro del direttivo della F.P.I.

Da molto, forse da troppo tempo, si parla di crisi nel pugilato giuliano. Ma siamo poi sicuri che questa crisi esista? Ci permettiamo di dubitarne. O per lo meno se questa esiste non è entrata nelle palestre perchè i risultati conseguiti dai pugili giuliani, dilettanti e professionisti, negli ultimi dodici mesi non sono certamente quelli di un settore in crisi. Prendiamo in esame le manifestazioni dilettantistiche a carattere nazionale, le sole che fanno testo in materia di realizzazioni, e vedremo che di crisi non è il caso di parlare, se mai tutto il contrario.

Nel marzo ai campionati assoluti di Bologna Benvenuti riconquista il titolo di campione nazionale. Colella e Deffendi vengono eliminati nei quarti di finale rispettivamente dai due pugili che poi vinsero il titolo, Sabati e Rumori. Benvegnù e Lorenzini raggiungono le semifinali e quest'ultimo viene dato perdente con un verdetto che grida vendetta ancora oggi.

Vengono i nazionali «novizi». I giuliani partecipano agli interregionali di Trento con la Venezia Euganea e Tridentina. Dei dieci titoli interregionali in palio ben sette vengono conquistati dai nostri ragazzi: mosca Carone, gallo Carbi, leggeri Manuelli, welter Idone, welter pesanti Cerqueni, mediomassimi Vitt e massimi Pizzali. Bisogna riandare al ventennio per trovare una simile affermazione. Alla finalissima di Roma il peso gallo triestino Carbi conquista il titolo nazionale. Il mosca Carone perde in finale. Idone e Pizzali sono eliminati in semifinale. Delle trenta e più società partecipanti alla manifestazione il primo posto spetta alla Società Pugilistica Triestina.

In dicembre la F.P.I. indice un torneo nazionale per seconda e terza serie destinato a scovare uomini nuovi. L'interregionale si svolge a Mestre e vi partecipano circa 150 pugili delle Tre Venezie e Lombardia. Sei giorni di pugilato. La nostra regione vi partecipa a quadri ridotti perchè sono pochi i ragazzi che possono assentarsi dal lavoro per un periodo così lungo. Inoltre si partecipa con puri «novizi» e autentici «terza serie», mentre le altre regioni infilano uomini con quaranta combattimenti e trentanove vittorie. Il peso gallo Carbi vince nei pesi gallo e Vitt nei medi, il mediomassimo goriziano Princi e il triestino Cerqueni vengono piegati soltanto in finale. Due giuliani Carbi e Vitt partecipano alla finalissima di Roma e ritornano col titolo di campione italiano dei «terza serie». Ed è ancora una società triestina al primo posto nei sodalizi partecipanti.

Il campione nazionale dei pesi welter pesanti Nino Benvenuti si laurea a Praga campione d'Europa della categoria ed è così il primo triestino che vince un titolo europeo dei dilettanti. A tutto questo bisogna aggiungere che il numero degli affiliati nel 1957 è superiore a quello del precedente anno. Se questa si chiama crisi è da augurarsi una crisi all'anno perchè ben difficilmente nella prossima stagione si potranno avere simili affermazioni.

Non abbiamo parlato dei professionisti benchè anche qui ci sarebbe qualche cosa da dire. C'è il triestino Loi campione d'Europa e aspirante al titolo mondiale e abbiamo l'udinese Vecchiatto che è indiscutibilmente il miglior peso leggero italiano dopo Loi, e la sua recente vittoria sul negro Zulueta lo ha dimostrato. Vecchiatto risiede a Udine. Due altri professionisti sono in procinto di battersi per il massimo titolo nazionale, Il triestino Aldo Pravisani e il medio Gino Rossi di Pordenone. Mai si ricorda di aver avuto due nostri rappresentanti contemporaneamente impegnati per un titolo. Barbadoro, Busetto, Polet, Semeraro, Donaggio, Burlovich, Sanna, Izzo e il neo Colella, che debutterà l'8 corrente a Feltre, sono professionisti che portano con onore il pugilato giuliano sui quadrati nazionali ed esteri.

Dopo questa rassegna è lecito domandarsi dove stia di casa la pretesa «crisi». Evidentemente non nelle palestre, non sui ring, tanto è vero che il meglio del pugilato italiano per almeno un terzo viene dalla Venezia Giulia. E' chiaro che la «crisi» è un fenomeno artatamente creato e interessante, tutto al più, i dirigenti dei sodalizi: un conflitto di uomini ma non di quelli che mettono i guantoni, bensì di quelli che fanno la politica del pugilato. Ebbene, all'opinione pubblica dispiace che non vi sia armonia fra i dirigenti; piacerebbe che la rivalità rimanesse nei limiti dello sport, però è consolante la constatazione che il campo atletico non è contaminato dal dissidio dei dirigenti. Dispiacerebbe molto ai più se all'armonia tra i dirigenti corrispondesse la miseria del materiale atletico.

Dalle informazioni di provenienza romana date dal nostro giornale si apprende che il commissario nominato dalla Federazione ha un incarico preciso e urgente: quello di preparare al più presto e in piena regolarità democratica le elezioni per la formazione del nuovo Comitato regionale. Angelo Cedolini, incaricato di prepararle, è persona degnissima e capace. Nessuno può dubitare sulle sue buone intenzioni di arrivare al più presto a un reggimento normale del Comitato giuliano. Piuttosto è ai dirigenti candidati alle cariche che bisogna rivolgere una raccomandazione: quella di sottostare di buon grado alla prassi democratica. Chi vince il suffragio non sia animato da spirito di vendetta e chi perde si metta il cuore in pace, smettendola definitivamente di piantar grane. E' questo che gli sportivi, pensosi del divenire del nostro pugilato, chiedono ai dirigenti, niente altro.

C. C.

ANCORA PRODIGI DEI NUOTATORI AUSTRALIANI

Quattro primati mondiali crollati nella piscina di Sydney

Tre conquistati dal ragazzo Konrads - I nuovi limiti riguardano le staffette 4x220 yarde 4x110 yarde, 200 metri e 200 yarde - La gara a rana vinta da una fanciulla dodicenne

Sydney, 5

Altri quattro primati mondiali sono stati battuti oggi dai nuotatori australiani. Si tratta dei record della staffetta maschile stile libero 4x220 yarde, della staffetta femminile 4x110 yarde, dei 200 yarde e dei 200 metri stile libero maschili.

Tre primati sono stati battuti nel corso della stessa gara, la staffetta 4x220 maschili, in cui, nella prima frazione, John Konrads ha migliorato i primati mondiali delle 200 yarde e dei 200 metri con il tempo di 2'3"2/10 (i precedenti primati appartenevano al medesimo da scorso con 2'3"4 e 2'4"8); il tempo totale della staffetta è risultato di 8'24"5/10. Il limite imposto dalla Federazione internazionale era di 8'26"4. Ecco i tempi individuali: Konrads 2'3"2; Hamilton 2'8"; Devitt 2'6"2; Chapman 2'7"1.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile sulle 4x110 yarde con il tempo di 4'18"9; il tempo limite della FINA era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'3"5; Ilsa Konrads 2'9"5; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Le gare si sono tenute nella piscina olimpica di 55 yarde. Nelle 110 yarde dorso maschili, John Monckton ha nuotato in 1'2"5; nelle 220 yarde rana femminile si è imposta la dodicenne Jan Hogan con 3'4".

La squadra bulgara batte la Goriziana (61-51)

ZDNA di Sofia: Totev (9), Azenov (4), Tzvetkov (30), Kolarov (8), Benev (2), Jvanakiev (4), Stoikov, Donev (4), Gherghiev, Markov. GORIZIANA: Punteri (6), Tarantino, Gregorig (3), Lodatti (5), Vittori (32), Bertola (1), Bramo (4) Jordan, Sodini, Baucon. Tiri liberi 17 realizzati su 28 tirati dai bulgari; 9 su 23 dai goriziani. ARBITRI: Ivanov (Bulgaria) e Minussi (Italia).

Gorizia, 5

Pubblico numeroso nella grande palestra di Piazza Battisti per l'incontro internazionale di pallacanestro. [illegible] la formazione della ZDNA, guidata dai nazionali Totev e Azenov, [illegible] Vittori, autore di ben 32 punti. [illegible] dere così trascendentali [illegible] dell'incontro disputato [illegible] hanno dimostrato di costituire un complesso omogeneo e veloce. La Goriziana ha alternato a momenti brillanti altri di giuoco assai disordinato e impreciso; contro la difesa a zona dei bulgari solo Vittori ha saputo far valere le sue doti di tiro da media distanza.

Nel corso della partita Beppo dei ZDNA, nel primo tempo e Bramo della Goriziana nella ripresa hanno dovuto lasciare il campo per fortuiti incidenti di giuoco.

Moore vince per k. o.

San Bernardino (California), 5

Archie Moore, campione del mondo dei medio massimi, ha battuto Bert Whitehurst per k. o. alla decima ripresa. Moore aveva un leggero vantaggio di punti, quando, al decimo round, ha messo a terra l'avversario per il conto totale con un solido sinistro, doppiato da un pesante destro.

Pipazza scrive: «Datemi una maglia»

Il corridore Giuseppe Minardi, che lo scorso anno aveva deciso di abbandonare l'attività agonistica per una riscontrata imperfezione fisica, ha indirizzato ieri al suo Gruppo Sportivo una simpatica lettera in cui dichiara di essere perfettamente guarito e di sentirsi perciò pronto a riprendere l'attività. «Prima di chiedere ad altri, mi rivolgo a voi» ha scritto Pipazza. «Se mi volete, datemi una maglia, la indosserò con immutato spirito e buone intenzioni». Il Gruppo Sportivo Chlorodont ha aderito alla richiesta di Minardi, accogliendolo nella propria squadra. Il popolare corridore romagnolo, pur essendo ancora in ritardo con l'allenamento, prenderà parte alla Milano-Torino.

Con gli azzurri a Vienna

Affrettare l'iscrizione

L'organizzazione della gita a Vienna al seguito della Nazionale di calcio, promossa dall'UTAT con il patrocinio del Gruppo Giuliano Giornalisti sportivi aderente all'USSI incontra sempre maggior favore e nuove adesioni. La data del 23 marzo non è più tanto lontana e anche l'organizzazione deve tenere conto di tutte le esigenze, soprattutto le formalità necessarie per il rilascio dei passaporti collettivi, i viaggi in treno, in pullman e in macchina e la sistemazione negli alberghi. Quanti avessero già deciso di recarsi a Vienna usufruendo delle vantaggiose possibilità faranno bene a sollecitare la loro iscrizione alla Biglietteria Centrale o agli uffici dell'UTAT.

«Non mi ha colpito»

Basilio replica a Sugar Robinson

Syracuse, 5

Il campione mondiale dei pesi medi, Carmen Basilio, ha replicato vivacemente alle dichiarazioni di Robinson. Questi ha affermato che, nel loro combattimento, egli ebbe cinque volte in mano Basilio.

«Voglio dire a Robinson — ha detto da parte sua Basilio — che egli non mi ha mai colpito con efficacia. Aggiungo anzi che egli si è dimostrato così annebbiato che io ho potuto raggiungerlo più volte con pugni che un campione della sua reputazione non avrebbe dovuto incassare. Ciò è avvenuto così spesso da diventare monotono per me».

Basilio, che ha conquistato il titolo lo scorso autunno battendo Robinson, ha detto che nel combattimento del 23 marzo a Chicago contro lo stesso «Sugar», vincerà prima del limite.

Onesti riceve i dirigenti del calcio

Roma, 5

Il presidente del CONI, avv. Onesti, riceverà ufficialmente domattina la presidenza e il segretario generale della Federazione italiana giuoco calcio per l'esame dei vari problemi inerenti all'attività calcistica nazionale. Dato il particolare carattere degli argomenti che verranno trattati, parteciperà alla riunione anche il presidente della Lega nazionale dott. Pasquali e il vicepresidente dott. Mondadori.

Un torneo calcistico per il cinquantenario dell'Inter

Milano, 5

Per la celebrazione del cinquantenario della sua fondazione, l'Internazionale organizzerà come è noto un torneo a quattro a fine campionato. Parteciperanno il Milan, che ha già aderito, ed altre due squadre straniere. La società nerazzurra è in trattative con varie federazioni, tra cui quella inglese. Si vorrebbe a Milano il Manchester United, oppure l'Arsenal.

PER LA SELEZIONE GIULIANA

Viste in campo a Monfalcone le giovani speranze del calcio

Monfalcone, 5

Questo pomeriggio sul campo del CRA dei CRDA a Monfalcone si è svolto il primo allenamento per la formazione della squadra ragazzi che rappresenterà la regione Friuli-Venezia Giulia al torneo quadrangolare calcistico delle regioni in programma per le giornate 18 e 19 marzo a Modena.

In questa prima convocazione sono scesi in campo 29 atleti in rappresentanza di 12 società. Assenti l'udinese Birtig, impegnato in una partita dei cadetti, e il ponzianino Galleone, che si trova a Firenze per la formazione della squadra italiana che parteciperà al torneo internazionale della FIFA. Sono stati sostituiti da Del Bianco e rispettivamente da Dorlig. Sono stati disputati tre tempi di 30 minuti ciascuno tra due squadre, una di azzurri e l'altra di rossi, nelle quali si sono alternati gli atleti presenti. Ha arbitrato il sig. Litteri di Trieste. Sono state segnate soltanto due reti, una per parte, ed entrambe nel primo tempo ad opera del monfalconese Tonca per gli azzurri al 15' e dell'udinese Sartori per i rossi al 23'.

L'allenamento ha detto poco poichè più che a giuoco di insieme i convocati miravano a quello individuale forse per mettersi in luce agli occhi dell'allenatore federale Malabotti di Trieste che dai bordi del campo li stava a guardare. L'attacco delle formazioni è stato sterile alquanto e bene se la sono cavata i tre atleti schierati a difesa delle due reti. Una parola più chiara la si attende per mercoledì prossimo quando sullo stesso campo monfalconese avrà luogo il secondo e ultimo allenamento e i convocati saranno al massimo diciotto.

Oggi comunque erano presenti Denicolai, Varglien II, Forti, Gherbaz, Pieri e Rocco dell'U. S. Triestina; Burnig, Zambon, Gigante, Del Bianco, Rossetto, Sartori, Pistrin dell'U. S. Udinese; Sandrucci, Cossar, Tonca e Fogar del CRA CRDA Monfalcone; Caporal, Pescatori, Sauer e Dorlig della Ponziana; Rossetti del Pordenone; Barbiani della Cividalese; Bressan della Sangiorgina; Catania del Sant'Anna; Moscolin del San Giovanni di Trieste; Pecchiari della Fortitudo; Tenente del Cremcaffè e Trevisan del Ronchi.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Stralcio del comunicato della Figc Venezia Giulia:

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società per ritardo: multa di lire 1000: Feletto, lire 3000; S. Osvaldo, lire 500: Valnatisone, Risanese. Per comportamento scorretto dei propri sostenitori in campo avverso: ammonizione: Turriaco, Caprivese.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Candusio (Libertas Muggia). Squalifica per due giornate: Giacomello (Spilimbergo), Cozzarin (Cordenons), Calligaris (Turriaco), Cosolo (Turriaco). Squalifica per una giornata:: Porcelli (Casarsa), Del Giudice (Basiliano), Venturelli (Aviano). Ammonizioni: Sgobino (S. Gottardo), Torchetti (Tricesimo), Romeo (Ricreatorio), Travain (Crda Monf. B), Nonis e Blason (Torriana), Roggiano (Olimpique).

Giuocatori non espulsi del campo, squalifica per due giornate: Rodella (cap. Libertas Muggia), Zanolla (Turriaco). Squalifica per una giornata: Clemente e Farfoglia (Turriaco). Ammonizione: Drigo (Caprivese), Ippolito, Millo e Marassi (Libertas Muggia).

Dirigenti: sospensione ad ogni effetto fino al 31-3-58: Pistori (Audace).

La Nazionale svedese s'allenerà a Milano

Stoccolma, 5

La nazionale svedese di calcio giocherà il 23 marzo prossimo a Milano contro l'Inter, in occasione della sosta del campionato italiano. L'annuncio è stato dato dalla Federazione svedese.

Campionato riserve

Udinese-Atalanta 0-0

Udine, 5

L'incontro per il campionato riserve è terminato con questo risultato: Udinese-Atalanta 0-0. L'Udinese ha giocato in questa formazione: Cudicini, Baccari, De Piero; Piqug, Gon, Rodaro; Raise, Giacomini, Trevisan, Manente, Brocchetta. Arbitro: Bernardi di Trieste.

NESSUNA PUNIZIONE AI CALCIATORI DI SERIE A

Petagna (Triestina) e Aguzzoli (Modena) tra gli squalificati della settimana

Milano, 5

La Commissione giudicante della Lega calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori:

Ricorso U.S. Cagliari avverso la squalifica di due giornate inflitta al giocatore Bertoli a seguito della gara Lecco-Cagliari: si delibera di non prendere in esame il ricorso per vizio di forma. Ammenda di lire 90.000 al Brescia, di lire 50.000 al Taranto, di lire 40.000 al Novara e al Palermo.

Giocatori espulsi: Squalifica per due giornate a Duzioni (Lecco), sanzione condizionalmente sospesa. Squalifica per una giornata: Albini (Novara), sanzione condizionalmente sospesa; Petagna (Triestina), sanzione condizionalmente sospesa; Sellani (Messina), sanzione condizionalmente sospesa.

Giocatori non espulsi: Squalifica per una giornata: Aguzzoli (Modena), si revoca la sospensione condizionale precedentemente concessagli e pertanto il suddetto giocatore dovrà complessivamente scontare la squalifica per due giornate; Rossi (Siena), per proteste.

Ammonizione con diffida: Caroli (Catania), Santagostino (Legnano). Ammonizione: Boniperti (Juventus), Grava (Torino), Olivieri (Triestina), Nova (Brescia), Mazzoni (Bari), Bicchierai (Lecco), Bello (Reggina), Barone (Salernitana), Morbidoni (Catanzaro).

Torneo cadetti - Giocatori espulsi: Menichelli (Roma): squalifica a tutto il 13 marzo 1958; si revoca la sospensione condizionale precedentemente concessagli e pertanto il suddetto giocatore dovrà complessivamente scontare la squalifica a tutto il 27 marzo 1958. Squalifica a tutto il 13 marzo 1958: Ferrini (Torino), sanzione condizionalmente sospesa; Franchini (Napoli), sanzione condizionalmente sospesa; Molinari (Napoli); Bertini (Prato), sanzione condizionalmente sospesa.

Orari e campi delle gare di calcio

Orari delle gare calcistiche del 9 marzo.

Campionato dilettanti: S. Giovanni-Muggesana, campo S. Giovanni ore 15; Fortitudo-CRDA, campo Muggia ore 15; Edera-S. Anna, campo Ponziana ore 15; Istria-Romana Silver, campo S. Luigi ore 15; Cava Romana-Cormonese, campo Aurisina ore 15; Libertas-Mossa, campo via Flavia ore 15.

Campionato 1.a Divisione: Cremcaffè-Aurisina, campo S. Luigi ore 12.15; Juventus-Acegat, campo Guardiella ore 15; Tergestina-S. Giacomo, campo Guardiella ore 9; Opicina-Esperia, campo militare Opicina ore 15; Libertas Muggia-Audace, campo Muggia ore 10.45.

Campionato riserve: Fortitudo B-Muggesana B, campo Muggia ore 9; Edera B-S. Giovanni B, campo Guardiella ore 10.45; Ponziana B-CRDA B, campo Ponziana ore 9.30.

Campionato regionale ragazzi: CRDA Monfalcone-Pordenone, campo CRDA ore 13.30; Pro Gorizia-Edera, Stadio Baiamonti ore 13.30; Ponziana-Cremcaffè, campo Ponziana ore 13.30; Udinese-Triestina, Stadio Moretti ore 13.30.

Coppa Girani: Triestina-Virtus, campo S. Luigi ore 9; Aurisina-Libertas Opicina, campo comunale Aurisina ore 10; Istria-CRDA, campo militare Opicina ore 11; Cremcaffè-Aquila, campo S. Giovanni ore 10. Riposerà: Libertas A. Libertas B-Gretta Lampo, campo Cantieri ore 9; Ponziana-S Giovanni, campo Ponziana ore 11.30; Fortitudo-Esperia, campo Muggia ore 13.15; Tergestina-Audace, campo S. Luigi ore 10.15. Riposerà: Edera

Arbitri pallacanestro. Si avvisano tutti gli arbitri di pallacanestro che domani 7 corr., alle ore 20.30, si terrà la consueta riunione mensile che avrà luogo presso la sede del G.A.P.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SMENTITA ALLE NOTIZIE SULLA RIUNIONE DI PARIGI

Nessuna decisione alla NATO sull'eventuale incontro con l'Est

A Londra si è per un atteggiamento più «flessibile» verso Mosca
L'invito all'Italia sarebbe una manovra elettorale del P. C. I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che nel corso della riunione del Consiglio permanente della NATO, che ha avuto luogo ieri a Parigi, non è stata presa alcuna decisione in merito alle recenti proposte sovietiche per una riunione dei Ministri degli Esteri come preliminare a una conferenza «al vertice». «Le ultime proposte sovietiche — egli ha detto — sono state prese in esame, ma non è stata presa alcuna decisione in merito».

Analoga smentita è stata fatta a Parigi con un comunicato pubblicato dai servizi della NATO. Esso precisa che «le informazioni pubblicate da certi giornali, secondo cui ieri il Consiglio atlantico avrebbe respinto le proposte fatte dal Governo sovietico per una conferenza al massimo livello, sono prive di fondamento».

Le prospettive della «conferenza al vertice» sono state esaminate oggi al Gabinetto inglese. Il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, che è a Roma, era sostituito dal Ministro di Stato, comandante Noble. Il Governo britannico è, nella sostanza, d'accordo con la tesi di Dulles che la conferenza dei Ministri debba avere la possibilità di discutere i problemi e, se possibile, avviarli a soluzione, e non limitarsi a stabilire la procedura e l'agenda per la conferenza dei capi di Governo. Ma l'atteggiamento inglese è maggiormente flessibile, come ha fatto capire ieri sera Macmillan. Lo assenso sovietico alla conferenza dei Ministri e ora la proposta di riunirsi a Washington indicano chiaramente la buona volontà sovietica, anche se la seconda proposta rispecchia indubbiamente la vecchia e di proposito mai esaudita aspirazione di Kruscev a visitare gli Stati Uniti. A Londra si è convinti, più che a Washington della necessità di incoraggiare i sovietici e di essere pronti a concessioni.

E' possibile che, nelle inevitabili consultazioni che quotidianamente si susseguono, la differenza di opinioni tra Washington e Londra si cancelli ma è anche possibile che acquisti maggior rilievo. Come ha già detto Dulles, le prospettive di accordo tra occidentali e sovietici sui maggiori problemi oggi sono quasi nulle. Ma questo è il punto: se nella conferenza al vertice si debbano affrontare i maggiori problemi oppure no. Dulles è dell'opinione che il problema della riunificazione tedesca debba essere affrontato. Ancora ieri sera, invece, Macmillan dichiarava di accontentarsi di limitati progressi su limitati problemi: questo significa chiaramente che egli esclude dalla discussione, almeno per ora, il problema tedesco, che nei rapporti internazionali è fondamentale ed estremamente difficile.

La necessità di essere flessibili è sicuramente sentita a Londra più che a Washington. Soprattutto l'opposizione ritiene che Macmillan dovrebbe premere su Eisenhower perchè il Presidente renda possibile un incontro ponendo condizioni che i russi possono considerare ragionevoli. Alcuni deputati laburisti hanno già presentato delle interrogazioni sulla differenza di opinioni tra Londra e Washington, che è chiara, anche se i conservatori tentano di sottovalutarla, e Macmillan dovrà fornire spiegazioni in Parlamento.

La sola preoccupazione inglese è che la conferenza al vertice abbia successo, anche se limitato. Tutto il resto è sottoposto a questa considerazione fondamentale. E', questo, il caso della partecipazione alla conferenza. Il Foreign Office non ha ancora definito le sue idee sulla partecipazione della Italia. Nella proposta sovietica, gli esperti vedono una manovra tendente a favorire le sinistre nelle prossime elezioni italiane. La manovra era prevedibile.

S'era già parlato di suggerimenti che il partito comunista italiano aveva trasmesso al partito comunista sovietico perchè inducesse Kruscev a fare qualche gesto sensazionale prima delle elezioni. S'era parlato del suggerimento di un prestito a lunga scadenza per il Meridione, o di una proposta per lo scambio di rappresentanti diplomatici con il Vaticano, o la rinuncia alle riparazioni di guerra italiane all'URSS.

E' verosimile che, sia per suggerimento del PCI, sia di propria iniziativa, Kruscev abbia pensato di invitare l'Italia al tavolo della conferenza.

Analizzate tutte le ipotesi, solo questa della manovra elettorale resta valida. Se, infatti, Mosca avesse voluto equilibrare la partecipazione alla conferenza, avrebbe raggiunto il suo scopo accontentandosi di tre membri occidentali (Francia, Granbretagna e Stati Uniti) e di tre comunisti. La proposta, comunque, non incontra l'opposizione di principio del Foreign Office, e la decisione finale sarà presa dalla NATO, in base alla considerazione fondamentale che domina i lavori di preparazione: la possibilità che le trattative siano pratiche e siano destinate al successo.

Alfredo Pieroni

Nasser denuncia un complotto in Siria

Il Cairo, 5

In un discorso pronunciato oggi a Damasco e diffuso da Radio Cairo, il Presidente Nasser ha annunciato che una Potenza straniera ha tentato di fomentare un colpo di Stato in Siria per impedire l'unione di questo paese con l'Egitto.

«Una somma di due miliardi di franchi — ha precisato Nasser — è stata offerta al colonnello Abdel Hamid Serraj, capo dei servizi di informazione siriani, per organizzare un colpo di Stato».

Il Presidente Nasser ha aggiunto che tre assegni al portatore da Riad, capitale della Arabia Saudita, e per un totale di un milione e 900 mila sterline, sono stati emessi su una banca araba di Damasco. Nasser ha fornito i numeri degli assegni e ha affermato che copie fotografiche di questi ultimi saranno distribuite ai giornalisti.

Nasser ha quindi affermato che la cospirazione, in vista del colpo di Stato, ha avuto luogo alla fine dello scorso mese.

Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle Forze armate della Repubblica araba unificata, Maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con «la potenza straniera» che aveva organizzato il complotto ricevendo da quest'ultima, in tre volte, una somma pari a un milione e 900.000 sterline, sotto forma di assegni emessi sulla «Banca araba».

Il Presidente della Repubblica araba ha inoltre accusato i «nemici dell'arabismo» di voler mantenere in Siria «dissensi partigiani» ma ha precisato che i partiti politici non saranno mai autorizzati a rientrare sulla scena politica. Nasser ha affermato a questo punto: «Preparatevi a lottare, a fare la guerra, se sarà necessario, per mantenere la vostra unità».

Il Presidente parlava ad una folla di persone riunita nella Damasco. Il suo discorso è stato trasmesso dalle radio siriana ed egiziana. Nel definire i cospiratori come «imperialisti» e «fantocci dell'imperialismo», Nasser ha detto degli autori del complotto: «Essi volevano servirsi di un esercito il quale appartiene a voi, di un esercito che rappresenta la maggioranza di questo popolo, di un esercito i cui membri si sono impegnati a proteggervi con la loro vita».

Secondo l'oratore, i cospiratori sarebbero stati disposti a pagare qualsiasi somma pur di ottenere la riuscita del loro piano. Perciò essi presero contatto con un ufficiale dell'Esercito [illegible] st. a [illegible] milioni [illegible] all'Esercito. L'ufficiale [illegible] ha denunciato subito il tentativo al Maresciallo Amer e lo informò di quanto stava accadendo.

Nasser ha precisato che all'ufficiale siriano vennero offerti circa due milioni di sterline, perchè aiutasse i cospiratori a mandare ad effetto il loro piano. L'ufficiale, però, informò della cosa il Maresciallo Amer ed i piani dei cospiratori vennero in tal modo sventati: la somma di denaro versata andrà a beneficio della Nazione araba.

Un affronto a Togliatti

NILDE JOTTI ESCLUSA dalle liste di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 5

La on. Nilde Jotti non sarà candidata per il P.C.I. alle prossime elezioni nel collegio di Reggio Emilia, cui appartiene. La decisione è stata presa dal comitato direttivo di quella Federazione nel corso di una vivacissima riunione, al termine della quale sono stati designati come candidati Aldo Magnani (per il Senato) in sostituzione del sen. Fantuzzi, e per la Camera Walter Sacchetti (riconfermato) e Franco Jotti, che non ha vincoli di parentela con la segretaria personale dell'on. Togliatti.

La Jotti ha accolto l'esclusione dalla lista con viva irritazione, ma ha subito affermato che riuscirà comunque a ottenere la candidatura e la elezione per mezzo delle designazioni riservate al comitato centrale e cioè, in pratica, alla commissione elettorale della Direzione.

RINNOVATA PROTESTA A ROMA CONTRO GLI ESAMI DI STATO

Un corteo di universitari si scontra con le forze di polizia

I tafferugli sono avvenuti davanti al Ministero della P.I.
Lanci di uova e pomodori - Delegazione a colloquio con Scaglia

Roma, 5

Nuovi incidenti si sono verificati stamane durante le manifestazioni di protesta degli universitari romani per l'esame di Stato. Migliaia e migliaia di studenti hanno sfilato per le vie del centro protestando in corteo fino al Ministero della Pubblica Istruzione. Il corteo era stato autorizzato dalla Questura, ma a determinate condizioni allo scopo di evitare incidenti. Tuttavia la dimostrazione, che dalle prime si era svolta ordinatamente, ha finito per sfociare in una serie di tafferugli lungo il viale di Trastevere dove si trova la sede del Ministero. I manifestanti hanno tentato di infrangere i cordoni di polizia, sono state lanciate uova marce e pomodori, fischi e grida. [illegible] e si sono protratti a lungo.

Il corteo — sul quale campeggiavano numerosi cartelli di protesta contro il Governo, il Ministro Moro, e l'esame di Stato — è giunto ordinatamente nei pressi del Ministero. Qui gli universitari hanno trovato un triplice sbarramento di polizia e carabinieri. Ed hanno cominciato a rumoreggiare. Una delegazione di sei giovani è entrata ed è stata ricevuta dal Sottosegretario Scaglia, al quale ha prospettato il punto di vista degli universitari sul tema dello esame di Stato. Il sottosegretario, in un lungo e cordiale colloquio, si è interessato ai vari problemi prospettati; ma ha dovuto fare presente che il Ministero, in mancanza di qualsiasi indicazione concreta per una modifica della legge e del regolamento per gli esami di Stato, non può consentire a una semplice sospensiva in contrasto con la legge che attua una norma costituzionale.

Nel frattempo, giù sulla strada, siccome l'attesa si faceva lunga, qualcuno cominciava a gridare. Si è fatto il primo tentativo di rompere i cordoni. Alle 13 l'atmosfera si era fatta piuttosto pesante. Per circa un'ora le camionette della Celere hanno cercato di disperdere la massa dei dimostranti. Nei tafferugli alcuni studenti sono rimasti contusi ed altri tra i più turbolenti, sono stati fermati. Un commissario di P. S. è stato ferito ad una mano da un sasso.

Mentre si svolgevano i tafferugli al viale di Trastevere, un centinaio di studenti si portava alla sede della Facoltà di architettura e procedeva alla occupazione simbolica dei locali per solidarietà con il gesto compiuto dai presidenti degli Ordini degli architetti che, come è noto, si sono dimessi.

Soltanto nelle prime ore del pomeriggio la calma è ritornata attorno al Ministero della Pubblica Istruzione che comunque è rimasto presidiato per tutta la giornata dalle forze di polizia. Agenti si trovavano pure alla Città universitaria. Per domani gli studenti hanno deciso una nuova manifestazione.

A Venezia, l'assemblea degli studenti architetti ha votato la seguente mozione: «L'assemblea generale degli studenti dell'Istituto universitario di architettura di Venezia vista la decisione del Ministro on. Moro di dare corso all'esame di Stato a partire dal 10 marzo, decide di promuovere lo sciopero a oltranza fino a che non siano state accettate le seguenti proposte dell'UNURI tendenti a modificare l'assurda regolamentazione dell'esame di Stato stesso: 1) sospensione dell'esame di Stato; 2) abilitazione provvisoria ai laureati; 3) stesura di un regolamento in collaborazione con gli organismi rappresentativi e gli organi professionali (come accettato in un primo tempo dal Ministro stesso) e i docenti universitari. Dà mandato alla giunta di continuare l'agitazione con i mezzi che essa ritenga più idonei».

IL SILURAMENTO A VARSAVIA DEL MINISTRO KLOSIEWICZ

GOMULKA HA INIZIATO LA «PURGA» DEGLI STALINISTI

Al «plenum» del partito il «leader» polacco ha detto apertamente di essere stufo di trattare democraticamente il Gruppo «Natolin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

L'attesissimo testo integrale delle risoluzioni adottate dalla undicesima «plenum» del comitato centrale del partito comunista polacco è stato pubblicato oggi dal giornale di Varsavia con molto rilievo. Il testo sottolinea chiaramente che le proposte del capo della commissione del piano polacco, Jedrychowsky, sono state approvate ed accettate dalla maggioranza del comitato centrale, e che pertanto la Polonia si avvia a una nuova riforma economica con la quale spera di ottenere questo rinsaldamento ed uscire così dalla gravissima crisi economica nella quale si trova dalla data della presa del potere di Gomulka.

Contro la realizzazione di questi nuovi piani economici, che prevedono fra l'altro l'abolizione completa dei noti «favoritismi di partito e dei doppi stipendi», l'aumento delle pensioni di vecchiaia e il risanamento, almeno parziale, della spaventosa situazione creatasi nel settore alloggi, si era schierato sabato l'ex capo dei sindacati comunisti stalinisti polacchi Vittorio Klosiewicz, Ministro del Lavoro, sostenendo che tali misure conducono a «nuova disoccupazione nazionale e sollevano pericolose situazioni in tutto il paese». Klosiewicz è stato fortemente attaccato da Gomulka stesso al comitato centrale che ne ha chiesto ed ottenuto l'allontanamento dal comitato stesso e la sua immediata destituzione dalla carica di Ministro del Lavoro.

Come solo oggi si apprende da Varsavia, Gomulka ha dichiarato di essere «stufo» di trattare democraticamente quel gruppo del partito che sostiene la necessità di un ritorno allo stalinismo di osservanza a Mosca e che con la sua opposizione non fa che mettere continui bastoni fra le ruote dell'economia del paese, sabotando ogni azione e rendendo impossibile una soluzione della grave crisi. Mai Gomulka aveva fino a questa occasione attaccato direttamente e con tanta veemenza i «natolini», quei comunisti polacchi cioè che sostengono lo stalinismo e la necessità del riallineamento a Mosca e trovano attuale appoggio al Cremlino in quell'ala che fa capo a Suslov, comprendente fino al luglio scorso Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov.

L'allontanamento improvviso di Klosiewicz sta chiaramente a dimostrare che Gomulka ha ritenuto «maturato» il momento per liberarsi di uno dei più forti sostenitori dello stalinismo polacco e dimostra pure che, per poter fare questo gesto fortissimo, Gomulka conta sull'appoggio incondizionato presso il Cremlino di Kruscev stesso che sostiene quell'ala di opposizione allo stalinismo.

La purga polacca di Gomulka contro gli «stalinisti», cominciando dal loro capo, rappresenta un certo parallelo con l'azione di Kruscev dello scorso luglio, e certo i fili conduttori e le mete prefisse sono le medesime: allontanamento di ogni ulteriore rimasuglio di stalinismo dalla Polonia. Gomulka aveva inizialmente, nel gennaio del '57, assegnato il posto di Ministro del Lavoro a Klosiewicz, noto stalinista e capo dei sindacati nazionali, per sottolineare che non desiderava la creazione di correnti di opposizione interna nelle file del partito stesso e che anche per il gruppo e l'ala stalinista «Natolin» esistevano gli stessi diritti degli altri comunisti. Il suo comportamento di fronte a questi oppositori era sempre stato estremamente conciliante, anche perchè sembrava che le «forze protettive» da Mosca fossero talmente grandi da rendere inoperante ogni tentativo di [illegible] questo gruppo. Ora sembra che Gomulka sia convinto di poter agire e di non dover più temere sorprese provenienti da Mosca per gli stalinisti. Il suo [illegible] contro Klosiewicz va valutato, a ogni modo, come una sorpresa negli ambienti politici polacchi, dal momento che è giunto del tutto inatteso.

Aldo B. Allemanni

«Lascia o raddoppia»

CAUSA IN TRIBUNALE per il bufalo cafro nano

Milano, 5

Giungerà quanto prima al suo epilogo giudiziario un'altra causa promossa da un ex concorrente di «Lascia o raddoppia». Si tratta del motocarrista Giuseppe Giussani, milanese, che come si ricorderà venne eliminato il 26 dicembre scorso sulla domanda da 2.560.000 lire fisse.

Il concorrente, che rispondeva sui mammiferi, avrebbe dovuto riconoscere in una fotografia il bufalo cafro nano, [illegible] il pagamento del premio del telequiz. La causa sarà discussa dai giudici della prima Sezione del Tribunale civile.

Una nuova materia farà la sua comparsa domani sera a «Lascia o raddoppia»: la geografia ferroviaria italiana, sulla quale dovrà rispondere Antonio Giovannelli, di 31 anni, di Pistoia, impiegato in uno stabilimento industriale. L'esordiente è pronto a rispondere sulle stazioni di diramazione, sulle linee a doppio binario, semplici, elettrificate e no, sui viadotti, gallerie e [illegible] i numeri dei principali treni in circolazione. Altri esordienti convocati sono l'attore [illegible] Dino Peretti Moreno, [illegible] milanese, che sarà interrogato sull'atletica leggera; il barista Franco Cò, di [illegible] savonese, che avrà a materia d'esame la fantascienza. Entreranno in cabina: per la domanda da 640 mila lire lo studente bergamasco Sandro Vicentini (storia dell'Aeronautica); per quella da 1.280 mila lire il calzolaio napoletano Pietro Salonne (storia di Milano); per quella da due milioni e 560 mila lire la commerciante genovese Laura Cerutti (sacra bibbia); per quella infine da cinque milioni e 120 mila lire la signora Margherita Ligios Cortese (teatro italiano dell'800 e del '900) indisposta giovedì scorso.

In «Sfida al campione» si svolgerà il primo incontro tra l'insegnante elementare Mario Buronzi, di Bologna, laureatosi campione a «Lascia o raddoppia» il 3 gennaio 1957, e lo sfidante dott. Alvaro Casali, medico odontoiatra, di 61, cittadino della Repubblica di San Marino. Materia: vita e vicende di Giuseppe Garibaldi. Sfidante di riserva, nel caso il dott. Casali non superasse le domande di ammissione al gioco, sarà il signor Dario Mongiardino, di Genova.

L'insegnante Mario Buronzi come si ricorderà, aveva raccolto vasti consensi di simpatia durante le sue affermazioni a «Lascia o raddoppia», conclusesi con una vittoria brillantissima.

E' sbarcato dalla «Saturnia» il piccolo clandestino

Palermo, 5

«Speriamo di rivederci al più presto» hanno detto i camerieri del «Saturnia» al piccolo Giuseppe Miceli che è sbarcato stamane dalla motonave dopo la sua meravigliosa avventura americana.

Il più piccolo clandestino del mondo ha riabbracciato questa mattina la madre che è salita a bordo della motonave subito dopo l'attracco, ed avrebbe voluto raccontarle subito tutto ciò che aveva fatto e veduto durante il suo viaggio.

Peppino Miceli, con la semplicità dei suoi nove anni, con il suo buon carattere è riuscito ad accattivarsi la simpatia di tutto il personale di bordo e dei passeggeri della «Saturnia» ed ora, dopo venti giorni di vita comune, tutti, dal comandante ai mozzi, lo hanno voluto salutare. Peppino ha portato con sè a terra molte fotografie scattate in navigazione, in America, a Napoli, che gli ricorderanno sempre il suo lungo viaggio. Oggi stesso riparte per Canicattì.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DISCUSSI A PARIGI GLI ARGOMENTI «PIU' BRUCIANTI»

Murphy e Beeley assieme a colloquio con Gaillard

Probabilmente domani il diplomatico inglese va a Tunisi
Breve seduta alla Camera per il nuovo bilancio della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Robert Murphy è riuscito a convincere il signor Harold Beeley che non sarebbe stato opportuno andare separati a parlare con Gaillard dello stesso argomento per il quale, in fondo, tutti i due si trovavano a Parigi. Così, oggi i due signori incaricati di svolgere tutti i loro buoni uffici per risolvere rapidamente e in modo dignitoso la crisi dei rapporti fra Parigi e Tunisi, sono stati ricevuti insieme dal Primo Ministro francese.

Il colloquio, al quale ha assistito anche il segretario del Ministero degli Esteri di Francia, signor Joxe, già Ambasciatore di Parigi a Mosca, è durato a lungo e lo stesso Joxe, alla fine, ha detto di che cosa si era parlato: «L'essenziale è di promuovere la ripresa dei contatti fra Tunisia e Francia — ha detto Joxe —, contatti diretti per un negoziato diretto. Sono stati discussi stamane gli affari più brucianti, quelli che debbono essere esplorati per la ripresa dei contatti, che è altamente augurabile. Il Presidente del Consiglio vedrà molto verosimilmente questi due signori prima della loro partenza da Parigi». Quando gli è stato chiesto che cosa intendeva per «affari più brucianti», Joxe ha detto che essi consistevano nella condizione delle truppe e dei civili francesi in Tunisia.

Questo è tutto, nè si può aggiungere altro, d'altronde, perchè di questo problema si è parlato a lungo e ormai si sanno i termini davvero «brucianti» che lo compongono: non soltanto le forze francesi prigioniere di Burghiba, ma anche la questione algerina che, benchè non appaia in superficie, è quella che fa da fondo reale a tutto l'insieme del momento politico internazionale che ha davanti a sè i rapporti tra la Francia e l'Africa del Nord. Quando Murphy e Beeley lasceranno Parigi non si sa, forse nella stessa giornata di domani, e forse Beeley andrà a Tunisi, ma questa volta solo. Murphy lo aspetterà probabilmente a Londra.

Gaillard non ha avuto soltanto questo colloquio oggi. Egli ha partecipato al Consiglio dei Ministri presieduto da Coty e che è stato interrotto proprio per l'incontro con i due «signori buoni uffici» per essere ripreso alle 18: ora nella quale il Ministro dell'Algeria, Lacoste, doveva fare un rapporto sulla situazione in quel territorio.

Ma, nel frattempo, la Camera si è riunita per esaminare la «lettera rettificativa» mandata da Gaillard, lettera nella quale il Premier faceva conoscere ai deputati il nuovo bilancio del Ministero della Difesa, aumentato ieri di ottanta miliardi, senza per questo «rompere» il soffitto del bilancio generale dello Stato. Le economie sono state realizzate nell'ambito stesso del bilancio militare. La Camera ha avuto esattamente due minuti e mezzo di lavoro: il tempo di far sapere ai deputati dell'esistenza di codesta lettera e di decidere di farla esaminare dalla Commissione economica parlamentare. La seduta è stata rinviata alle 9 di stasera, ma è stato un rinvio che peccava di troppo ottimismo. Infatti, il rinvio ha subito un successivo rinvio: a domani.

Nella riunione dei Ministri, Gaillard è stato autorizzato a porre la questione di fiducia, sia per il bilancio militare, sia per la riforma della Costituzione, della quale si parlerà alla Camera la prossima settimana. Riavrà la fiducia Gaillard? A questo interrogativo qualcuno risponde nettamente sì, pochi altri rispondono no, gli incerti evitano di fare pronostici. Ma si continua a parlare di De Gaulle e della sua «magistratura temporanea» per risolvere tutti i problemi africani.

Ma il nome del generale della liberazione può avere un duplice effetto, come accade spesso in analoghe circostanze e quando si parla di «autorità» che confina con la «dittatura»: quello di non far precipitare una decisione, quello di «assolvere con la condizionale» il Governo in crisi, per evitare appunto, che il potere cada in mano a chi potrebbe fare di esso un mezzo per una politica personale.

Stelio Tomei

Scoperta una cisterna piena di vino alterato

Roma, 5

Il servizio repressioni frodi del Ministero dell'Agricoltura, proseguendo l'azione in difesa della genuinità dei prodotti alimentari, ha scoperto nello stabilimento dei fratelli Muselli di Castelsangiovanni (Piacenza), in una cisterna abilmente occultata, una partita di 1.500 ettolitri di vinello, cui era stato aggiunto un notevolissimo quantitativo di saccarosio. Verrà chiesta la celebrazione del processo per direttissima.

Assegnato all'ing. Olivetti il Premio E. Vanoni 1957

Milano, 5

Il Premio E. Vanoni per l'anno 1957 è stato assegnato all'ing. Adriano Olivetti, Presidente della Olivetti S. p. A. Com'è noto, il Premio è stato istituito dall'Istituto per le Pubbliche Relazioni, di Milano, per onorare la memoria del grande Ministro, che fu anche tra i primi e maggiori assertori della necessità delle Pubbliche Relazioni in Italia, e viene conferito annualmente a una personalità che si sia resa benemerita delle Pubbliche Relazioni.

Le benemerenze dell'ing. Adriano Olivetti nel campo delle Pubbliche Relazioni sono largamente note non soltanto in Italia ma anche all'estero e la Olivetti S. p. A. detiene da anni un primato anche per le pubbliche relazioni, applicate in modo particolare nei rapporti tra azienda e l'ambiente in cui questa opera.

RESA NOTA L'INTERVISTA A SULZBERGER

Tito è contrario alle rampe in Italia

Belgrado vedrebbe volentieri l'inclusione del nostro paese nella zona denuclearizzata

Belgrado, 5

In una intervista concessa all'inviato del «New York Times» Sulzberger, e diffusa questa sera dalla «Tanjug», il Maresciallo Tito ha chiesto una estensione della zona «denuclearizzata» in Europa proposta dalla Polonia.

Dopo aver detto che la Jugoslavia «è molto interessata a che la zona denuclearizzata sia più ampia di quella proposta dalla Polonia», Tito ha suggerito che l'Italia potrebbe essere inclusa in una zona del genere. La Jugoslavia si sente «indirettamente minacciata» dalla installazione di basi di lancio di razzi in Italia e effettuerebbe passi diplomatici nei confronti di queste basi. Sinora la Jugoslavia ha dato incondizionato appoggio al piano Rapacki, che prevede il ritiro delle armi nucleari dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalle due Germanie.

Tito non ha voluto dire se ritenga ora morto lo stalinismo in Russia e in altri paesi dell'Europa orientale, come anche non ha voluto discutere sulle divergenze tra Jugoslavia e URSS. Ha detto però che esiste una «differenza di metodo». L'URSS si è spinta lontano dopo la morte di Stalin e i problemi interni vengono risolti con molto successo. «Enormi progressi — ha detto Tito — sono stati compiuti nella politica estera sovietica».

Sul patto balcanico Tito ha detto che non vi è più alcuna necessità che l'alleanza del 1954 tra Jugoslavia, Grecia e Turchia debba rivestire un carattere militare poichè la Jugoslavia non si sente più minacciata.

Circa le relazioni jugoslavo-americane, le ha definite buone e ha detto che il rigetto da parte di Belgrado di ulteriori aiuti militari americani non ha influenzato la cooperazione in vari altri campi.

Un'assoluta neutralità è impossibile sia per paesi comunisti che per paesi non comunisti poichè «indifferenza e neutralità sono più dannose che benefiche».

Non esiste un comunismo nazionale, ma esistono differenti strade verso il socialismo.

Tito ha concluso dicendo di rispettare Kruscev «poichè quest'ultimo ha abbastanza ardite concezioni per quanto concerne gli sviluppi interni ed elasticità negli affari esteri». Il Presidente Eisenhower è «un uomo che cerca di assicurare la pace».

Arrestato a Genova un truffatore internazionale

Genova, 5

Uno straniero, dai molti nomi e dai molti passaporti, e che ha collezionato un numero ancora imprecisato di denunce per furto e truffa, in Italia e all'estero, è stato arrestato a Genova. Si tratta di Hans Kaeding, di 48 anno, nato a Stolp e residente ad Amburgo. Il Kaeding era ricercato anche dall'Interpol per un mandato di cattura spiccato dal tribunale tedesco di Karlsruhe.

L'avventuriero, secondo le prime indagini della polizia avvalorate dal fatto che nelle valigie dello straniero sono stati trovati tre passaporti ed altri documenti di identità appartenenti a persone diverse, sembra si servisse di tali documenti per commettere truffe, alcune delle quali sono state consumate a Genova, Amalfi, Verona e Cattolica. A Genova il Kaeding, salito su un piroscafo tedesco all'ancora in porto, ha rubato alcune macchine fotografiche che, tranne una, ha poi rivenduto a ricettatori. La macchina rimasta in suo possesso gli è servita per portare a termine, in Alto Adige, altre numerose truffe. Piazzatosi nei punti di maggior transito di alcune città, [illegible] passanti [illegible] versare [illegible] tografia [illegible] consegna [illegible] la polizia [illegible] ding abb[illegible] naio di [illegible] nunciato [illegible] ria per [illegible] menti e [illegible]

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi stirare e lavori leggeri. Nordio 14, Pitt. 21402 A

PRESTASERVIZI ore combinarsi offresi. Cassetta 12120 A UPI.

50.ENNE sana, capace cucinare, offresi presso una-due persone. Cassetta 41642 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 10715 B

CUOCA, ragazze friulane, slovene, istriane, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 21409 B

DOMESTICA per persona sola cuoca prestaservizi ragazze principianti cercansi. Battisti 9, Radetti. 41636 B

PRESTASERVIZI giovane cercano coniugi soli. Telefonare 90615. 41630 B

STABILE con referenze cerca Piccoli, via Franca 18, telefono 61462. 21404 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 90693. 61715 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 21430 C

AUTISTA giovane II accoglie Diesel offresi. Cassetta 21423 C UPI.

COMMESSO cartoleria lunga pratica giovane referenze necegibili offresi. Cassetta 21400 C UPI.

DISEGNATORE tecnico assoluto Nautico offresi con referenze. Tel. 32297. 41623 C

FATTORINO giovane propria Ape offresi. Cassetta n. 61736 C UPI.

PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio carta parati, offresi. Tel. 56720. 61713 C

PITTORE decoratore stanze cucine appartamenti prezzi modici offresi. Telef. 21483. 41622 C

RAGIONIERA 19.enne ottima conoscenza due lingue estere offresi. Telefonare 58625. 21397 C

RICAMATRICE mano lavoro accurato prezzi modici offresi. Foscolo 15, Mandricardo. 41632 C

SIGNORINA 22.enne diplomata disegno, offresi anche quale impiegata, primo impiego miti pretese. Tel. 24844. 41479 C

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Telefono 63540. 21414 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 41619 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44E angolo Gatteri. 41483 CC

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure speciali: capelli, seni, depilatorie, celluliti, ecc. Massaggi elettrici. Ginnastica correttiva. Bagno Romano, telef. 90119. Consultazioni gratuite. 21405 CC

ELETTRICISTA assume riparazioni urgenza. Manutenzioni impianti ecc. Telefono 49479 - 94514. 41647 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 61773 CC

SARTA donna confeziona abiti mantelli prezzi modici, Via Caprin 8-I, tel. 51603. 41479 CC

SARTA uomo, capacissima, prezzi modici, accetta lavori dalle 10 alle 16. Telefonare n. 52205. 21401 CC

SARTA confeziona accuratamente qualsiasi modello prezzi modici, puntualità. Telefono 33562. 41629 CC

SARTA eseguisce gonne su misura in giornata. Foscolo 15, Petronio. 41631 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A 16.ENNE dattilografa cercasi. Studio legale Delak, Sanfrancesco 14. 41634 D

APPRENDISTA pratica sarta donna cercasi. Via Rossetti 45, porta 6. 41607 D

BARBIERE capacissimo con clientela paga o percentuale cercasi. Scrivere pretese e posti occupati. Cassetta n. 21410 D UPI.

CUOCO abilissimo escluso pensionato assumesi prontamente. Cassetta 21395 D UPI.

DONNA bella presenza, bar, posto fiducia, cercasi. Richiedesi cauzione. Cassetta 41652 D UPI.

GARZONA uomo cercasi. Via Imbriani 4, I piano. 21398 D

GIOVANE 16-18 anni volonteroso, pratico misurazioni ramo edile, apprendista magazziniere cercasi. Via Piccolomini 7. 41627 D

MEZZO lavorante sarto uomo bravo cercasi. Via S. Lazzaro n. 9. 110 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Ginnastica 20. 21433 D

RAGAZZE bella presenza cerca Compagnia d'operette. Presentarsi presso Scuola danze, S. Lazzaro 3, telef. 38719, Iessipova. 41660 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale bagno comodo cucina affittasi prontamente. San Nicolò 7-III, Romeo. 41643 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 21422 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto buono affittasi. Mazzini 12, porta 7. 41648 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono affittasi coniugi distinti. Udine 37-IV, sinistra. 41658 F

STANZA vuota affittasi. Via San Lazzaro 5, Berri. 41651 F

UFFICIO pianoterra indipendente cedo gratuitamente affittanza ritirandomi. Telefonare Bonetti 24212. 21417 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 21413 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

FRANCESE lezioni collettive individuali. Telef. 30061, dalle 15-18. 41610 G

RIPETIZIONI scuole medie, lezioni tedesco, croato, condizioni convenienti. Telefonare Milo 95-414. 2244 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni inglese italiano bambini scuole medie. Telefonare 30624. 41638 G

TRADUZIONI, Lezioni. Legalizzazioni: Brasiliano, portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatosorbo, sloveno. Giulia 41-IV, telef. 47726. 41626 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA GALLERIA 16, casa sei anni, due stanze, cucina, WC-bagno completo ripostiglio, cantina, prontingresso. JULIA SANCILINO 75 consegna tre mese, primo ingresso: matrimoniale, soggiorno, cucinino, poggioli, WC-bagno installato, ripostiglio. JULIA CENTRALISSIMO UFFICIO due stanze, ingresso indipendente, ottime attrezzature atte allo scopo. JULIA, piazza Tommaseo 2, telefono 23317. 2 I

A. APPARTAMENTO nuovi soleggiati, matrimoniale affittansi. Ind. UPI 21437 I.

A. QUARTIERINO libero soleggiato, camera camerino cucina conforto, 8000 mensili 220 mila compenso spese affittasi coniugi sposi soli. Via dell'Istria 29. Agenzia «Mocel». 41648 I

ABITAZIONE bicamere, bisevizi, poggiolo, soleggiato, telefono, costruzione nuova, affittasi, piccolo compenso spese, referenziare. Cass. 61742 I UPI.

AFFITTANZA cedesi camera camerella cucina, altro camera focolaio. Altro due camere soggiorno cucinino bagno; affittansi compensando spese. Altri 4 stanze due stanzette cucina. Altro 5 stanze sala cucina bagno riscaldamento centrale affittasi senza compenso spese. Corso Garibaldi 13, Agenzia. 41637 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina orto 8000, 250.000 lavori affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 21432 I

APPARTAMENTI bi-tristanze nuova costruzione centro; altri 3-4 camere Carlalberto, Fabioseverо, affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 21429 I

APPARTAMENTO tri-stanze, accessori, 18.000 mensili, poche spese; scelta centralissima, stanza stanzetta cucinotto, 30 mila mensili, 200.000 spese, affittansi. Agenzia, Machiavelli n. 19. 41654 I

APPARTAMENTO lussuoso, finito viale Miramare, I piano, una sala, sei stanze, accessori, riscaldamento affittasi. Telefonare 62072. 21421 I

INDIPENDENTI vuoti: mobiliato; appartamento confortevole affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 21411 I

LOCALE uso negozio circa 20 mq. affittasi Belpoggio 20. Telefonare 96351. 21396 I

LOCALE adatto artigiano, barbiere. Banco lotto, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 21435 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato cercasi massimo 50.000. Offerte dettagliate Casella Postale n. 1808. 21412 L

APPARTAMENTO signorile, bicamere accessori possibilmente centrale, mobiliato cerca affitto professionista. Telefonare 24486, ore 14-15.30. 21408 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. FRIGORIFERI lire 93.000 in ...oli, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere prezzi Casalinga Trestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. [illegible] I

A. «FIAT», «Zoppas» frigoriferi. Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958 prezzi ribassati. Scaldabagni «Radi». Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 61653 M

ATTREZZI per vetrine quasi nuovi, lampade, scaffali vendonsi. Negozio abbigliamento, San Lazzaro 10. 41633 M

BILANCE Berckel due, rolè 300 x 145 tre, vendonsi d'occasione. XX Settembre 21, negozio manifatture. 21407 M

LAVATRICI Hoover nuove, aspirapolvere, ferri da stiro, vendonsi sconti speciali per eliminazione dell'articolo. Negozio Necchi, Battisti 12. 61727 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila, Singer 7000, garanzia zig-zag automatica, prezzo basso. Assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 21419 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove. Nuove Diamant con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 41640 M

MACCHINA cucire spola rotonda mobile bellissima garantita vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 41656 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 33.000; zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 21428 M

MACCHINA cucire «Durmih» vendesi. Zorutti 9, Bruschetta. 21427 M

MACCHINE Singer rientranti 30.000; altre nuove automatiche 25.000. Assortimento mobiletti. Settefontane 2. 41485 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove da 66.000, 68.500 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Dubied, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 61727 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO cineserie quadri soprammobili salotti cucine mobili. Telefonare 50107. 41507 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare n. 30308. 21420 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 23608. 66 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 8, telef. 23581. 41504 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, pezzi singoli, soprammobili, quadri antichi, tappeti. [illegible]

A.A. ACQUISTO mobili letto pranzo, salotti, soprammobili, cineserie eccetera. Tommaseo, via Bosco 24, telefono 50556 - 91221. 61696 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili usati. Telefonare 44900. 61764 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi: matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc Rossetti 4 angolo Giotto. Ricordatevi: prezzi - assortimento - qualità. 41436 NN

A. ARMADI guardaroba, falegname, S. Maurizio 11, interno destra(attenzione numero).

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine; tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 61708 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 49 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CAMERA matrimoniale vendo 40.000, cucina completa 25.000; mobili vari. Telefono 29209, ore 13-14. 61753 NN

CUCINA perfettissima 30.000, matrimoniale vendo facilitazioni: Via del Bosco 12, Bonuchi.

CUCINE, tinelli, attaccapanni, studi, matrimoniali, carrozzine per bambini, scale, lampade. Via Foscolo 7. 41644 NN

MATRIMONIALE ordinata, vendesi grande occasione causa trasferimento; altra bellissima 125.000, Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. (Attenzione: dirimpetto Caserma carabinieri). 41520 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi), facilitazioni. 21418 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALE vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 41644 NN

PIANINO vendesi ore 9-13 causa trasferimento. Rivolgersi Carducci 32, secondo. 1 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COLLABORATORE produttore introdotto mercerie abbigliamento cercasi. Cass. 41628 P UPI.

IMPORTANTE Casa torinese campionari sartoria cerca per zona Trieste città agenti collocazione campionario. Elementi attivi dinamici, autonomo provvigioni, bene introdotti sartorie. Inviare curriculum dettagliato, età, studi, attività svolte, referenze. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 1050 SPI, Torino. 5374 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA novembre 1951, cinque marce, radio, perfetta, vendesi. Telefonare 36100. 21415 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vendo Fiat 1100-103, 600 occasione, Belvedere, 1100 E, 500 furgoncino 54, 500 B; scambia, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 1000 Q

BELVEDERE 500 metallica perfetta garanzia vendesi. Grado, via Pola 24, Suppan. 61784 Q

CINQUECENTO nuova tipo economico tremila chilometri vendesi 430.000. Telefonare n. 24269. 41621 Q

FIAT 1400 ottime condizioni pomeriggio vendesi. Bar Zamatteo, Piazza Vico. 41657 Q

MOTOGUZZI! Turismo sport 250. Lodole 175. Zigoli 98. Cardellini 73. Facilitazioni. Fabio Severo 18. 61741 Q

VESPA 150 oppure 125 recente ottime condizioni acquisto. Telefonare 23069. 41659 Q

«500» A motore revisionato recentemente vendesi. Officina Corridoni 6. 21425 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. NEGOZIO LUSSUOSO centro città, oltre 100 mq., due grandi fori facciata, rinnovo recentissimo, compresa cessione licenza vastissima arredamento e abbigliamento ambo i sessi (non obbligatoria) con o senza merce, cedesi prontamente. JULIA SALONE PARRUCCHIERA, completo arredamento, recente restauro, ottima clientela, offresi. JULIA BAR-CAFFE' SIGNORILE con vasto posteggio, arredamento nuovissimo e lussuoso, completo di ogni licenza. Pronta cessione per trasferimento. JULIA, TOMMASEO 2 escluse informazioni telefoniche. 2 R

BAR, caffè, latterie, negozi, fruttaerbaggi, fiaschetteria vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 41655 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 61704 R

LICENZA vasta abbigliamento donna cedesi. Cass. 41639 R UPI.

NEGOZIO alimentari con rivendita pane fruttaerbaggi affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 41655 R

PANIFICIO rimesso nuovo offresi gestione, inintermediari. Cassetta 41618 R UPI.

SARTORIA centralissima con licenza vendita modelli e accessori cedesi. Cassetta 41639 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. JULIA PIAZZA TOMMASEO 2 T. 23317 offre in condominio: 2.o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA - Vicolo Castagneto 15/3/4: appartamenti da una, due stanze ogni conforto, due poggioli, consegna Natale '58. JULIA SANCILINO 77 2.o stabile, consegna Natale '58: come al precedente appartamenti economicissimi, tutti con poggiolo, quote contanti anche da lire 1.200.000. JULIA Alla COTECO (Galleria Tergesteo) osservate esposta la veduta prospettica. JULIA CHIADINO SANLUIGI (fermata autobus 25 stadio Torino) per prossimo inizio consegna entro l'anno convenientissimi appartamentini con bagni installati. Zona panoramica, pagamenti agevolati. JULIA EREMO 140/9 ultimi disponibili da tre stanze, due poggioli, ecc. consegna aprile 1958, quote contanti 2 milioni. JULIA VIA DIAZ 10, piano 3.o appartamento 400 mq. sei stanze, salone, vani accessori, adatto: pensione, associazione, appartamento signorile. JULIA LAZZARETTO VECCHIO piano I casa padronale, 5 stanze, libero subito. JULIA CORDAROLI (Via Commerciale) in palazzina panoramica, 4 stanze, soggiorno, servizi, garage, ingresso indipendente, riscaldamento nafta, consegna 90 giorni. JULIA BAIAMONTI 12/1/2/3 solamente locali d'affari e uno d'angolo (per rinuncia) destinato bar. JULIA DUINO CENTRO in casette tipo villino a 4 alloggi residenze estive economicissime composte di una o due stanze servizi, poggiolo, giardino, garage. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9 - 20.30. 2 S

A.A. APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, vista panoramica, termonafta, facilitazioni di pagamento, zone Fabio Severo, Commerciale, vendonsi. Dario, via Roma 13. 41646 S

A. SONNINO 27, ultimi appartamenti signorili prontentrata cinque stanze doppi servizi terrazze ascensore centralnafta, vende con facilitazioni mutuo Chermetz Crismani, tel. 31300. 41625 S

ABITAZIONI Passeggio S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende con facilitazioni mutuo Chermetz Crismani, telef. 31300. 41625 S

AGEP, Beccaria 13, vende unabistanze, soggiorno, bagno, via Emo. Fortissime facilitazioni. 41635 S

APPARTAMENTI camera cucina 630.000; camera cameretta cucina 730.000; 2 camere cucina 850.000, occupati, scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 41598 S

APPARTAMENTI 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vendonsi 2.600.000, facilitazioni pagamento, consegna novembre '58. Galleria Rossoni, Totocalcio. 41598 S

APPARTAMENTI prossima ultimazione bistanze stanzetta accessori termoautonomo ascensore vende Impresa. Telefono 93833, Rozzol, capolinea n. 11. 21403 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centro, 2 stanze, cucina, camerino, bagno, altro camera cucina, contratto libero vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 21435 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, affittansi per investimenti capitali 3-4 stanze, cucina accessori, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 21436 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo riscaldamento centralnafta facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 21436 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato anticamera stanza stanzetta cucina camerino bagno ripostiglio vendesi 1 milione 300.000. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 21436 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico 6 stanze accessori soleggiato vendesi occupato. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 21435 S

APPARTAMENTO ultimo, condominio in palazzina, Viale D'Angeli, zona verde, 2 stanze, accessori moderni, riscaldamento autonomo, giardino, cantina, vendesi. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 21435 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno per costruzione ville, Grignano, soleggiatissimi, vista splendida vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21436 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina telefono, unmilioneseicentomila, vende Velicogna, Machiavelli 15. 41645 S

CENTRALISSIMI consegna giugno 58, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, riscaldamento. 3.200.000 vendesi condizioni pagamento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 41649 S

CONDOMINI pronta entrata corso costruzione, centrale, 2-3 stanze, vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 41655 S

CONDOMINIO 5 stanze doppi servizi casa nuova centro vendesi. Cass. 41620 S UPI.

CONDOMINIO libero 2-3 camere accessori compero qualunque posizione. Cass. 41637 S UPI.

LOCALE con terreno condominio vendesi. Rivolgersi Molinavento 7, magazzino. 41641 S

NEGOZIO zona centrale stabile nuovo adatto varie attività; altri periferia zona sprovvista vende Impresa. Telefonare 31300. 41625 S

PALAZZINA panoramica imminente consegna, zona signorile, ultimo da 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC, poggioli, armadio muro, cantina, termonafta, ascensore, citofono, vendesi ottimo investimento, condizioni pagamento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 41649 S

VILLE San Vito, Opicina, bellissime vendonsi. Corso Italia 29, Amministrazione. 21432 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U

40.ENNE commerciante vedovo sposerebbe vedova o signorina purchè benestante. Telefono 37703, ore ufficio. 21426 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.